Spedizione in abbonamento postale G. II

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

• • Lire 30 ROMA, 4 Dicembre 1949 Num. 49 (A. 50)

CHI CI CAPISCE E' BRAVO

— No, generale Franco, non possiamo ammetterla perchè lei è un dittatore!

SEGUITE L'OMETTO CHE CORRE A PAGINA DUE E...

ALLEGRA, cara Cittadina marchesa! Non dobbiamo sentirci sfiduciati con tutti i voti di fiducia raccolti dal governo tanto più che, data la maggioranza assoluta democristiana, deve certo trattarsi di fiducia nella Provvidenza di Dio, l'unica che possa aiutarci.

Qualcosa di nuovo però ci deve essere nell'aria, se De Gasperi s'è messo a tessere le lodi di Togliatti, e Di Vittorio è d'accordo con Scelba sul problema della occupazione delle terre incolte in Sicilia ed in Calabria. Che siano i frutti della « Crociata della Bontà »?

« Nicoletto », il sire di Cerignola, ha dimostrato stavolta di essere anche lui

Degno di fiducia

promettendo la sospensione delle... ostilità calabro-sicule, tanto vero che non in Sicilia, e nemmeno in Calabria, bensì a

NAPOLI — Tre officine sono state occupate dagli operai...

TERNI — Sciopero dei dipendenti di tutto il complesso « Terni »...

In tutto il Paese, poi, procede l'agitazione dei postelegrafonici; sono scesi in sciopero i telefonici e continua nelle Marche e in Abruzzo l'agitazione dei disoccupati...

Ma allora in Italia non si lavora più? Lo dice lei, madama: altro che, se si lavora, solo che bisogna saperci fare. Ecco l'unico sistema che finora ha dato buoni risultati: a

MILANO — Tutte le vetrerie hanno proclamato la serrata. Immediatamente i 1500 vetrai milanesi si sono recati al lavoro...

Abbiamo innato un tale spirito di disciplina, che appena ci si dice di fare una cosa, non ci sembra vero di fare il contrario. Oggi si deve lavorare? Allora: sciopero! Domani niente officina? Capperi, subito a lavorare ed a qualunque costo!

Intanto siamo arrivati a mettere sul piano sindacale persino la

Politica coloniale

La CGIL ha ricevuto un telegramma lampo dal Comitato rappresentativo degli italiani in Eritrea, con il quale la si informa di

... uno sciopero generale di tutti i lavoratori italiani in Eritrea, in segno di protesta per i barbari omicidi che sono stati consumati contro i nostri lavoratori, grazie alla incuria ed alla assoluta mancanza di tutela da parte delle autorità inglesi di occupazione. Gli italiani d'Eritrea hanno domandato la solidarietà della CGIL...

Pare che in seguito a ciò i « barbari omicidi » si siano messi a piangere per la disperazione ed abbiano pregato in ginocchio gli italiani di tornare a lavorare.

Invece in Eritrea coloro che davvero

Tornano al lavoro

sono i mandatari di Ras Tafari, il quale vede sfumare la bella preda:

... contro la maggioranza indipendentista è stata lanciata una offensiva terroristica tendente ad impedire alla popolazione di manifestare i suoi veri desideri, e poichè il Governo italiano, sollecitato dalle rappresentanze politiche eritree, ha acconsentito ad appoggiare la richiesta di indipendenza, essa investe anche tutta la popolazione italiana del territorio.

... Circa seimilacinquecento etiopici sono andati infiltrandosi in Asmara, e duemila donne etiopiche sono nei quartieri malfamati della città, mentre corre insistente la voce che le forze abissine si troverebbero già in alcune località della zona dell'Eritrea destinate all'annessione all'Etiopia.

Naturalmente questo in Eritrea lo sanno tutti, all'infuori delle autorità britanniche.

Ma non bisogna prendersela troppo a cuore, cara la nostra Cittadina marchesa, giacchè al lavoratore italiano, rimasto praticamente senza colonie, sono assicurate

Ottime condizioni

di vita nei Paesi per i quali è concessa l'emigrazione. Un nostro affezionato lettore che vive in Brasile, ci ha inviato un ritaglio del « Fanfulla », di San Paulo, in cui si legge che

... Alcuni italiani, occupati nelle miniere di carbon fossile del Belgio — non resistendo alle pessime condizioni di lavoro, pur se ottimo il guadagno — si sono imbarcati per il Brasile, certi di trovare una buona sistemazione. Gli emigranti hanno speso nel viaggio quel poco danaro che possedevano, e, arrivati a destinazione — benchè l'immigrazione sia stata REGOLARMENTE AUTORIZZATA sia dall'Ufficio Consolare Italiano che dall'autorità brasiliana — non hanno trovato nessun aiuto o ufficio che fornisse lavoro. Stanno ora battendo a molte porte per chiedere umilmente aiuto, ed il consolato italiano riesce a fatica a trovar loro una sistemazione provvisoria con una retribuzione molto inferiore a quella desiderata.

Ancora migliori sono le notizie che giungono dall'Argentina, dove c'è lavoro per tutti, ed abbastanza ben retribuito, ma

... il governo argentino — visti aumentare mensilmente i trasferimenti di denaro degli emigrati — ha fissato un nuovo cambio eccessivamente gravoso applicando nuove restrizioni, per cui le famiglie che nel 1947 potevano ricevere da un loro parente emigrato laggiù, 42.000 lire al mese (calcolando che l'emigrato inviasse 300 pesos mensili) potranno riceverne ora circa 22.000 (sempre contro 300 pesos).

Se agli italiani arriva poco dall'estero

Copiosi aiuti

giungono invece a... Baffone, in occasione del suo 70° compleanno

... dal mobilio completo per studio, offerto dal P. C. Austriaco, alla riproduzione in bronzo del celebre gruppo di Anteo ed Eracle, offerta dai lettori di « Vie Nuove »; dall'automobile color avorio, all'aeroplano e dalla motocicletta donati dalle industrie cecoslovacche dalla... mantiglia di merletto del sindaco socialista di Calais, al... conto corrente intestato a Stalin aperto dagli operai della « Repubblica Democratica Tedesca »...

Da tutti i paesi giunge notizia che la raccolta prosegue ininterrotta.

Oro, incenso e... mira che nobile gara!

Dal 21 (genetliaco di Stalin) al 25 dicembre il passo è breve: vedrà, madama, che nei paesi veramente progressivi ben presto il Natale di Cristo verrà sostituito col Natale di Baffone: i doni dei pastori e delle pecore sono già in viaggio e la Stella Rossa fa da cometa.

A Mao-Tse, la stella rossa fa pure da

Musa democratica

Egli, come tutti i dittatori, ha il pallino dell'arte: è poeta. Ora che detiene il potere assoluto, ci sarebbe da stare in pensiero per la libertà delle arti e degli artisti. Invece no! Il generalissimo giallo-rosso ha assicurato, in un discorso, riprodotto a titolo — nientemeno — di « insegnamento » da « Vie Nuove », che nella nuova Cina

« ... la critica letteraria ed artistica non parte affatto da posizioni settarie ».

Cosicchè — come poco più avanti lo stesso oratore aggiunge

« ...un'opera il cui contenuto è reazionario, qualunque sia il suo valore artistico, nuoce al popolo e DEVE ESSERE RESPINTA ».

Se anche in Italia giungerà un simile genere di libertà, vedremo sparire finalmente dalla circolazione la «Divina Commedia» e demolita la Cappella Sistina per « contenuto reazionario ».

Ma chi fa veri passi da gigante in questo campo è la Cecoslovacchia, dove

... dal 1. gennaio 1950 saranno illegali i matrimoni religiosi. La celebrazione del matrimonio sarà fatta avanti alle Commissioni Nazionali.

E occorrerà il nulla osta del commissario politico. La prima notte di nozze, lo sposo formulerà la fatidica domanda: « Ti ha detto niente la Commissione di Fabbrica? ».

In fatto di libertà non vi saranno limitazioni di sorta. Figuratevi che

« ... L'uomo, se lo desidera, potrà assumere il cognome della moglie ».

E i figli, se lo desiderano, potranno assumere il cognome di un amico della madre.

Però, anche l'America, per quanto riguarda la

Libertà

non scherza. Tutto è permesso, persino agli animali: a

NEW YORK — Alla presenza di un pubblico prevalentemente femminile, si è svolta una esposizione di moda canina. Fra i modelli che si sono presentati al pubblico si notavano un terrier irlandese che indossava un cappotto parigino con un piccolo fazzoletto bianco nella tasca, e un altro cane che aveva un impermeabile rosso e le calosce.

La presentazione dei modelli comprendeva anche delle giacche di lana ed un collare... tempestato di diamanti.

E pensare che quando uno dice « roba da cani » tutti pensano a cose rubate, a roba da chiodi.

Vittorio De Sica, deve sentirsi oltre che progressista anche alquanto americano se, come ci riferiscono,

... sere fa dal « Pompiere » — la trattoria romana vicina al teatro Argentina — in compagnia di amici, amiche e... del cane barbone, ha fatto... sedere la bestia alla sua tavola a consumare lo stesso lauto menù del padrone.

Ed è giunta l'ora di darci alle

Note mondane

Assai festeggiata negli ambienti romaneschi Anna Magnani, che

... andrà ad Hollywood per la registrazione della colonna sonora del film « Vulcano » in purissima lingua inglese con accento trasteverino.

Complimentatissimi gli studenti universitari...

... che si sono lasciati « manganellare » democraticamente dagli agenti della « Celere » proprio come se fossero stati semplici braccianti agricoli.

Un sacco di felicitazioni, unite ad innumerevoli proposte di matrimonio da parte di ardenti zitelle

... ha ricevuto il marito di quella moglie che — come già notiziammo — tentò di disfarsene perchè stanca di essere amata tutte le notti.

Ed ora, cara madama, dobbiamo dedicare due righe di gratitudine al generoso impulso britannico di voler

Salvarci ad ogni costo

Da qualche giorno, infatti

... ragazze in divisa dell'Esercito della Salvezza stanno girando le vie di Roma, importunando pacifici cittadini. In cambio di svalutate lirette italiche, le commesse viaggiatrici del puritanesimo offrono giornali e opuscoli di propaganda.

Dopo l'esercito di liberazione, eccoci fra i piedi quello della Salvezza. Siamo riconoscenti per il primo, ma i signori inglesi si sono disturbati anche troppo ed ora basta: li preghiamo di non salvarci ulteriormente.

Stia bene, Cittadina e tanti saluti dal

MAGGIORDOMO

S. P. Q. R.

NUOVE ATTRATTIVE PER IL MOVIMENTO

(intestinale)

DEI FORESTIERI

Il Sindaco Rebecchini è un asso, un genio, un padreterno! Guardate quale pennellata di buon gusto ha saputo aggiungere alla bellezza dell'Urbe con questo candido globo di vetro, collocato all'angolo del Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale. Sul globo si legge una parola che manderà in solluchero il nostro Cambronne: LATRINA.

Sembra che sia allo studio uno sviluppo dell'iniziativa: globi simili sarebbero apposti ai principali palazzi monumentali con la dicitura tradotta in quattro lingue.

Per finire: Accanto all'insegna luminosa « LATRINA » ce n'è una stradale (vedi foto) che dice: « DIVIETO DI SOSTA ».

Ohè, ma bisogna farla correndo?

Ha da venì!

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma, via Milano, 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1500 - Sem. L. 750

AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. 550 - Sem. L. 280

A TUTTE DUE
Un anno L. 2000 - Sem. L. 1000

SPED. IN ABBON. POST. GR. II

PUBBLICITÀ G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 487441) - Milano, Savino 10 (telefono 200907) - Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

La parte del vento

Si parla mo
to, e si parler
sempre di pi
dei processi
preparazion
contro que
che alcuni qu
tidiani indipe
denti chiama
eufemisticame
te i « profittat
ri della resistenza ». E' un arg
mento terribile che mette in
ce nuovi orrori e mortifica atr
cemente non soltanto il popo
italiano, ma l'umanità intera.
La responsabilità di queste
fandezze che ora si cerca
stabilire e che dilaga sempre
in varie direzioni non resta
ta dentro i confini. Gli allea
prima ancora che finisse la gu
ra, si erano augurati che in
lia succedesse qualche cosa
simile. L'ordine di massacrar
fascisti, dovunque si trovasse
e appena fosse stato dato da
loro che dirigevano le Arm
anglo-americane nella penis
aveva un carattere perento
Churchill parlando ai Com
aveva detto che per qualche t
po sarebbe stato opportuno
sciar l'Italia « rosolarsi nel
sugo » come un pollo al tega
Certamente gli esecutori dell
dine sono andati oltre i li
previsti. Ciò è dimostrato
fatto che dopo le esecuzioni s
marie di Dongo un aerop
britannico — dettaglio qu
non a tutti noto — sorvol
zona e fece un bombardam
di rappresaglia a scopo di
monimento. E una dimostraz
nello stesso senso è fornita
l'ordine dato dalle autorità
litari britanniche che so
giunsero a Milano in quel
mento perchè fosse immed
mente tolta la tragica imp
tura di piazzale Loreto. Ma
parlavamo di responsabilit
ora, mentre tutti cercano
berarsene e di cavarsela pe
to della cuffia, non è tanto
sottrarsi a quel giudizio c
storia a poco a poco com
ad esprimere su quel ter
momento della vita europea
Il risultato di queste c
dizioni tuttavia è che gli a
dopo aver gettato l'Italia
polvere, così come tutti san
hanno anche lasciato la dis
sa eredità di quei massacri
tro cui la coscienza della n
insorge e il governo non
pesci pigliarsi.
Cosa curiosa, mentre la
pa indipendente cui acce
mo, fa il suo meglio, anzi
rittura delle acrobazie, pe
dere le colpe e le respons
di quelli che chiama « pro
ri » dell'operato degli altr
sti ultimi, attraverso i
di sinistra, estrema e non
ma, non vogliono saper
di questa distinzione, e
rizzano invece coi delinqu
tacendo, o dichiarando ch
ste rivelazioni non sono c
sa speculazione politica.
In realtà non sarebbe
facile stabilire quanti ne
mazzati questo partito e
quell'altro. Si tratta sem
ro di partiti i quali tutt
rappresentati nell'Esarc
essi hanno litigato fra
adesso gli uni accusano
Comunque, i responsab
atrocità hanno fatto carri
quelli che violarono, sev
ed uccisero due ragazze
vincia di Ravenna, c'è il
di un paese della Roma
gli autori del massacro
celli (quello in cui alcu
sti furono stritolati sull
dai camion) ci sono due
ti comunisti contro cu
manda l'autorizzazione
dere.
Che si deve concluder
popolo al quale tutti
corte e come il mare:
quillo e meraviglioso,
volto e terribile. La c
coloro che si assumono
del vento e provocano
ste. E allora le resp
dei massacri, come
vanno oltre le frontier

BENE E

La parte del vento

Si parla molto, e si parlerà sempre di più, dei processi in preparazione contro quelli che alcuni quotidiani indipendenti chiamano eufemisticamente i « profittatori della resistenza ». E' un argomento terribile che mette in luce nuovi orrori e mortifica atrocemente non soltanto il popolo italiano, ma l'umanità intera.

La responsabilità di queste nefandezze che ora si cerca di stabilire e che dilaga sempre più in varie direzioni non resta tutta dentro i confini. Gli alleati, prima ancora che finisse la guerra, si erano augurati che in Italia succedesse qualche cosa di simile. L'ordine di massacrare i fascisti, dovunque s' trovassero, e appena fosse stato dato da coloro che dirigevano le Armate anglo-americane nella penisola, aveva un carattere perentorio. Churchill parlando ai Comuni aveva detto che per qualche tempo sarebbe stato opportuno lasciar l'Italia « rosolarsi nel suo sugo » come un pollo al tegame. Certamente gli esecutori dell'ordine sono andati oltre i limiti previsti. Ciò è dimostrato dal fatto che dopo le esecuzioni sommarie di Dongo un aeroplano britannico — dettaglio questo non a tutti noto — sorvolò la zona e fece un bombardamento di rappresaglia a scopo di ammonimento. E una dimostrazione nello stesso senso è fornita dall'ordine dato dalle autorità militari britanniche che sopraggiunsero a Milano in quel momento perchè fosse immediatamente tolta la tragica impalcatura di piazzale Loreto. Ma noi parlavamo di responsabilità ed ora, mentre tutti cercano di liberarsene e di cavarsela pel rotto della cuffia, non è tanto facile sottrarsi a quel giudizio che la storia a poco a poco comincia ad esprimere su quel terribile momento della vita europea.

Il risultato di queste contraddizioni tuttavia è che gli alleati, dopo aver gettato l'Italia nella polvere, così come tutti sanno, le hanno anche lasciato la disgustosa eredità di quei massacri, contro cui la coscienza della nazione insorge e il governo non sa che pesci pigliarsi.

Cosa curiosa, mentre la stampa indipendente cui accennavamo, fa il suo meglio, anzi addirittura delle acrobazie, per dividere le colpe e le responsabilità di quelli che chiama « profittatori » dell'operato degli altri, questi ultimi, attraverso i giornali di sinistra, estrema e non estrema, non vogliono saper niente di questa distinzione, e solidarizzano invece coi delinquenti, o tacendo, o dichiarando che queste rivelazioni non sono che bassa speculazione politica.

In realtà non sarebbe troppo facile stabilire quanti ne ha ammazzati questo partito e quanti quell'altro. Si tratta sempre però di partiti i quali tutti erano rappresentati nell'Esarchia. Poi essi hanno litigato fra loro e adesso gli uni accusano gli altri. Comunque, i responsabili delle atrocità hanno fatto carriera. Fra quelli che violarono, seviziarono ed uccisero due ragazze in provincia di Ravenna, c'è il sindaco di un paese della Romagna; tra gli autori del massacro di Vercelli (quello in cui alcuni fascisti furono stritolati sulla piazza dai camion) ci sono due deputati comunisti contro cui si domanda l'autorizzazione a procedere.

Che si deve concludere? Che il popolo al quale tutti fanno la corte è come il mare: ora tranquillo e meraviglioso, ora sconvolto e terribile. La colpa è di coloro che si assumono la parte del vento e provocano le tempeste. E allora le responsabilità dei massacri, come dicevamo, vanno oltre le frontiere.

BENE E MALE

TERRA, TERRA, TERRA, TERRA...

— Colleghi del Governo, soltanto questa condotta spontanea e coraggiosa ha reso possibile... il ritorno alla legalità!...

Ci bastano i memoriali!

COS'E' questo rumore che viene dalla strada? Chi mai urla tanto? Chi è che reclama il posto al sole e un seggio in Parlamento? Sono i vecchi gerarchi scampati all'uragano, gli ex squadristi, i sansepolcristi, i fondatori di fasci. Gesù, quanti sono, e come scalpitano! Hanno fretta, rivogliono il potere, dicono che hanno pazientato cinque anni e che ora basta.

Ma non erano morti quasi tutti? e quelli che non erano morti, non avevano preso la via del Sud America?

Nient'affatto, sono qui i più bei nomi, i più furbi, i più maneggioni, sono di nuovo qui, tornano ad alzare la voce, minacciano di fare rapporto; minacciano di mandare al confino il primo che osasse sbarrare loro la strada; rivogliono il potere e ricominciano a chiamare «sovversivi» tutti coloro che la pensano diversamente.

Dopo aver ballato la tarantella sul corpo della Patria per circa venticinque anni, i vecchi tromboni dell'Italia Fassista tornano alla riscossa; scampati alla morte e alla galera, escono dai conventi e dalle case di cura e reclamano la cittadinanza nell'Italia Democratica. Vogliono qualche carica, una fetta di Ricostruzione, un buon pezzo di Piano Marshall, dal momento che altri hanno pensato a rifare le case distrutte per colpa loro.

Ecco il prof. Federzoni che fonda il solito Partito Nazionalista e chiede l'onore d'indossare la camicia azzurra; ecco il prof. De Marsanich che fonda un nuovo giornale, subito imitato dal Cons. Naz. Ez. Mar. Gray, già presidente di un tribunale rivoluzionario di Salò; ecco il mio amico conte Lando Ferretti che sente la nostalgia della Camera dei Falsi e delle Persecuzioni; ecco il conte Grandi che torna ad « ispirare » un grande quotidiano bolognese; in seconda fila, verso destra, Nino d'Aroma e la contessa Ciano pronti a dirigere un giornale di moda littoria...

Hanno scelto anche loro la Libertà, dopo averci regalato venti anni di Dittatura. Che cosa vogliono? Che cosa offrono all'Italia? Noi conosciamo la merce autarchica nascosta nelle loro valige: le solite partite di corporativismo rancido, alcuni quintali di boria, un notevole stock di divise con nastrini, penne, aquile e gladi romani; alcuni metri di bonifica integrale, qualche litro di razzismo.

Tornino pure nei conventi, tornino nel Sud America, oppure se ne stiano tranquilli nei loro appartamentini dei Parioli; l'Italia ha finalmente capito che può fare a meno di loro, come farebbe volentieri a meno del prof. Palmiro Togliatti.

Abbiano il buon gusto di mettersi da parte, di lasciarci lavorare; rinunzino alla politica e al seggio in parlamento; ci bastano i memoriali.

Tornino pure nei conventi, ne abbiamo abbastanza di loro, delle loro teorie, della loro fede e delle svariate cose di cui furono, comunque, responsabili, anche se nei loro memoriali hanno tentato di scagionarsi, gettando ogni colpa e ogni responsabilità sul cadavere silenzioso e indifeso dell'antico duce e protettore.

segnodicroce

La vedova scaltra

— Dio mio, fatemi conoscere un cittadino romano — siano anche l'on. Andreotti o l'ing. Rebecchini — convinto dell'opportunità di conservare il maestro Salviucci alla Sopraintendenza dell'OPERA, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

IL CITTADINO CHE PROTESTA

*Egreggio signor **Direttore**,*

*si a lei ci chiedessero a infiamma vello, o bruciapelo come dice la plebbe: « **E'** d'avviso che sia più disciplinato, coerente e raggionevole un montone, un ciuccio, un carciofo, un tacco di scarpa o un passeggero del tranve? » lei, che cosa ci **arisponderebbe**?*

*Non stia a **sofisticare** che il montone e il somiero nun hanno il dono **della raggione**, o che il **carciofo e il taccо** di scarpa **sono esseri inanimati**, perchè ci **arisponderei** subbito che i **passeggeri** dei tranve, **autobussi** e **simili** raggionano ancora di meno.*

*Lei mi farà dice: **Quando?** E io ci specifico: **Quando, per** putarle il caso, si **arrabbiano** con quelli che **stanno davanti per via che nun si vogliono** movere e con **quelli che ciavno salvognuno di dietro** perchè ci dicono: **Scusi, vorebbe** fare un passo **avanti?***

***E** quanto all'**anima**, allorchè dei **passeggeri** del **tranve** mi **ostruiscono** come suol dirsi la corsia, le sembrano più **animati** della roccia del **Gran** Sasso, anche se coll'anima ci giocheno a tennis fra di loro, palleggiandosi **quella** del loro perversi defunti, sovente anche in carriola?*

***Lei** mi puole ezziandio controbattere che, chi più chi meno, chiunque è passeggero del tranve: **ma l'affare è proprio** questo, come diceva quel marito in viaggio di nozze alla moglie ignara, per via che, **o buono o cattivo**, o burino o barone, o proletaglio o **professionista, quando uno** mi ti ha messo il piede sul predellino di una vettura autofilotranviaria ti diventa di botto un'altro persona, e precisamente « passeggero » precipitando al livello intellettuale del sullodato carciofo e del già mentovato accessorio di calzatura. Una volta avvenuta tale trasformazione, provi a dirci che deve salire di dietro e scendere avanti, o che non ingombri l'uscita, non impedisca al conducente di vedere nello specchio, o di non restare sul predellino altrimenti nun si puole chiudere la porta, e accusì via... **E** si per avventure lei ci avesse ancora qualche aritaglio di tempo, si sollazzi a rimirare, per putarci un nuovo caso, quello che si verifica allorchè un passeggero sale davanti. Si il conducente s'impunta e lo obbliga a scendere per risalire di dietro, tutti si aribbellano al conducente, dicendogli che potrebbe pure lasciar correre, che ci vole comprensione e che è un tiranno comunista: ma si vice ed eziandio verse quello abbozza e lascia correre, tutti lo aggrediscono, strillandogli che nun sa fare il proprio dovere, che il regolamento è il regolamento, e che è un fannullone fascista... Per cui tornando « ab ovo » come diceva quello che faceva il zabbaglione, io vorrei proporre all'Azzienda di mettere nelle vetture tanti cartelli che dicessero:* « E' vietato reggersi agli appositi sostegni durante la corsa » — « Si prega di sputare anche sui sedili » — « Chi si sposta per gli altri è carogna » — « Nun v'azzardate a cedere il posto alle donne, ai vecchi e agli invalidi, si no so' pignoli » — « E' fatto obbligo di scendere e salire al contrario » *E accusì via.*

Chi lo sa che nun si riuscirebbe a ottenere un po' di disciplina, si nun altro per spirito di contradizzione? Nel qual caso, avendo sistemato il problema passeggeri, andrei a sistemarci il problema dirigenti e dipendenti *dell'Azzienda, come le dirò in una prossima mia.*

Prima di salutarla, egreggio signor Direttore, mi cammina veloce, o corre come dice la plebbe, il dovere di farci una precisazione. Avrà notato che parlando dei passeggeri del tranve nun ho mai usato la prima persona, cosicchè lei puole aver pensato che io vada in automobbile. Ma nun è esatto, egreggio signor Direttore: vado a piedi!

E ci vado per via che il tranve o il filobusse li dovrei prendere proprio nell'ore con rispetto parlando, di punta, raggione per cui, si io ciavessi dei gusti innominabbili mi andrei a far massaggiare in lluoghi ameni, ma siccome viceversa, dati i miei inconcussi principi morali, certe cose nun mi piaceno, nun permetto che mi si tocchi in nessun posto e tanto meno sulla piattaforma.

Con la quale ci stringo la mano e sono il

suo devotissimo

ORONZIPPO
figlio di ORONZO
Membro onorario, ecc.

ragazzi in Camera

Grande animazione a Montecitorio. Gli argomenti da trattare sono tanti e gli interlocutori competenti pochi. La compagna CINCIARI RODANO attacca il Ministro dei Lavori Pubblici TUPINI.

CINCIARI — La questione dell'energia elettrica deve essere risolta e nel migliore dei modi!

TUPINI — Il Governo ha disposto che piova ancora a lungo, e sui bacini. Che poteva fare di più? E' bene ricordare tuttavia che, frattanto, una lampadina di meno accesa è una giornata di lavoro di più per un nostro operaio!

VOCE — Allora in Italia non avremo più disoccupati!

DE GASPERI *(di ritorno dalla Calabria)* — Il programma del 18 aprile è sempre attuale...

TOGLIATTI — E' attuale, ma non è attuato!

DE GASPERI — Ci accusano di accaparrare posti. Ma quanti sono, di questi posti, importanti?

L'ECO DELL'AULA — ...tanti.

TONENGO *(irritato contro l'eco, si toglie la maglia leggera e indossa quella pesante)*.

DE GASPERI — Quanto all'amnistia, no! Uscirebbero troppi fascisti...

DI VITTORIO — Escirebbero i nostri combagne!

DE GASPERI — E' appunto quello che stavo dicendo, on. Di Vittorio.

CALOSSO — Gli obiettori di coscienza rafforzano l'esercito!

RUSSO PERDEZ — Ma è pazzo? Che diavolo dice?

CALOSSO — Naturalmente, intendo parlare dell'esercito nemico.

GIORDANI — Quando tutti saranno obiettori di coscienza, non avremo più guerre!

FAILLA — Comunque, se una guerra ci sarà rivolgeremo le armi contro quelli che ce le daranno.

TONENGO *(togliendosi e rimettendosi le bretelle)*. — Ma questa è roba da Codice Penale!!

FAILLA — Perchè? Ho parlato in prima persona plurale e perfino la Commissione chiamata a decidere sull'autorizzazione a procedere a mio carico ha riconosciuto che questa ed altre istigazioni a delinquere non costituiscono reato, quando si abbia l'accortezza di usare il plurale *majestatis*.

MARCHESANO — Viva Sua Maestà! *(ululati a destra e a sinistra)*.

SEGNI — Ed ora parliamo dei Contratti Agrari, e continuiamo a studiare l'applicazione spontanea della Riforma...

***Al Senato,** contemporaneamente vien fatta una dichiarazione interessante.*

CORTESE — Sono lieto di annunciare alla Camera Alta che in Russia non vi sono più nè case nè donne di malaffare.

FOGACCIA — E i figli?

CORTESE — Delle donne di malaffare?

FOGACCIA — Ma no, del popolo.

CORTESE — I figli del popolo se li fa il popolo da sè. Il cittadino russo non ha più bisogno di madre, giacchè è il Piccolo Padre che partorisce le nuove generazioni.

GRONCHI — *(accorgendosi che l'onorevole Terracini (particolarmente storico) sta facendo le barchette di carta)*. Onorevole Terracini, se è sua intenzione sfottere il Ministro Corbellini, l'avverto che non glielo consento. Il Governo deve essere rispettato!

I lavori, come suol dirsi, continuano.

Una precisazione dell'on. Togliatti

Appena letto nei quotidiani che l'on. Togliatti, di ritorno da Praga, aveva detto:

"I tempi maturano"

ci siamo subito recati a intervistarlo:

— Onorevole, con la frase « I tempi maturano » ha veramente inteso di dichiarare imminente l'assalto al potere da parte delle quinte colonne nei paesi non ancora satelliti?

— Storie! La frase da me realmente pronunciata è tutt'altra ed è stata travisata ad arte dalla stampa reazionaria, per mettere zizzania fra me e il De Gasperi. Diabolicamente, i giornali hanno finto di dimenticare un apostrofo...

— Un apostrofo ?

— Si, o poco più. Io avevo detto, sconsolatamente:

"I tempi m'atturano"

per dire (alla romanesca, dato che rimettevo piede a Roma) che lo svolgersi degli eventi va ormai otturando, stoppando, occludendo, calafatando, intasando, zaffando, ostruendo, tamponando, sigillando, tappando la bocca di cannone, di via delle Botteghe Oscure. In parole povere, il De Gasperi mi ci ha messo un tappo, inteso?

gu.

L'AUTOMOBILISTA POMICIONE AL GALOPPATOIO

— Signorina, vuole scendere?

quello che stavo dicendo, on. Di Vittorio.

CALOSSO — Gli obiettori di coscienza rafforzano l'esercito!

RUSSO PERDEZ — Ma è pazzo? Che diavolo dice?

CALOSSO — Naturalmente, intendo parlare dell'esercito nemico.

GIORDANI — Quando tutti saranno obiettori di coscienza, non avremo più guerre!

FAILLA — Comunque, se una guerra ci sarà rivolgeremo le armi contro quelli che ce le daranno.

TONENGO *(togliendosi e rimettendosi le bretelle).* — Ma questa è roba da Codice Penale!!

FAILLA — Perchè? Ho parlato in prima persona plurale e perfino la Commissione chiamata a decidere sull'autorizzazione a procedere a mio carico ha riconosciuto che questa ed altre istigazioni a delinquere non costituiscono reato, quando si abbia l'accortezza di usare il plurale *majestatis*.

MARCHESANO — Viva Sua Maestà! *(ululati a destra e a sinistra).*

SEGNI — Ed ora parliamo dei Contratti Agrari, e continuiamo a studiare l'applicazione spontanea della Riforma...

Al Senato, contemporaneamente vien fatta una dichiarazione interessante.

CORTESE — Sono lieto di annunciare alla Camera Alta che in Russia non vi sono più nè case nè donne di malaffare.

FOGACCIA — E i figli?

CORTESE — Delle donne di malaffare?

FOGACCIA — Ma no, del popolo.

CORTESE — I figli del popolo se li fa il popolo da sè. Il cittadino russo non ha più bisogno di madre, giacchè è il Piccolo Padre che partorisce le nuove generazioni.

GRONCHI — *(accorgendosi che l'onorevole Terracini (particolarmente storico) sta facendo le barchette di carta).* Onorevole Terracini, se è sua intenzione sfottere il Ministro Corbellini, l'avverto che non glielo consento. Il Governo deve essere rispettato!

I lavori, come suol dirsi, continuano.

Una precisazione dell'on. Togliatti

Appena letto nei quotidiani che l'on. Togliatti, di ritorno da Praga, aveva detto:

"I tempi maturano"

ci siamo subito recati a intervistarlo:

— Onorevole, con la frase «I tempi maturano» ha veramente inteso di dichiarare imminente l'assalto al potere da parte delle quinte colonne nei paesi non ancora satelliti?

— Storie! La frase da me realmente pronunciata è tutt'altra ed è stata travisata ad arte dalla stampa reazionaria, per mettere zizzania fra me e il De Gasperi. Diabolicamente, i giornali hanno finto di dimenticare un apostrofo...

— Un apostrofo ?

— Si, o poco più. Io avevo detto, sconsolatamente:

"I tempi m'atturano"

per dire (alla romanesca, dato che rimettevo piede a Roma) che lo svolgersi degli eventi va ormai otturando, stoppando, occludendo, calafatando, intasando, zaffando, ostruendo, tamponando, sigillando, tappando la bocca di cannone, di via delle Botteghe Oscure. In parole povere, il De Gasperi mi ci ha messo un tappo, inteso?

gu.

Camì

L'incredibile viaggio del signor RIKIKÌ

7. EPISODIO

Rikikì alle Crociate

SULLA macchina del tempo inventata dal prof. Bernoccoli e da lui chiamata IL-GAMBERO-RISALI-SECOLI, la famiglia Rikikì visita la Preistoria, l'epoca dei Druidi e quella dell'antica Roma e delle Mille e una Notte...

RIKIKI' — Ancora una panna al motore?

IL PROF. BERNOCCOLI — No, stavolta mi sono fermato volontariamente. Il «secolometro» segna l'anno 1097 e un'occhiata a quest'epoca mi seduce. *(Scendono e si trovano davanti ad un castello feudale).*

IL SIGNORE DEL CASTELLO — Chi siete, messeri?... E' forse la vostra una nuova macchina di guerra per sterminare gl'infedeli?

RIKIKI' — No, monsignore, noi...

IL SIGNORE — No? allora come osate posare il piede sulla mia terra, marrani, malnati, villani?

RIKIKI' — Permetta... Sono il cav. Cesare Rikiki del Boulevard des Batignolles...

IL SIGNORE — *Cavaliere* hai detto? Rikiki des Batignolles... Sei dunque nobile?... E ti avevo preso per un «vassallo» qualunque! In tal caso, illustre Signore des Batignolles vorrai degnarti di accettare per te e per la tua nobile prosapia, ospitalità nel mio castello feudale. Uomini d'arme e valletti si occuperanno di mettere al sicuro, nelle mie scuderie, il tuo stranissimo carro.

(La famiglia Rikikì e il prof. Bernoccoli passano il ponte levatoio e seguono il signore feudale che li presenta alla castellana e l'invita a prendere posto alla sua tavola).

LA DOLCE CASTELLANA — Scusate la frugalità del pasto, nobili ospiti, ma non vi aspettavamo... Non abbiamo che un vitello e due montoni ripieni, un po' di pollame, e tre porcellini da latte. Appena uno spuntino, ma do subito ordine di aggiungere un uovo da bere per ciascuno.

IL SIGNORE *(durante il pranzo)* — Giungesti a proposito, Signor des Batignolles. Domani, al comando di Goffredo di Buglione tutti i nobili partono per la Terra Santa. Il titolo che porti ti dà diritto di prender posto nel rango dei più valenti...

RIKIKI' — Ma...

IL SIGNORE — Bando alla modestia!.. Leggo sul tuo volto marziale che ardi dal desiderio di muovere all'assalto dei saraceni al grido di «*Dio lo vuole*»... I miei valletti ti vestiranno di un'armatura degna di te ed anche il tuo sapientissimo amico il Signor de' Bernoccoli sarà equipaggiato a mia cura.

LA SIGNORA EMMA — Cesare, tu vai alle Crociate?!?! Pensa alla famiglia!

LA DOLCE CASTELLANA — La famiglia del valoroso Signore des Batignolles aspetterà in mia compagnia il ritorno degli eroici paladini!

La partenza dei crociati

RIKIKI' *(a cavallo, e con indosso una pesante armatura di ferro)* — Quale angosciosa situazione! Eccomi qua tutto bardato di ferro, in equilibrio sopra un cavallo, con uno spadone al fianco, e lancia e scudo...

IL PROF. BERNOCCOLI — Lo stesso io, ma che fare?

IL SIGNORE — Cavalieri, corriamo a raggiungere Goffredo di Buglione! Passeremo prima a prendere il «Crociato-prudente» mio amico, che viene con noi in Palestina *(partono al trotto).*

IL CROCIATO-PRUDENTE *(alla finestra)* — Un minutino, colleghi. Il tempo di sfilare le porte del castello e sono da voi.

IL SIGNORE — Sfilare le porte?!

IL CROCIATO-PRUDENTE — Sì. A causa dei ladri. Durante la mia assenza, potrebbero forzare le serrature e penetrare nel maniero. Se io le porte le porto con me, nessuno potrà forzarle senza che me ne accorga.

IL PROF. BERNOCCOLI — Ingegnosissimo!

(Il Crociato-prudente toglie le due porte d'accesso al castello, con i relativi telai, e le carica sul più robusto dei suoi cavalli).

IL SIGNORE — Cavalcavamo nel deserto infocato, nella retroguardia di Goffredo di Buglione, quando un miraggio ingannatore ci ha fatto smarrire la strada...

RIKIKI' — Ah, se avessi portato la mia paglietta! Questo pesante elmo di ferro si è infocato ed è come se avessi messa la testa in un forno di campagna!

IL CROCIATO-PRUDENTE — Il sole è il nostro carnefice!... Per me, attendo la morte come una liberazione!

RIKIKI' — Cameriere, una birra in ghiaccio!

IL PROF. BERNOCCOLI — Povero Rikiki: delira!... Che fare?... Che cosa inventare per attenuare l'ardore di questo sole implacabile?... *(per pensare profondamente, fa una buca d'oltre un metro nella sabbia e ci ficca la testa. Un minuto dopo, la ritira fuori).* Ho trovato!

TUTTI — Che diamine avete trovato?

IL PROF. BERNOCCOLI — Ho trovato un'idea. *(al Crociato-prudente)* Quale felice ispirazione è stata la vostra di portare con voi le porte del castello!

IL CROCIATO-PRUDENTE — Perchè?

IL PROF. BERNOCCOLI — Perchè ci salveranno la vita! *(solleva le due porte e le colloca diritte sulla sabbia, una di faccia all'altra a qualche metro di distanza).*

TUTTI — Che fate?

IL PROF. BERNOCCOLI *(aprendo tutt'e due le porte una di faccia all'altra)* Stabilisco una corrente d'aria! Presto: mettetevi tutti fra porta e porta...

IL SIGNORE — Oh, che aria fresca! Finalmente si respira!

IL CROCIATO-PRUDENTE — Ah! mi sento rivivere. Questo provvidenziale riscontro d'aria viene a rianimarci proprio quando stavamo per soffocare...

IL PROF. BERNOCCOLI — Grazie a queste porte, ci sarà possibile raggiungere l'armata di Goffredo a piccole tappe. Ogni volta che saremo sul punto di crepare dal caldo, ci esporremo alla corrente.

Il campo di Goffredo

IL PROF. BERNOCCOLI — Abbiamo raggiunto da qualche giorno l'armata di Goffredo, che si prepara a dar battaglia ai Saraceni. Per ammazzare il tempo, in attesa di ammazzare gl'infedeli, i crociati si divertono a risolvere le parole in-Crociate. Frattanto ho escogitato un piano machiavellico, che mi sono affrettato a sottoporre a Goffredo di Buglione. Ma ecco il capitano che viene da questa parte.

GOFFREDO — C'è un crociato che si offre volontario per una missione pericolosa?

RINALDO — Presente!

GOFFREDO — Bravo. Prendi il più grosso clistere a siringa che ti riesca di trovare nella nostra ambulanza e riempilo d'olio di ricino, poscia recati a scaricare la tua arma dentro il «rancio» degli infedeli, senza che nessuno se ne accorga. Poichè la mania delle parole in-Crociate, inventate da noi, ha conquistato anche i Saraceni, potrai facilmente sfuggire all'attenzione delle sentinelle nemiche assorte nella soluzione dei cruciverba. Va, mio prode Rinaldo!

IL PROF. BERNOCCOLI — Ed ora a noi *(drizza una delle porte del Crociato-prudente e vi armeggia un po' attorno)* — Grazie a questa porta possiamo considerare la battaglia già vinta... Sarà per loro la Porta dell'Interno!

Un'ora più tardi

IL SIGNORE — Gl'infedeli stanno consumando il loro pasto.

GOFFREDO DI BUGLIONE *(con voce di comando)* — Che metà dell'esercito muova all'assalto dei Saraceni e li spinga verso il campo cristiano! L'altra metà dei Crociati si attesti dietro la porta, celandosi alla vista del nemico. *(i Crociati obbediscono).*

IL PROF. BERNOCCOLI *(dietro la porta)* — Il combattimento è ingaggiato! I Saraceni, colti di sorpresa stanno ripiegando dalla nostra parte!

IL CROCIATO-PRUDENTE — Guardateli! Guardateli! Con una mano reggono la lancia e con l'altra si reggono la pancia!

IL PROF. BERNOCCOLI — Il loro volto esprime un'angoscia interna! Tutto va benone!

RIKIKI' — Confesso che non capisco un'acca di questa strategia!...

UN SARACINO *(urlando)* — Scappare! Scappare! *(vede la porta, l'apre precipitosamente, la richiude dietro di sè e.. si fa accoppare dai crociati appostati dall'altra parte).*

RIKIKI' — Capisco sempre meno!

(Uno dopo l'altro tutti i Saraceni varcano la porta fatale rimanendo uccisi nello stesso modo).

GOFFREDO DI BUGLIONE — Vittoriaaaaa!

RIKIKI' — Professore, vuol compiacersi di spiegarmi per quale ragione i Saraceni si sono fatti sgozzare a quel modo infilando quella misteriosa porta?

IL PROF. BERNOCCOLI — Caro Rikiki, perchè l'olio di ricino ha fatto effetto e perchè io avevo dipinto sulla porta due lettere cubitali: W. C.

RIKIKI' — Professore, lei è il re degli inventori e degli strateghi... Goffredo di Buglione può andarsi a riporre!

(Fine dell'episodio)

**PASSANDO per la foresta,
il gigante si arresta
e coglie per la sua bella
un grazioso
mazzolino
d'alberi.**

✦

**OH, se la Lucciola
sapesse che le stelle,
di cui invidia la luce,
sono, poverelle,
estinte da
milioni d'anni!!**

✦

**LA STREGA si è aggiornata:
invece di volare
sull'Europa
a cavallo d'una scopa,
cavalca un aspira-polvere!**

✦

**«Si»
una nota
diplomatica.**

M. R.

LA PIOGGIA

dappertutto eccetto che

SUL BACINO

TACI. Su le soglie
delle case non odo
parole che dici
umane, ma odo
parolacce e accidenti
ardenti:
« Figli di qua
fetenti di là
basta con le frescacce
sulla siccità! »

Ascolta. Piove
dalle nuvole scure.
Piove sulle strade
sui tetti
sui vigili urbani
poveretti
sui cani
sui gatti
sul doppio petto blu
di Togliatti
piove pure
a rovesci
sui pesci
piove sull'uomo qualunque
ossia sull'U. Q.
di Giannini
piove dovunque
piove a casa del diavolo
ma... nei bacini
COL CAVOLO

[illegible]

e sulle Botteghe oscure.
Piove sulle montagne
sulle campagne
sulle valli
piove sui calli
di Pasquini
ma... nei bacini
dell'ACEA:
NEMMENO PER IDEA!

Ascolta, ascolta. Tic-tac
piove sull'arzente
che era cognac
ma la Francia non vuole
assolutamente
piove sul Sahara
ardente
piove su la mole
Antonelliana
e su quella
della Montagnana.
Senti? Scroscia
sulla coscia
di Silvana
divina
e di Gina
« pin-up-girl » nostrana
si smorza
sul pizzo di Sforza
sulla cartella
vorace
di Pella
sui partigiani
della pace
mendace
piove di su
piove di sotto
a Celsiu
nel Varesotto
piove sui nudi
di Camp[illegible]
sui mattoni
dei vari [illegible]
sull'UDI
su Silvio Gigli
piove a catinelle
sulle stupidelle

e sui Luchini
che adorano Cocteau
ma... sui bacini
della S.R.E.
chissà perchè:
NO!

Piove ogni giorno
ogni notte
piove, piove
alle sei, alle nove
a mezzogiorno
a mezzanotte
piove a secchi
a bidoni
sui vecchi
pomicioni
sulla mano morta
su quella viva
sull'Unità
sulla diva
di Cinecittà
sui somari
sui bovi
sugli abiti nuovi
lucenti
sugli accidenti
degli utenti
che sentono ancora
da un anno, da due, da sei
la solita storiella
dei funzionari
per i babbei:
la favola dei bacini
asciutti
mentre c'è l'alluvione
e piove su tutti,
la favola bella
che ieri
t'illuse, che ancora
t'illude
O FRESCONE

GABRIELE. T'ANNUNZIO...
...l'aggiunta
di un 4° turno settimanale
e p. c. c. NATI

ANATOMIA REGIONALE

Le MARCHE

Invitiamo i lettori a descrivere la propria Regione senza peli sulla lingua e con tutte due le mani sulla coscienza.

Le Marche sono una regione [illegible]

[illegible] Le Marche hanno dato i Natali a [illegible] ed anche di [illegible] Leopardi, ma mentre [illegible] era assente. Inoltre hanno dato le [illegible] e dei [illegible] amici miei veramente fetenti.

Con la scusa che le Marche sono state sotto il Papato tutti i regionali ce l'hanno con i preti (naturalmente alcuni signori laggiù in fondo fanno eccezione e non sanno distinguere un prete buono da un prete cattivo). Per vendicarsi un numero immenso di marchigiani bestemmia, turpiloquia e sputa in terra.

In fondo però io non so quanti meriti è buono e generoso il marchigiano. Fa il rodomonte, poi mette il capino sotto l'ascella e gli passa. Pian piano, dolcemente.

La cosa veramente bella di questa Regione, oltre la mia ragazza e le colline, sono il mare ed i vigneti, ma più che i vigneti sono importanti i vini che più che biondi e belli sono buoni e medicamentosi.

La gente marchigiana è ospitale, tenera, ed indolente. Oh, tanto indolente! Non gli frega niente del Nord e del Sud e nemmeno si occupa di problemi centrali. Dorme e vegeta anche quando all'estero c'è la pellagra. Che roba!

Nelle stanche estati marchigiane ci si bagna nell'Adriatico che visto da lontano è azzurro, turchese, verde, cenerino. Poi quando uno va a bagnarsi da vicino l'acqua è grigiastra ed eziandio sporchetta. Allora vengono tre giorni di greco levante che è un vento robusto importato da Trieste, di quelli che gli girano forte e che non sente discussioni: il mare te lo sbatte di qua e di là tanto da farlo schiumare di rabbia. Dopo ritornano le acque trasparenti, l'aria cristallina, sonora, le colline nitide e sfumate di meravigliosi colori. Magnifico è il mare morbido dei meriggi estivi, tenero come un immenso letto d'acque azzurre. Però è sempre piuttosto umido e bagnato.

Ma comunque, una bicchierata, un tramonto sul mare, un piatto di pesce fritto, due pizzichi alla balia e vissero felici ed incoscienti come non era stato mai.

GIORGIO V. ORTALI

D. D. T.

Le neo-stelle Silvana Mangano e Ivonne Sanson.

×

Buone nuove.

×

Alla faccia degli utenti le aziende elettriche fanno milioni.

×

Che bazza, tensione!

×

Gran crisi del teatro lirico.

×

La D. C. all'... Opera.

×

Per l'Anno Santo una contessa tedesca ha pensato di venire a cavallo dalla Germania a Roma.

Bisognerebbe sapere che cosa ne pensa il cavallo!

×

Democrazia cristiana: la « libertà » provvisoria.

×

... e la « libertas » permanente.

— Ecco
-- Be':

D.

Il cane di Anna M
ha morsicato al v
donna..

×

Che « Nannarella
facendo allenare
prossimo incontro c
vale svedese?

×

Base per somm
russi nell'isola di

×

Vera porta del si
ferro nel Mediterr.

×

— Saseno, apriti!
dinerà Baffone.

×

Partito Sardo d'A

×

(Sardo, no Saldo

×

L'industria ceka
dato grossi doni a

×

Più ceca di così!

BASSA TENS

NON SI SA MAI

— Ecco finalmente pronto il progetto per toccare i fitti il meno possibile.. Lo variamo davvero?
— Be': annunciamo che siamo quasi sul punto di prepararci a pensare di vararlo...

D. D. T.

Il cane di Anna Magnani ha morsicato al viso una donna...

×

Che « Nannarella » lo stia facendo allenare per un prossimo incontro con la rivale svedese?

×

Base per sommergibili russi nell'isola di Saseno.

×

Vera porta del sipario di ferro nel Mediterraneo.

×

— Saseno, apriti! — ordinerà Baffone.

×

Partito Sardo d'Azione.

×

(Sardo, no Saldo).

×

L'industria ceka ha mandato grossi doni a Stalin.

×

Più ceca di così!

×

Si potrà anche istituire un circuito automobilistico della Calabria.

×

Ma per far crollare il primato di velocità dell'on. De Gasperi, ce ne vorrà!

×

Il sarto parigino Fath era stato invitato ad esporre i suoi modelli in Italia...

×

... Mentre i sarti italiani non sono ammessi ad esporre in Francia.

×

Quel che è Fath non è reso.

×

Però l'esposizione di Fath non ha potuto aver luogo perchè alla dogana hanno trovato profumi di contrabbando fra i modelli e hanno sequestrato tutto.

×

Fath colto sul Fath.

×

E' un bel Fath! — dicono le signore dei Parioli.

BASSA TENSIONE

I GALLI *non si addicono* a De Cesare

In fatto di turismo siamo davvero all'avanguardia!

Osservate questo ritaglio. Fa parte di una pubblicazione edita dall'ENIT, in lingua francese per il visitatore di Roma. La parola francese è stata appositamente scritta in altro carattere in quan-

> ...du Capitole (ce musée, fondé en 1471 par le Pape Sixte IV) constitue la plus ancienne collection d'oeuvres d'art du monde entier en même temps qu'une des plus riches. Parmi les pièces les plus remarquables, le célèbre « Coq mourant » provenant des jardins Sallustiens et la « Venus Capitoline », chef d'oeuvre de l'art grec).

to se questo è francese, noi siamo cambogiani. Si parla qui del « Gallo morente » *la famosa statua del Museo Capitolino rappresentante un combattente della Gallia ferito a morte.*

Il caro traduttore (350 lire a pagina) ha tradotto: « Le coq mourant ». « Coq », capite?

Quando il Presidente dell'ENIT, De Cesare, sente dire che il suo quasi omonimo Cesare conquistò la Gallia, deve pensare che si tratti di una stia di polli.

D. D. T.

Mao Tse scrive poesie.

×

Ma fa assai meglio la prosa.

×

Pare che anche l'Inghilterra entri a far parte del Fritalux...

×

Siamo Fritalux!

×

A ciascuno il suo: Mentre le fabbriche vengono occupate dagli operai e le terre dai contadini...

×

... L'Università di Roma è stata occupata dagli studenti che vogliono la sessione di febbraio per poter avvantaggiarsi con gli esami...

×

O tempora o mores! Che degenerazione! Studenti che non vedono l'ora di dare gli esami!

La Francia è stata paralizzata dallo sciopero generale.

×

Trattandosi di uno sciopero organizzato dalla C. G. T. la paralisi sarà certamente progressiva.

×

Una nuova rottura per i telefoni, ci dicono i quotidiani.

×

Guarda un po' a chi vengono a parlare di rotture.

×

Vizio parziale di mente riconosciuto alla Bellentani.

×

E altri vizi no?

×

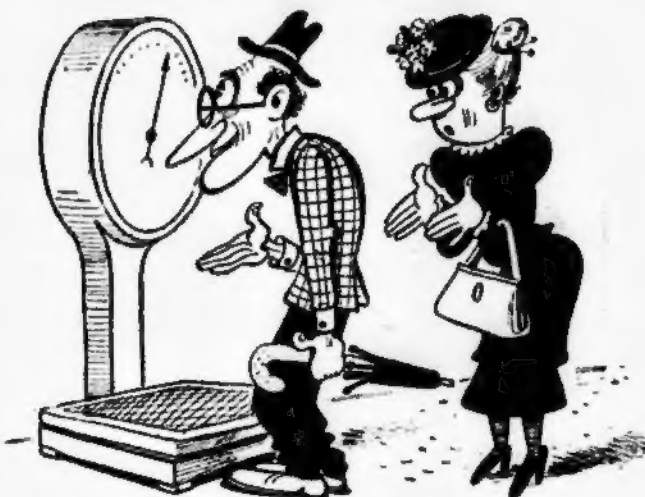
La perizia l'ha dichiarata « un'ottima madre di famiglia ».

×

Cosa bisogna fare per essere una cattiva madre?

DAL MEDICO

— Creda a me, signora, per guarire dall'artrite ci vuole un luogo asciutto. Provi ad abitare in un bacino idrico.

PENSIONATI

— Meno male; dalla settimana scorsa sono aumentato di peso.
— Bada che non stai sulla bilancia.

TOTOCOLCACIO

— Un altro 12 che azzecco e mi rifaccio i soldi di una giocata!

L'ITALIA...

— Pronto?

-Il denaro è nel terzo cassetto...

La Crociata della

-Sì, signor Brignone, il "Bacio della morta" è un film discreto...

-Attenti!... Sta arrivando la guardia...

-Omaggio dell'Azienda Elettrica...

-È Saragat: facciamo finta che non sappiamo niente della "crisetta".

— « Ho preso
e l'acqua
— Mica fa rin
— E che è co

...TORNA IN S

— Sì, pronto!

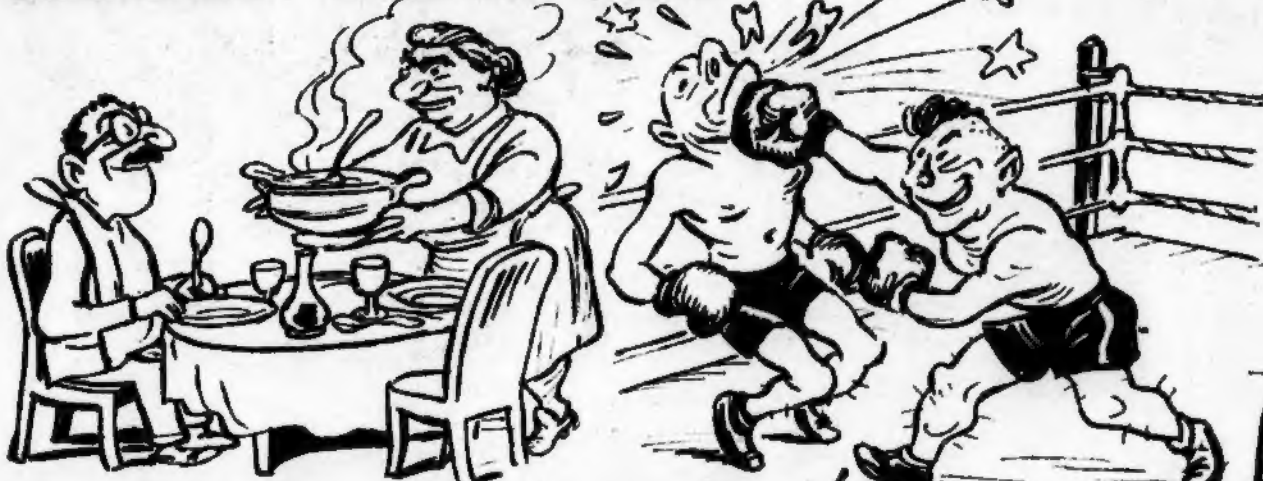
...e per tut
Crociata no

-Fino al 6
vendo v

POETI A BRACCIO

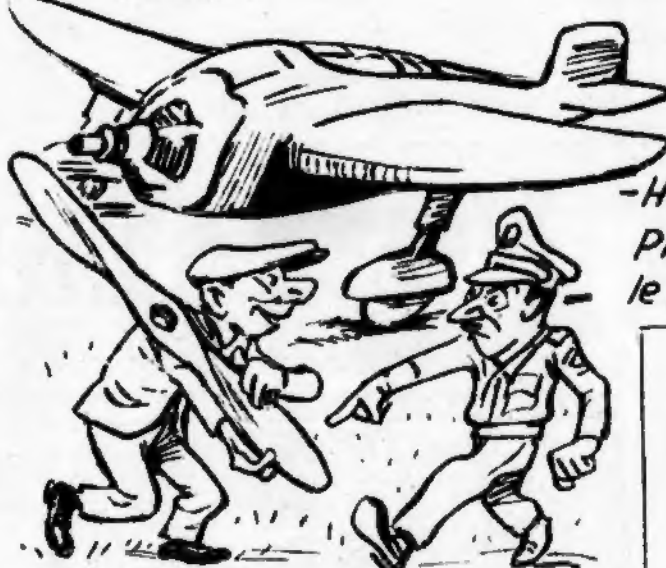
— « *Ho preso il bagno accanto ai Faraglioni e l'acqua mi arrivava alle ginocchia...* »
— **Mica fa rima!...**
— **E che è colpa mia se era bassa marea?**

SALOTTI SICILIANI

IL COLONNELLO LUCA — C'è poco da sfottere!

... TORNA IN SOMALIA

— Sì, pronto!

IL SIGNOR BACCHETTONE

— Goduria e scandaluria! Gli alberi si stanno spogliando...

SI', signori giurati ho ucciso. Ero felice e gli uccellini cantavano eternamente sui rami in fiore per il mio cuore di fanciullo finchè non conobbi Zenaide. Il primo amore che non si scorda mai.

Zenaide era un amore di fanciulla, una ragazza d'oro in tutti i sensi. Cioè, in tutti meno uno. Aveva infatti una concezione tutta sua del tempo. E me ne accorsi subito al primo appuntamento.

Era una giornata gelida e tirava una tramontana che lèvati. Io, povero ingenuo, le avevo dato convegno al centro di una piazza che era una specie di campo agonistico delle correnti d'aria.

Passarono cinque minuti dall'ora fissata. « Povera cocca » *dissi stringendo il mazzo di rose* « è logico che ritardi un po'... Non può conoscere la mia puntualità ». *Dopo un quarto d'ora pensai ad un incidente di tram. Dopo mezz'ora pensai:* « Aspetto altri cinque minuti e me ne vado ». *Dopo un'ora e mezza:* « Avrà capito male? Adesso le telefono ». « Pronto? Sei tu, Erasmo? Sto uscendo! Ma sì, corro, corro! La puntualità è una cosa a cui tengo moltissimo. Ciao, a fra poco ». *Dopo due ore e dieci stava fra le mia braccia, e dimenticavo tutto.*

L'indomani le diedi appuntamento in un caffè. Stessa storia. Dopo una mezz'oretta il cameriere mi guardava sghignazzando. Due giovinastri borbottavano qualcosa come: « Aspetta e spera che già l'ora s'avvicina! » Ogni volta che si apriva la porta girano la testa. Niente.

Arrivò dopo due ore. E da quella sera sempre così, dovunque fossi, sotto la pioggia, sotto la neve, esposto al vento gelido o al sole tropicale. All'ora dell'appuntamento la cara adorabile fanciulla cominciava a pensare che forse era il caso di cominciare a pensare che fra un'oretta poteva anche cominciare a vestirsi per uscire.

Presi tutte le più note malattie in seguito a quelle interminabili attese. Divenni nervoso, stanco, esaurito mentalmente e fisicamente. Ma non avevo il coraggio di lasciarla. Una sera però...

Erano le sette di una lugubre serata d'inverno. Fradicio fino allo stomaco aspettavo sotto la pioggia ghiacciata. Mi reggevo appena in piedi, la febbre mi tormentava; avevo supplicato in ginocchio la piccola Zenaide di arrivare puntuale, dato il mio pessimo stato di salute. Dopo un'ora e mezzo la sciagurata non si vedeva ancora. Entrai allora nel bar all'angolo per telefonare. Occupato. Ancora. Occupato. Tornai di fuori e la vidi ferma, impaziente. Mi investì come una furia: « Adesso ti presenti, brutto maleducato che non sei altro? Cafone, villano, vigliacco, delinquente! Dopo due ore arrivi all'appuntamento. Ed io intanto devo morire sotto la pioggia! ». « Ma io... ». « Zitto! Non parlare nemmeno! Eppure lo sai che la puntualità è una cosa a cui tengo moltissimo! ».

Fu il colpo di grazia, signori giurati. Ripensai alle interminabili e tremende attese, alla febbre che mi divorava, ed allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI

I PREMI DELLA CUCCAGNA

Chi s'impegna
ci guadagna
chi ristagna
e non s'ingegna
non avrà sorte benigna.

Allo scopo di premiare l'assiduità o speciali meriti, vengono OGNI MESE *conferiti ai travasisti particolarmente distintisi per quantità o per qualità nell'invio di battute, spunti, suggerimenti, ecc., da noi direttamente o indirettamente utilizzati:*

Premi di novembre

1) Una scatola « **Grande Assortimento** » offerta dalla « **Perugina** » **di Perugia**, a SABELLI Trieste.

2) Una bottiglia di « **Strega** » offerta dalla Ditta **Alberti** di Benevento, a GORICCHI, Genova.

3) Un « **Panettone Motta** » offerto dalla Ditta **Motta** di Milano, a MOTTURA, Roma.

4) Una scatola di « **Confetti di Sulmona** » offerta dalla Ditta **Mario Peline**, a BROGGI, Salerno.

5) Sei fiaschi da 2 litri del migliore vino tipico dei Castelli Romani « **Marino-goccia d'oro** » della **Cantina Sociale di Ciampino** offerti dalla Soc. per Az. « **Cosmopol** » via Flaminia 56, Roma, a PETROSELLINI, Roma.

) Sei fiaschi da 2 litri di **Marino-goccia d'oro** ». Ricordate: « **Cosmopol** », a MEZZECANI, Udine.

7) Due bottiglie di « **Cognac Tre Moschettieri** » offerte dalla Ditta **G. R. Bisso** di Livorno, a MARCHESINI, Genova.

8) Due bottiglie di « **Fior di Selva** » offerte dalla Ditta « **Gazzini** » di Camucia (Arezzo), a MASSARO, Roma.

9) **Dodici** saponette « **Bebè** » della premiata fabbrica « **Sapone neutro Bebe** », Milano, a SANTOCANALE, Siracusa.

10) Una scatola di **100 lame** « **Barbone** », prodotto che si impone, offerte dalla Società « **Bebe-Barbone** » di Milano, a MILANESI, Soresina (Cremona).

Una protesta

Caro Direttore,

con la mia famiglia vivo da molti anni in un appartamento in via degli Scipioni 235 e da molti anni non ci era capitata mai una faccenda come questa; circa un mese addietro una certa signora ha acquistato l'area del terrazzo comune per sopraelevarvi un appartamento. Bene; da circa un mese, malgrado le piogge e l'acqua del Peschiera, a causa dei lavori per questa benedetta sopraelevazione, noi siamo senz'acqua. E pensa che quando tagliarono le tubature ci venne assicurato dall'ingegnere che in due o tre giorni, tutto sarebbe stato rimesso a posto. C'è di più: è permesso lavorare anche la domenica? Non dico solo dal punto di vista di De Gasperi e Di Vittorio, ma quel battere di martelli e quel baccano montecitoriale impediscono ai miei e a me, onesto lavoratore, dato che ho ancora la fedina penale pulita, di rimanere a letto un po' più degli altri giorni. E poi, a scanso di responsabilità, non vorrei che una di queste mattine la polizia o certi infermieri avessero un colloquio privato con mio padre, che seminudo si sta lavando le spalle nella fontana di piazza dei Quiriti, mentre mio fratello Peppe con il camicione da notte si aggira tra le aiuole in cerca di un cespuglio per un suo bisogno non proprio spirituale.

Tuo

FERRI

BENE GLI ALTRI

Scherminfo'rm

E' tornato Belvedere, il simpatico genio senza modestia, e il pubblico lo ha accolto, come un vecchio amico: accoglienza pienamente meritata, anche se l'avventura nell'Università di Clemens non è all'altezza della precedente. C'è anche **Shirley Temple.** Purtroppo. Un'originale e delizioso film è « **LETTERA A TRE MOGLI** », nel quale Linda Darnell compensa abbondantemente il mancato parallelismo degli sguardi con il perfetto parallelismo delle gambe. Un passetto falso di Zampa è invece « **CAMPANE A MARTELLO** », nel quale il cattivo gusto delle situazioni è pari solo all'enfasi gigionesca dei protagonisti, salvo il grande Eduardo che sembra dire: « *Badate che non è colpa mia!* ». Ma un trionfo è necessario mettere in rilievo, quello di « **CIELO SULLA PALUDE** », un ottimo film in cui interpreti, fotografo e regista fanno **a gara a sbalordire il pubblico.** Andatelo a vedere, e non ve ne pentirete. **E sarà un peccato se** elementi come il vecchio colono ubriacone e la giovane Maria (tanto per citarne due fra tutti), resteranno nell'ombra, quando il nostro cinema ha un così grande bisogno di nuovi volti.

NATI

L'UMORISMO DELLO SCHERMO

SID FIELD — Mi ero travestito da donna per sfuggire ai nazifascisti, e il C.L.N. scambiandomi per una racchiona autentica mi ha iscritto all'U.D.I. !

Dal film « L'ALLEGRO MOSCHETTIERE » con Sid Field e Margaret Lockwood, per concessione dell'Eagle Lion Films.

Teatrinfo'rm

Visto che Salvucci **titubava e visto che la gente voleva la lirica,** la Cooperativa Artisti Lirici ha allestito una stagioncina in sedicesimo al Teatro Italia. Certo, una stagione che non si dà delle arie, con **cantanti che non si fanno cronometrare gli acuti, però, in compenso, il pubblico è accorso sempre numeroso. Qualche indecisione per via che l'orchestra era poco affiatata e qualche bambino non in grado di apprezzare gli artisti. Il resto tutto bene.**

ELLE

LA CLASSE DEGLI ASINI

IL MAESTO — Alunno Romita, la metà di 21 non è 11: ti ho detto di fare la divisione e non la Repubblica!

Ernestino and Romoletto

I due protervi hanno seguito a Londra la squadra nazionale italiana approfittando delle sbalorditive condizioni offerte per il viaggio in comitiva: (andata e ritorno, dormire in quattro in una cuccetta, vitto — pane e formaggio — compreso, il tutto appena mezzo milione).

— *Romolo, che ne dici di Londra?*

— *Magnifica Ernestino mio. Hai visto che strade?*

— *Come no. Qui, però, si chiamano* street.

— *Pure quando so' larghe?*

— *Ve pare, no? So'* street *anche quando so' larghe.*

— *Bisogna pure riconoscere che gli inglesi col pallone ci sanno fare bene assai. E' inutile, sono i maestri.*

— *Non fare il cafone, adesso! Va bene che tu, come romanista, essendo abituato a veder giocare la tua squadra ti accontenti di poco. Ma noi laziali... Per esempio, perchè non hanno chiamato in nazionale anche Antonazzi? Un terzino come quello in Italia non esiste! E nemmeno qui a Londra!*

— *Ernestino, non incominciare a scocciare col tuo solito campanilismo tifoso! Antonazzi non è niente. Porta pure le basette!*

— *E che vuol dire? Romolo, non ti far sputare in un occhio anche qui, in Trafalgar Square! La Nazionale Italiana è stata fatta male.*

— *Si capisce. Ci dovevano mettere Venturi, Andreoli, Trerè...*

— *Romolo... Noi stiamo parlando della Nazionale che doveva venire ad incontrare la Nazionale inglese.*

— *Embè?*

— *Tu pare che stai formando una squadra che deve andare ad incontrare la rappresentativa di serie H del campionato indigeno del Congo Belga...*

— *The yours deads!*

— *Che hai detto? Guarda che t'ho capito sai!...*

— *Niente... Un'esclamazione inglese, dato che stiamo qui...*

— *Aspetta... Thé è un articolo... Può voler dire i, gli, le... yours vuol dire: tuoi... Deads.. Romolo! Deads vuol dire morti! Adesso ho capito, m'hai detto* « li morté » *in inglese!*

— *Ti ci è voluto, per capirlo! Hai la prontezza e la sveltezza d'un attaccante laziale.*

— *Lurido romanista, anzi,* the lurid romy! *Se avessero mandata la squadra della Lazio così come si trova contro l'Inghilterra avremmo fatto un figurone!*

— *Ammappete, ma il tuo non è più tifo... E' colera addirittura...*

— *Aspetta e vedrai, gaglioffo! Presto la Juventus dovrà incominciare a tremare... Sente già il nostro fiato...*

— *Puzzolente...*

— *Puzzolente sarai tu! Verme in giallorosso!*

— *Lombrico in azzurro!*

— Tiè, becca!... (Ernestino colpisce Romolo al plesso. Romolo incassa e parte con un destro. Ernesto schiva e rientra. La gente si ferma ad osservarli con la tradizionale flemma inglese. Anzi, uno spettatore si presta a fare da arbitro. Però riceve un tremendo cazzottone sul naso. L'inglese perde la calma e bestemmiando come un arabo si mette a dar botte da orbi. Altre persone vengono coinvolte nella zuffa. Urla, strepito, circolazione bloccata per tutta la City. Accorre la Celere inglese (*celery*) con gli sfollagente per ristabilire l'ordine. Ernestino e Romoletto sono riusciti a squagliarsela. Sul terreno ci sono dieci fra pesti, contusi e feriti. Tutta gente che ignora di essersi battuta per la Lazio e per la Roma. Ma che fresconi, eh?

AMENDOLA

TRAVASISTI, **attenti!**

inviate battute per il

Musical Travasissimo

il termine utile per l'invio scade il 10 dicembre p.v.

INTERNAZIONALE F. C.

Angelino FRANZOSI è un portierino fatto in casa. Allevato dalla società milanese è rimasto sempre fedele ai colori nero-azzurri. Con Moro e Sentimenti IV rappresenta il « tris » d'assi del suo ruolo. Per la partita di Londra non è stato convocato, ma Franzosi ogni volta che ha occasione di parlare con il commendator Novo, dice: « Ha da veni la coppa del mondo! ».

INTERNAZIONALE F. C.

Dall'Internazionale alla « nazionale » il passo è stato breve per Attilio GIOVANNINI, il bravo centro mediano nero-azzurro che è stato convocato in maglia azzurra nel ruolo di terzino. Noi andiamo in macchina quando l'attesa partita di Londra non è stata ancora giocata, ma siamo pronti a giurare in anticipo che Giovannini avrà giocato senza lode e senza infamia, e soprattutto senza « lisciare » e « toppare ».

STRAMILANO

Compilatore irresponsabile CARLETTO MANZONI

— Sono venuti ad un compromesso: fino al primo piano si chiama piazza Crispi, dal primo piano in su, piazza Meda.

Sono contento

Ma proprio contento! Adesso vi spiego subito il perchè. Da un po' di tempo leggo con grande interesse gli articoli di Leonardo Borgese sul Corriere d'Informazioni. Molto in gamba. Finalmente uno che dice quello che tutti pensano sui francobolli e sulle monete galleggianti (a proposito, perchè non si usano le monete da dieci lire come salvagente?). Subito dopo aver letto l'articolo penso che i responsabili si vergognino e corrano a ritirare monete, a stracciare francobolli e a fare qualche concorso (occorrerebbe anche un concorso per la colla) e invece niente. Non se ne parla neanche. Noi, che abbiamo come stemma della Repubblica una marca da biciclette, continueremo ad avere i francobolli peggiori del mondo, fino a quando l'Amministrazione Postale non avrà il buon senso di inventare un timbro che annerisca completamente il francobollo. Almeno nelle lettere che vanno all'estero.

Poi finalmente un articolo riguardante « certi migliori alberghi » che fa andare in bestia alcune persone. L'Associazione Albergatori Trentini, che telegrafa, e il Presidente della Federazione alberghi italiani che scrive una « vibrata protesta » per i « campagna denigratoria » del giornalista Borgese.

Ben gli sta. Anche il giornalista Borgese è un « cosidetto » che fa cattiva propaganda all'Italia parlando male degli alberghi italiani, perchè se il giornalista Borgese non lo sa, per essere dei buoni italiani bisogna parlare bene di tutto. Allora alberghi bellissimi in Italia, dove il turista ha tutte le comodità con la minima spesa, mentre invece all'estero fanno schifo. Scrivendo così si possono ottenere telegrammi e lettere di congratulazioni e approvazioni da parte delle Associazioni albergatori e dalla Federazione Alberghi italiani.

Io, a mia volta, mi rimangio le brutte parole che ho detto riguardo « certe strade di grande traffico turistico » e dico che queste sono quanto di meglio esista in Europa.

Così siamo tutti contenti. trallallà. Stranieri, venite in Italia, ma se poi tornate all'estero a parlar male di noi siete degli ingrati e noi per punirvi non vi scriveremo più così vi toglieremo la gioia di estasiarvi davanti ai nostri meravigliosi francobolli.

C. M.

~~Piano, piano, un po' d'ordine, per piacere, al[illegible]enti non se ne fa niente. Gli argomenti si [illegible]tano [illegible] fila uno dopo l'altro, disciplin[illegible]ente. Non fa[illegible] tutta questa confusione[illegible]tti fanno ressa [illegible] che parte [illegible]ciare: gli al[illegible] nello Stadio [illegible] Greppi che cambia [illegible] diventa una [illegible] indisciplinato [illegible] nella [illegible]ra con buco, [illegible]denti! Come si [illegible] niente? Calma e sangue freddo. Tutti in fila e ognuno aspetti il suo turno. Avanti [illegible].~~

I roditori di targhe

Questa è proprio bella. Pare [illegible] il Prefetto non abbia approvato il cambiamento di nome di [illegible] Crispi. E adesso come [illegible]? Gli hanno tolto le [illegible] [illegible] sorte. Ci sarà un [illegible] Ma qui c'è poco da [illegible] [illegible] vecchio. Ma cosa [illegible] sulle nuove targhe? Piazza Crispi già piazza Meda? Oppure faranno metà piazza per uno? Piazza metà Meda e metà Crispi? Forse è meglio dividerla in due parti, o in tre addirittura: una zona piazza Meda, un'altra zona piazza Crispi e una terza zona a disposizione perchè non si debba ripetere un'altra figura del genere.

— Io allo Stadio dei 150 mila ci vado il lunedì. La domenica c'è una folla tale che è impossibile andarci.

Centocinquantamila

Forse Consiglio municipale favorevole ampliamento Stadio San Siro. Spesa grossa, affare grosso. Sportivi milanesi entusiasti. Sportivi milanesi trasportati nello stadio ampliato mediante elicotteri e anche paracadutati causa strade insufficienti. Automobili parcheggiate una sopra l'altra a piramide. Le biciclette verranno parcheggiate a Lambrate, dal lato opposto della città. Afflusso pedoni per l'ingresso: dalle ore otto del mattino alle ore tre del pomeriggio mentre lo sfollamento dovrà iniziare non oltre le tre del pomeriggio e terminare a mezzanotte.

Con uno Stadio così speriamo che le partite vengano sempre trasmesse per radio.

Ma a me cosa importa? Tanto non ci vado.

— Vorrei visitare il deposito dei tram.
— Ha il permesso dell'U.R.S.S.?

NOTIZIETTE BREVI

Assessore Ferrari si opporrà recisamente all'aumento tassa cani. Naturalmente inutilmente. Le tasse che devono venire verranno. Avremo cani randagi, donne di servizio randage, pianoforti randagi, tutto randagio.

Aumentate le sigarette Sport. E' da notarsi che chi fuma le sigarette Sport, non è uno sportivo E' uno stanco della vita.

Si prevede un forte ribasso nella temperatura. Massaie acquistate la temperatura. Si svende.

Nelle ferrovie c'è qualcosa che non va. Incidenti in gran numero in questi ultimi tempi. Tutti i giorni ce n'è uno. Ma l'incidente più grosso è sempre Corbellini.

Voci di un probabile contatto tra i rappresentanti dell'America, Inghilterra e Francia da una parte e Russia, Cecoslovacchia, Bulgaria e Azienda Tramviaria Milanese dall'altra.

CREAZIONE.
Dio mette il suo cuor[e]
per terra.
La posa della prima

◆

IL DADO è tratto.
Con la corda al collo
l'uomo si prepara
a dare un calcio
alla seggiola
sulla quale è salito,
quando entra la mogl[ie]
« Ma sei proprio cocci[uto]
— gli dice, come salu[to] —
Quante volte ti devo
di non salire
con le scarpe sporche
sulla sedia imbottita?!

CREAZIONE.
Dio mette il suo cuore
per terra.
La posa della prima pietra.

◆

IL DADO è tratto.
Con la corda al collo
l'uomo si prepara
a dare un calcio
alla seggiola
sulla quale è salito,
quando entra la moglie:
« Ma sei proprio cocciuto
— gli dice, come saluto —
Quante volte ti devo dire
di non salire
con le scarpe sporche
sulla sedia imbottita?! ».

M. R.

ANNO III - ERA D. C.
(Imminente sulla scena italiana).

— Ti è arrivata la cartolina nera: devi presentarti subito in sagrestia...

tutti per 1 per tutti

CIONDOLI CIONDOLI CIONDOLI!. — Sono giunti anche i tipi che mancavano, e sono così disponibili tutti i ciondoli con i personaggi del « Travaso »: « Ella da veni », « Oronzo », « I due fessi », « Cambronne », « La vedova scaltra » e « Tito Livio Cianchettini ». Il prezzo è di L. 200 (duecento) ciascuno, spesa di spedizione lire 50 (cinquanta) per qualunque quantitativo.

ITALO MEROTTO, *Codigoro* — Per i ciondoli vedi sopra. La loro vendita è comunque libera a tutti. Dato il tuo entusiasmo per il « Travaso » meriti rapidamente la tessera. Ti arriverà.

ARISTIDE TUTINO, *Torino.* — La rubrichetta dell'« *Idea travasata* » ha una ragione storica, e rappresenta un po' l'albero genealogico del « *Travaso* », perpetuando lo stile e le idee del nostro grande Tito Livio Cianchettini, che non è mai stato tenente colonnello, tutt'al più « maggiore ». Maggiore dei suoi contemporanei, si intende, e lui stesso lo dichiarava: « Io non sono di quelli che ne viene uno ogni generazione, ma di quelli che ne viene uno ogni tanti secoli ».

DINO MAZZONETTO, *Padova* — Non è affatto detto che Prun raggiunga il traguardo del « Tiro a segno » indisturbato. Sta a voi, suoi diretti antagonisti, il disturbarlo. Ma anche uno che arriva oggi, se manda un congruo numero di « tiri » azzeccati, può vincere. Il bello di questa gara è appunto l'interesse mantenuto desto fino alla fine.

ETTORE ZINO, *Genova* — Se vuoi versamenti scontati non hai bisogno di bollettino: basta un commissione postale. Bene per la propaganda. Così bisogna fare.

ALFO ERCOLINI, *Castelfranco*. — Vorresti sapere se Tic e Jac sono la stessa persona? Amico, se Tic è Jac ma si firma Tic vuol dire che ha le sue ragioni per farlo. Se poi Tic non è Jac ma somiglia tanto a Jac, vuol dire che è il fratello gemello di Jac. Che ne dici di questa soluzione?

Personalissimo

DAVIDE Bonetto Carine, ore non adatte, come da te già previsto. — TRAVASISTA 5246. Non volevi più tessere dopo quella fatidica, ma quella del « Travaso » sì, perchè non contiene giuramenti? Bravo. E' una delle poche che non dà buggerature. — OSS.. ROMA · Siamo d'accordo, carissimo Curzio Vercingetorige « *Quanno ce vo' ce vo'...* » — PASQUALE GIORDANO. Povera e nuda vai, filosofia! Ma ti pare possibile scrivere queste cose? E se ti vede Andreotti? — G. V. ORTALI. Anurri ti ringrazia per l'omaggio del tuo nuovo volume « MOTIVI » (Edizioni Amici della Poesia) e ti assicura che, contrariamente a quanto scrivi nella dedica, non si tratta di uno « scherzo da prete » di ritorsione. — UBALDO VENTURINI: Contiamo sulla bevuta col Marino Goccia d'Oro della Cosmopoli! Conserva uno dei fiaschi per noi.

UNO

interessa solo a...

I CADUTI

— Dio mio, fatemi capire come l'A.N.F.I.M. considerando assistibili da tesserare fra i congiunti dei caduti: Padri, madri, fratelli, sorelle, genitori e figli adottivi, conviventi more uxorio, zii paterni e materni, cugini, generi, suoceri, cognati e cognate, arrivi ad erogare in stipendi e spese di amministrazione nientemeno che l'89 per cento degli aiuti disponibili, e poi...

ENNA

— Dio mio, fate sapere ai consiglieri comunali che i cumuli di immondizia accatastati lungo le strade della città, non hanno niente a che fare col colore locale, e poi...

COSENZA

— Dio mio, fatemi vedere una graduatoria del Provveditorato agli Studi, pubblicata senza dar luogo a rimostranze, opposizioni e reclami, e poi...

MATERA

— Dio mio, fatemi sapere perchè il pittore che dico io ha ritirato il « premio Matera » dieci giorni prima della lettura del verdetto, e poi...

SORESINA

— Dio mio, fate sapere al nostro amatissimo Sindaco che quei poveri disgraziati che attualmente vivono in tuguri e catapecchie, non si rifiuterebbero d'essere alloggiati nelle camere vuote della ex casa del fascio e poi...

PALAZZOLO ACREIDE

— Dio mio, in vista delle prossime elezioni amministrative, illuminate i cittadini palazzolesi affinchè eleggano un candidato capace di fare i loro interessi e non i propri, e poi...

BENEVENTO

— Dio mio, fatemi vedere una lampadina da 50 candele sul piazzale della Chiesa, al rione Libertà, e una lampadina da 5 candele davanti alla casa dei capoccioni del Comune, e poi...

BUONCONVENTO

— Dio mio, fate capire alla guardia comunale che non è bello darsi « arie » in divisa da « compagno » come un tempo in orbace, e poi...

SAN SEVERO

— Dio mio, fate che l'impiegato addetto alla biglietteria della Stazione ferroviaria si mostri una volta ogni tanto, magari per errore, più cortese col pubblico, e poi...

TRASACCO

— Dio mio, fate che i consiglieri comunali riescano a metter su un campo sportivo, prima che i trasacchesi vadano a giocare a pallone nel salone del Comune, usando i consiglieri stessi come palle e poi...

VESTONE

— Dio mio, fate trascorrere una settimana senza che il locale cinema stabilisca un nuovo aumento di prezzi, e poi...

S. SOSTENE

— Dio mio, fatemi vedere l'inizio dei lavori sulla strada S. Sostene-S. Sostene Scalo, e poi...

...RACCOGLIETEMI PURE ACCANTO A QUELL'ANIMA BENEDETTA!

I MOTTI LORO

(Se non son motti non li vogliamo)

[illegible]

LIRE 1000

[illegible]

al "TRAVASO,, (Motti)
Via Milano, 70 - Roma

LEOPOLDO

(Re del Belgio)

"Esser Re o non esser Re...,,

[illegible]

EINAUDI:

"Non ti scordar di me,,

Ca[illegible]ilo, Rotondella

PASQUINI:

"Guai ai vinti,,

M[illegible]zi, Roma

I MOTTI LORO già pubblicati

NENNI: « Politique d'abordello » TOGLIATTI: « Ci rivedremo a Philip » - ORLANDO: « L'età c'est moi » - P. M SPAAK: « O va o Spaak » - SARAGAT: « Dove m'attacco muoio » - CASTELLANI, Ars ne' cessi est - GIULIANO: « Aiutiamo la Parca » PAJETTA: « Chi l'ha dura la vince » - TRUMAN: « Sbagliando s'impera » - CORBELLINI: « Train ne va plus » - I TRE: « Eppur si muore » - SCELBA « Chi ben comincia è alla metà dell'Ovra » PICASSO: « Mi [illegible] ma non mi sp[illegible] » - TOGLIATTI « Meglio vivere [illegible] di Leopolde che [illegible] » PACCIARDI [illegible] darsi è bene [illegible] e meglio » - Col. LUCA: « Col tempo e con la [illegible] me gli occhi! » - SFORZA « Veni, vidi, Vishinsky » - DE GAULLE: « Prendere il Thorez per le corna » - GIANNINI: « Noi tireremo di retto ».

DONI PER IL 70° COMPLEANNO

Ha scritto un italiano al buon Palmiro: — Ti mando una pernacchia ed un sospiro — Il sospiro è del popolo minchione — e la per[illegible] mandala a Baffone

Pr[illegible], Montepulciano

IN CASA DEL TEOLOGO

La signora del prof. Bartolomeo [illegible] mano un pacco di spa[illegible] e uno di cannolicchi.

— [illegible]

— Gesù, non Abbiamo altro. Bud[illegible] quello che vuoi, ma non [illegible]

Orsini, Roma

LA CANZONE DEL GIORNO

[illegible] Merlin,
[illegible] chiusa

Acqua, luce, gas,
[illegible] tre parole

[illegible]

[illegible] andato:
[illegible]

[illegible] Pozzo:
[illegible]

[illegible]nolo, Torino

COSA SONO

[illegible]

[illegible]

[illegible] scorsoio: *la cravatta in [illegible]*

[illegible]: *Il cappello del pa[illegible]*

I forni della luce: *La luce che [illegible] a singhiozzo*

Genovese, Roma

LA FUTURA NAZIONALE DI CALCIO ITALIANA

Boldiszar, Fuchs, Viney; Nicolich, Nordahl, Leduc; Boyè, Wilkes, Viepaleck, Hansen, Nyers.

Riserve, Adcok, Soerensen, Hofling ecc.

Allenatore: Carver.

Mazzonetto, Padova

FAVOLE DI IERI E DI OGGI

C'era una volta Starace (ora c'è Andreotti).

C'era una volta il manganello (ora c'è lo sfollagente).

C'era una volta Rabagliati (ora c'è Teddy Reno).

C'era una volta Hitler (ora c'è Stalin).

Mazzonetto, Padova

LIBERTA' VO CERCANDO

In treno: *Vietato sporgersi.*

Al cinema: *Vietato fumare.*

In tram: *Vietato parlare al manovratore.*

Al giardini pubblici: *Vietato calpestare [illegible]*

Per la strada: *Divieto di sosta.*

Sui muri. *Divieto di affissione*

In campagna: *Divieto di caccia, pesca e passaggio.*

All'Ufficio Imposte: *Vietato la[illegible]*

Mazzonetto, Padova

FRA QUALCHE ANNO

— Già, sono nati nel '49... mia moglie aveva una voglia d'acqua e una voglia di luce, che non ti dico.

Angeli, Verbania

LISTINO DI BORSA

[illegible] in ribasso,
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

M[illegible], Padova

I SETTE NANI ALLA CAMERA

[illegible] *[illegible]*
Di V[illegible] *Dotto*
Reggio D'Ach *Pisolo*
Sforza *Folo*
Gronchi: *Gongolo.*
Nitti *Brontolo.*
V. E Orlando: *Mammolo.*

Mazzonetto, Padova

PREGHIERA A MONTELEPRE

— Signore che sei nei cieli, dacci oggi il nostro carabiniere quotidiano...

Di Pompeo, Trieste

PROGRESSI

1900: Viene inventata la lampadina elettrica.

1939: Non si accende per economia.

1943: Non si deve accendere per i bombardamenti aerei.

1948: Non serve perchè manca la corrente.

1949: Vengono inventati i... moccoli

Mazzonetto, Padova

PERLE (GIAPPONESI)

Dal MESSAGGERO del 20:

Nel 1809 [illegible] e proprie piantagioni di banane non c'erano [illegible] calabresi e si[illegible] con le « muse » (così chiamavano le piante di banano) [illegible] dei loro palazzotti ed [illegible] delle proprie tenute.

Ma agli inglesi, per adornarli dove diavolo le mettevano, le banane?

Statuti, M. Porzio

×

Da IL GIORNALE di Napoli del 15.

...gli studenti hanno il loro « foyer » dove mangiano per 48 franchi una ministra, un piatto di carne con contorno e un frutto

Una ministra!?!

Gli studenti diventano ora cannibali? Gonella corre il pericolo di finire in padella.

D'Amato, Napoli

×

Da LA PROVINCIA del 17:

...introduceva noi nella sua abitazione mettendola a soqquadro senza peraltro nulla rinvenire.

Noi?! E come si permette! Prima di tutto noi non ci siamo mai lasciati introdurre e poi non abbiamo messo a soqquadro un bel niente.

Londi, Milano

×

Da IL CORRIERE LOMBARDO dell'11:

Un passeggero del tram numero 18 che procedeva alle ore 7.30, in piazzale Gambara, all'altezza di via Palma, si è improvvisamente accasciato al suolo con un gomito.

Strano modo di adagiarsi al suolo.

Londi, Milano

×

Dal RISORGIMENTO di Napoli del 21:

Causa la presenza in sala di un audace furfante che è riuscito a trafugare ben due cappotti ed altrettanti spettatori distratti.

Sempre più audaci questi borseggiatori.

Casola, Sorrento

I PREMIATI DI NOVEMBRE

(fino al numero 48)

Il premio in contanti di

1000 lire

per il maggior punteggio realizzato nel mese è stato assegnato a PRUN che ha totalizzato 10 punti.

Gli altri premi estratti

A SORTE

fra tutti i « centristi » sono toccati come segue.

1) Una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerto dalla « PERUGINA » di Perugia a CALCAGNO, Roma.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani « MARINO-Goccia d'oro » della CANTINA SOCIALE di CIAMPINO offerto dalla Soc. per Az. « COSMOPOL » via Flaminia 56 - ROMA a CAFFARELLI, Arezzo

3) Sei fiaschi da 2 litri « MARINO-Goccia d'oro ». Ricordate « COSMOPOL » a LEONI, Sondrio.

4) Sei pulcianelle di « MARINO-Goccia d'oro » (riservato ai concorrenti della città di Roma). Ricordate « COSMOPOL » a BONATTI, Roma.

5) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento a VENTURINI, Firenze.

6) Un posacenere in maiolica di Perugia della Soc. MAIOLICHE DERUTA di Perugia, via del Forte 2, con la statuetta di Tito Livio Cianchettini a COLAPRETE, Termoli.

7) Due bottiglie di « MARSALA ALL'UOVO » extra superiore offerte dalla Casa Vinicola Agostino FRAZZITA & Figli, Marsala a CAMPAGNOLI, Lecce.

8) 9) 10) 11) Scatola di « 100 LAME DA BARBA « MIRABILIA » offerte dalla Società « MIRABILIA » di Milano a UGOLINI, Firenze - CRISTINI, Trieste - TREBBI, Bologna - D'AMATO, Napoli.

12) 13) 14) FLACONE DI PROFUMO o brillantina « Haway » offerto dalla Ditta ARBELL di Milano a CARMIGNANI, Firenze - SCHILLACE, Palermo GHIRONDELLO, Bolzano.

15) Tre bottiglie da un chilo di SUEPERINCHIOSTRO « GATTO NERO » in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna a LANGONI, Firenze.

16) Un chilo di caramelle FRUCTA SICULA offerte dalla Soc. a.r.l. SCIRA, via Reggio 29 Catania a PAOLINI, Roma.

17) 12 saponette « Bebè » della premiata Fabbrica « SAPONE NEUTRO BEBE' ». Milano-Roma a MECCOLI, Assisi.

CLASSIFICA GENERALE

1) Prun, punti 73; 2) Mazzonetto, 62; 3) Tavella, 58; 4) Raff, 54; 5) Noce, 42; 6) Martini, 42; 7) Onato, 41; 7) Bozzani 38.

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

EMIATI
OVEMBRE

mero 48)

in contanti di

0 lire

lior punteggio rea-
mese è stato as-
PRUN che ha tota-
unti.

premi estratti

SORTE

« centristi » sono
e segue.

CATOLA GRANDE
ENTO offerto dalla
A » di Perugia a
, Roma.

fiaschi da 2 litri
vino tipico dei (a-
ni « MARINO-Goc-
lella CANTINA SO-
CIAMPINO offerto
per Az. « COSMO-
Flaminia 56 - RO-
FARELLI, Arezzo

schi da 2 litri « MA-
a d'oro ». Ricor-
IOPOL » a LEONI.

elanelle di « MARI-
d'oro » (riservato
enti della città di
cordate « COSMO-
ONATTI, Roma.

bottiglia di « STRE-
a dalla Ditta AL-
Benevento a VEN-
irenze.

posacenere in maio-
ugia della Soc. MA-
DERUTA di Peru-
el Forte 2, con la
i Tito Livio Cian-
COLAPRETE, Ter-

bottiglie di « MAR-
'UOVO » extra su-
erte dalla Casa Vi-
tino FRAZZITA &
ala a CAMPAGNO-

11) Scatola di « 100
BARBA « MIRA-
ferte dalla Società
I L I A » di Milano
I, Firenze - CRI-
ste - TREBBI, Bo-
MATO, Napoli.

14) FLACONE DI
o brillantina « Ha-
to dalla Ditta AR-
Milano a CARMI-
renze - SCHILLA-
no GHIRONDEL-
o.

bottiglie da un
EPERINCHIOSTRO
NERO » in tre di-
i offerte dalla Dit-
JORI di Bologna a
Firenze.

chilo di caramelle
ICULA offerte dalla
SCIRA, via Reggio
a PAOLINI, Roma.

saponette « Bebè »
ata Fabbrica « SA-
UTRO BEBE' ». Mt
a MECCOLI, Assisi.

FICA GENERALE

unti 73; 2) Mazzonet-
avella, 50; 4) Raff, 54;
6) Martini, 42; 7) O-
Bozzani 36.

TRAVASO »
a Segno)
Via Milano, 70
ROMA•

— Anche se momentaneamente separati dal governo, l'ideale ci terra sempre uniti!

(Vie Nuove)

LA TORRE DI BABELE
LA CRISETTA

EROICA FINE

SARAGAT — Colpite me, ma salvate la poltrona!

(Il Paese)

ANDREOTTINO — I liberali e i repubblicani minacciano di dimettersi anche loro!
DE GASPERI — Non c'è che un mezzo per trattenerli: spargi la voce che ho deciso d'accettare le loro dimissioni.

(L'uomo qualunque)

— Sotto miei prodi!... Non c'è un minuto da perdere: occupiamo la posizione prima che ci ripensino!...

(Merlo Giallo)

SARAGAT — Anticipando a dicembre la data del congresso del P.S.L.I. sconsideratamente fissata per gennaio, noi abbiamo, tra l'altro, il vantaggio di poter essere quasi sicuri che a quell'epoca esista ancora il partito.

(Candido)

— Non è niente, signora: è solo lo spavento di aver avuto il coraggio di dimettersi.

AVEVANO COMINCIATO COL DIRE...
. . . a dicembre terremo il Congresso d'unificazione socialista.

(Marc'Aurelio)

— E lei, onorevole, sale o « scinde »?

La Tripolitania

Già colonia **ausonica**, alzerà presto labaro a scopo d'**autonomia**; in ragione capoversa **ALBIONE** vi detiene **codazzo di truppe** e blatera che **NON** mollerà. **L'ONU** si tappa le ciglia cispose e **l'USA**, in mèscara di **tutore di libertà** universa, manopra a **foggia pilatesca**.

Talchè lo spavalde **GION BULLO** (briton) **imbragasi** in terra d'Africa a somiglianza dei nostri **ministronzoli** procedenti con poltrone **chiovate a' lor glutei lardosi**.

Si **svesceranno** siffatti cuscini e allora **osceni bersagli** avrà la punta **del nostro STIVALE**.

T. LIVIO CIANCHETTINI

Arrangiate fresche

NENNI INVITA I SARAGATTIANI A RITORNARE NEL P.S.I.:
Il richiamo del fesso.

◆

SI RIPARLA DI RIARMARE LA GERMANIA:
Honny soit qui mal y Panzer.

◆

L'UNIONE EUROPEA:
Politique d'aborto.

◆

LA PAROLA D'ORDINE PER LA STAMPA COMUNISTA DI TUTTI I PAESI E' DI LODARE LA RUSSIA:
La repubblica dei soffietti.

◆

MUSSOLINI, HITLER, TITO O STALIN:
La gregge è uguale per tutti.

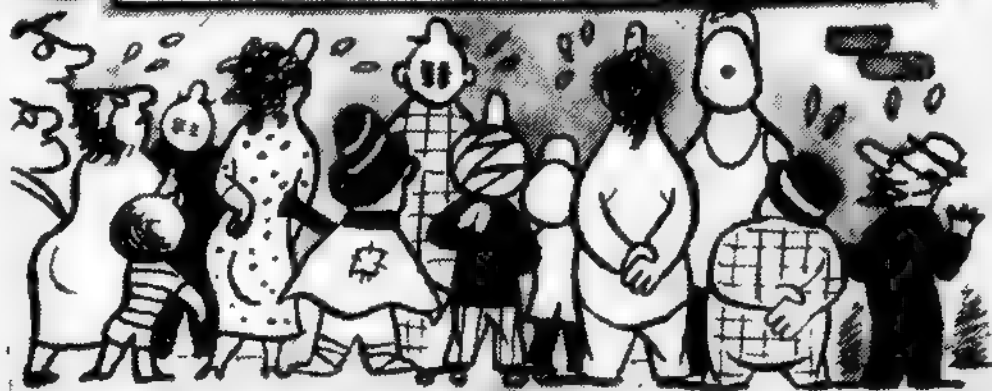
◆

IL CITTADINO SOVIETICO:
Il muto perpetuo.

◆

SASSATE DEL FOREIGN OFFICE ALL'ITALIA:
Le pietre biliari.

◆

LUIGI BARTOLINI:
Ch'i muse?

Arrangiate fresche

DE GASPERI:
Il « De » galantuoso.

◆

LA TERRA DOPO LA RIFORMA SEGNI:
Colei che non si deve arare.

◆

VALERIO, GORRERI, MORETTI, ECC.:
I co' sacchi del Dongo.

◆

LELIO BASSO HA SOTTOSCRITTO PER L'« AVANTI! ».
Basso pro fondo.

◆

GINO BARTALI:
La sacra ruota.

◆

GIORNI D'ASSEMBLEA ALL'O.N.U.:
Oh, giornate del nostro ricatto!

◆

P. C. I.
Proprio Come Ieri.

◆

STOFFE INGLESI:
Chi tocca i filati muore.

◆

ROMITA A SARAGAT:
Vile! Tu uccidi un uomo corto!

REGALI DI NOZZE

LO SPOSO — Ci avevano già fatto tre servizi da tavola, tre servizi da toletta e dodici servizi da thé, ma un servizio come questo non me l'aspettavo!

angiate
esche

SPERI:
» galantuoso.

RRA DOPO LA
SEGNI:
he non si deve

IO, GORRERI,
, ECC.:
rchi del Dongo.

BASSO HA SOT-
TO PER L'« A-
.
ro fondo.

BARTALI:
ruota.

D'ASSEMBLEA
U.:
ornate del nostro

Come Ieri.

E INGLESI:
a i filati muore.

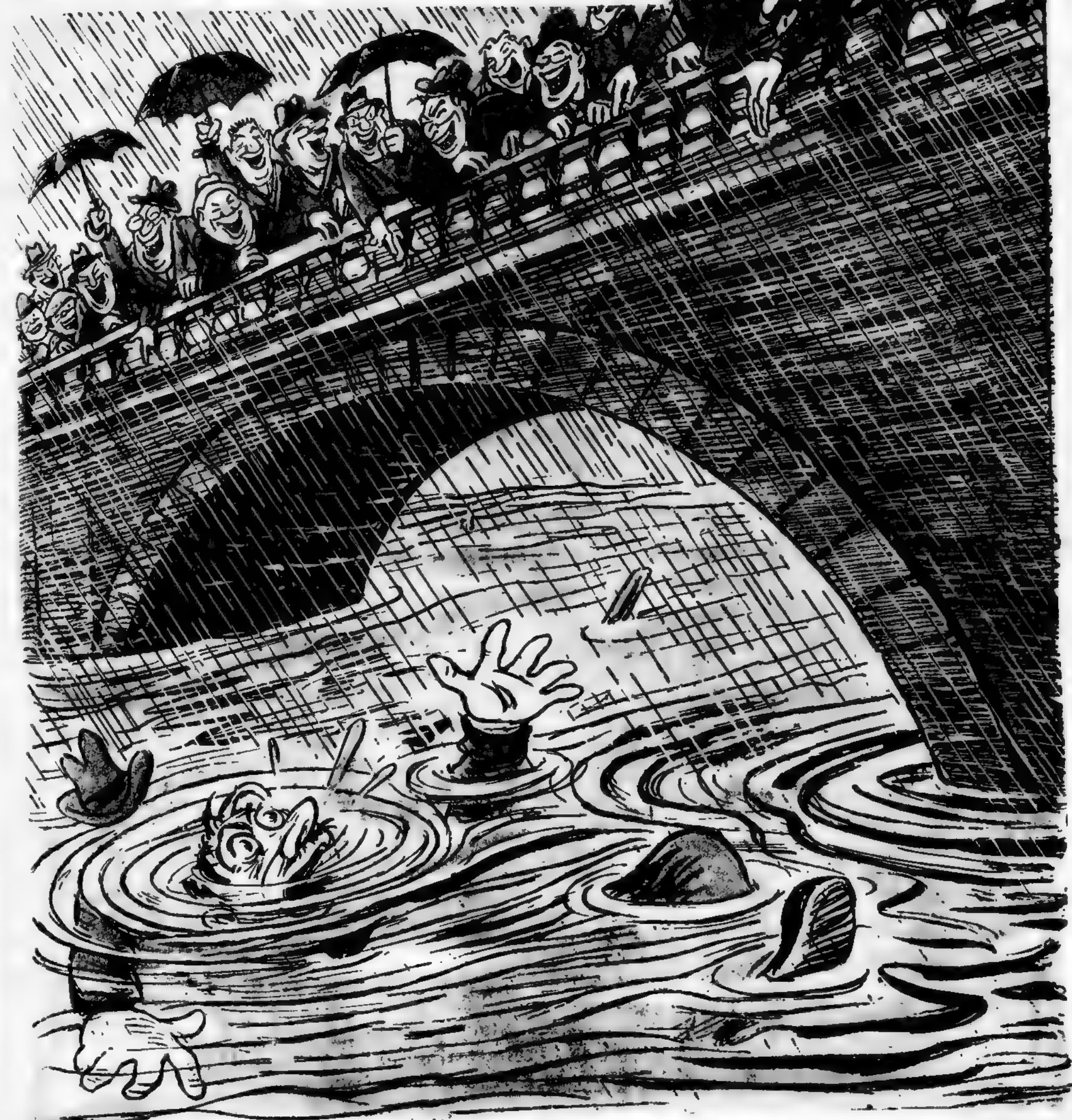
I A SARAGAT:
uccidi un uomo

i da thè, ma

Spedizione in abbonamento postale G. II

TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 30 — ROMA, 11 Dicembre 1949 — Num. 50 (A. 50)

SE ANNEGASSE L'ALTO COMMISSARIO PER L'ELETTRICITA'

— Quello sciagurato grida aiuto!

— Macchè: quello sciagurato grida che fino al 1953 debbono continuare le limitazioni della luce, per deficienza d'acqua...

ABBIAMO ottenuto una grande vittoria, cara Cittadina marchesa, con la assegnazione all'Italia del terzo posto nella classifica dei rifornimenti militari. Il riarmo dell'Europa da parte dei «reazionari [illegible]» procede con ritmo crescente nonchè serrato. S[illegible] conclu[illegible] Parigi i lavori del Comi[illegible] del Patto Atlantico

... con l'impostazione del quesito se difendere il Reno o l'Elba e con l'ennesima discussione sulle modalità per costituire ed armare in modo uniforme 50 DIVISIONI europee. Per quanto riguarda la Germania, si attenderà che gli ex-ufficiali tedeschi della zona americana rispondano ad un questionario distribuito dalle autorità locali per sapere se sono disposti a far parte di un grande esercito germanico, e per chi si batterebbero più volentieri, per l'Est o per l'Ovest.

Tutto questo, [illegible] [illegible] servirà di base alle discus[illegible]

E [illegible]

Ferme volontà di pace

[illegible]

... «sul piede di guerra» oltre due milioni di uomini ripartiti in 175 DIVISIONI che dovranno arrivare a 503

Del resto la

Bontà delle intenzioni

[illegible]

una risoluzione del Gran Papato del Cominform — al quale ha partecipato anche il nostro Togliatti — dedicata al[illegible] tema «Il partito co[illegible] e nelle mani di assassini e di spie». Anatemi e [illegible] sono state scagliate contro il «traditore» Joseph Broz [illegible]

per [illegible] la notizia di Mosca secondo la quale Stalin avrebbe deciso lo scioglimento del Cominform.

A proposito di tale riunione cara madama, non possiamo non riportare la [illegible] che

La bocca della verità

ovverosia quella dell'on. Togliatti ha pronunciato in una intervista concessa a «l'Unità» appena di ritorno dal Paradiso

«... Se vi fosse stata una riunione dell'Ufficio di informazioni (Cominform), ciò sarebbe stato comunicato a suo tempo, come sempre. I protocolli segreti verrebbero in questo caso passati, come di diritto all'onorevole De Gasperi»

[illegible]

E i compagni lettori devono senza batter ciglio ormai sono [illegible] di cose di [illegible]

[illegible]

L'anima del commercio

[illegible]

... Il P.C.I. possiede un monopolio pressochè totale del commercio fra l'Italia ed i paesi dell'Europa orientale. Infatti, possiede varie decine di aziende esportatrici che controllano il 90 per cento del commercio fra l'Italia e le nazioni al di là del sipario d'acciaio. Durante i primi sei mesi dell'anno in corso tali aziende hanno avuto un utile netto di OLTRE DUE MILIONI DI STERLINE, facendo così del partito comunista il più ricco d'Italia ed uno dei più ricchi d'Europa.

[illegible] immediatamente inviato al «Daily Telegraph» il seguente candido telegramma

«... Prego comunicarmi urgenza dove trovansi due milioni di sterline di cui vostra corrispondenza da Roma, affinchè Segreteria mio Partito possa provvedere loro ritiro immediato».

Ah, ah, ah...! Spiritoso, nevvero? L'umorismo sta — come lei, Cittadina, avrà capito — nel fingere di non saperlo

Ma veniamo ad un altro discorso, che poi è «un altro» fino ad un certo punto: la

Giusta indignazione

popolare per la

... morte di un maresciallo e di un appuntato dei carabinieri, caduti a Bagheria nell'adempimento del loro dovere durante un conflitto a fuoco contro i banditi...

[illegible] sciopero [illegible] madama, [illegible] le indignazioni spontanee ordinate dalla CGIL, esclu[illegible] ogni riferimento alle forze dell'ordine. Lo sciopero generale è stato infatti proclamato per

... conflitto di Torremaggiore, dove i quattro carabinieri del paese, aggrediti e sopraffatti dalla violenza dei dimostranti, hanno osato far uso delle armi. Sono deceduti due scioperanti, colpiti nel conflitto, ed una donna è morta dallo spavento...

Di chi la colpa? Del governo, dicono i comunisti. Dei comunisti, dice il governo.

Chi fa la solita speculazione politica sui morti? Il governo, dicono i comunisti. I comunisti, dice il governo.

E lo sciopero? Riuscito, dicono i comunisti. Fallito, dice il governo.

Come vede, madama, è facile intendersi. Purtroppo i colpevoli di queste frequenti tragedie, coloro che ne hanno la responsabilità morale, coloro che seminano odio e lanciano gl'innocenti al macello sono ufficialmente persone perbene.

Evidentemente il confronto è [illegible]

Un feroce delinquente

certo Guglielmo Carlon processato in questi giorni a Milano perchè

... trovato in possesso, il 9 settembre 1946, di nove sigarette «Virginia Craven A» contrabbando ed evasione fraudolenta alla imposta generale sull'entrata. Assolto per amnistia dalla prima imputazione, per la seconda il Tribunale — corrotto evidentemente dagli amici del Carlon — ha stabilito che il fatto non costituisce reato in quanto le sigarette erano state regalate al Carlon da un soldato alleato e non vi era dunque dolo.

(Per mezzo pacchetto di sigarette la giustizia italiana ha impiegato tre anni di accertamenti e di carta bollata, ha mobilitato tre giudici, un sostituto procuratore della Repubblica, un cancelliere e un avvocato).

Ma ben altre sono le

Cose importanti

Per esempio a

MILANO — La proprietaria di una latteria di via Guerzoni è stata trovata impiccata nel proprio negozio: da giorni andava dichiarando di non poter sopravvivere alla morte di due cani ai quali era affezionata.

Mentre ad

ISTAMBUL — Nel corso di un incontro di calcio tra due formazioni locali, un tifoso di una delle due squadre che ascoltava alla radio la cronaca dell'incontro, si è sparato un colpo di pistola alla tempia nell'apprendere che la squadra avversaria aveva segnato un goal. Anche la palla della rivoltella ha fatto goal. La morte è stata istantanea...

Dobbiamo ora citare all'o.d.g. una

Suocera modello

di cui ci giunge notizia da

AMBURGO — La signora C. S., abitante a Schweiburg, ha ottenuto sentenza di divorzio dal proprio marito. Costui, appena uscito dal tribunale, si è recato all'ufficio matrimoni per risposarsi con la ex-suocera.

Generalmente, dopo una separazione dal marito, la quasi totalità delle ex-mogli esclama la fatidica frase: «Torno da mia madre!». Chissà ora come se la sarà cavata la signora C. S. di Amburgo?

Intanto noi possiamo cavarcela ancor meglio in compagnia delle

Note mondane

Meravigliatissimi i circoli aristocratici londinesi per l'arrivo al seguito della «Nazionale» degli sportivi italiani.

«... ben vestiti, ben calzati e ben pasciuti», quasi che avessero aspettato gente con gli orecchini al naso e la sveglia al collo.

Assai applaudita nei circoli credenzonistici mondiali la notizia secondo la quale

... Mosca scioglierebbe il Cominform per creare un'atmosfera di distensione internazionale.

Negli stessi ambienti socialrivoluzionari ha suscitato ondate di entusiasmo

... la Repubblica di Panama, che ha battuto il record delle crisi di Gabinetto, cambiando tre presidenti in cinque giorni.

Lo spazio stringe, cara Cittadina, e dobbiamo concludere, non senza, però, averle narrato una istruttiva istoria sulla

Sublimazione dell'arte

intesa alla maniera progressiva

Il compositore sovietico Dimitri Shostakovich ha ottenuto uno strepitoso successo al Conservatorio di Mosca, affollato da un gran numero di compositori e di appassionati, in occasione della «prima» del suo oratorio «Canto della foresta», dedicato al piano quindicennale di rimboschimento e di riutilizzazione della terra. Le «Isvezia» affermano che la composizione «costituisce una svolta decisiva nella biografia creativa che ora tratta il grande tema della vita sovietica contemporanea. Il compositore si sforza sinceramente di rispondere alle esigenze del partito comunista e del popolo per un'arte altamente ideologica e per un realismo socialista»

I protagonisti dell'oratorio sono giovani pionieri, lavoratori di Stalingrado e contadini delle fattorie collettivizzate, che cantano, fra l'altro: «Noi siamo semplice gente sovietica — il comunismo è la nostra gloria ed il nostro onore — Se Stalin ci dirà «dovrete far ciò» noi risponderemo al nostro Capo «abbiamo fatto».

E il Capo risponderà «Paltev.».

Dasvidania, cittadina

IL MAGGIORDOMO

Edito dall'ATEL, è ora uscito a Roma un volume in memoria del Cap. dei Carabinieri GENSERICO FONTANA, medaglia d'oro, trucidato alle Fosse Ardeatine.

Il libro ci fa immaginare quel che deve accadere in cielo:

UN CARABINIERE ASSASSINATO NEL 1944 — Anche tu? Ma dunque c'è ancora l'occupazione tedesca in Italia?

UN CARABINIERE ASSASSINATO NEL 1949 — No, adesso c'è l'occupazione delle terre

Ha da venì!

Un grande cuore non batte più

Si è spento a Napoli Alceste Trionfi, decano dei travasatori e papà di Moschettino, Pierino, Aecio d'Empoli e tante altre fortunate rubriche indimenticabili.

Era la bontà personificata.

Alla vedova, alla famiglia il commosso saluto di tutti i travasatori che lo ebbero caro e che ne conserveranno il ricordo nel cuore e nel giornale.

IL NUOVO REGIME

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma, via Milano, 70
TELEFONO: 43141 43142 4314[illegible]

ABBONAMENTO AL «TRAVASO»
Un anno L. 1500 Sem. L. 750

AL «TRAVASISSIMO»
Un anno L. 550 Sem. L. 280

A TUTTE DUE
Un anno L. 2000 - Sem. L. 1000

SPED. IN ABBON. POST. GR. II

PUBBLICITÀ G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 4431[illegible] 487441) - Milano, Savino 10 (telefono 500907) - Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)

Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col N. 204 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. «La Tribuna» Via Milano 10 Roma

"NEGRIELLO,,

Torna in scena il « negriello » Haile Selassiè. L'imperatore d'Etiopia non è soddisfatto; è anzi molto preoccupato. Gli avevano promesso un pezzo d'Eritrea, tutta bella, ordinata e messa a nuovo dal lavoro italiano: ed hanno mandato l'operazione a data da destinarsi. A Lake Success i suoi desideri non sono stati presi troppo sul serio e le sue manipolazioni non hanno avuto il risultato che lui sperava. Ora ecco che l'amministrazione fiduciaria della Somalia viene affidata per un gruppetto d'anni all'Italia e l'imperatore salta fuori dai gangheri. L'imperatore usurpatore e schiavista cova un odio implacabile per gli italiani; a quest'odio aggiunge la paura. Si ricorda del brutto momento in cui fu costretto ad abbandonare l'Etiopia, con un corredo di cassette piene d'oro e di sacchi di caffè, e a salvarsi a bordo di una silurante britannica; si ricorda del suo penoso pellegrinaggio attraverso le capitali europee, quando piativa e portava un cappellone di feltro bianco, un mantello nero e giganteschi occhiali da sole, ciò che lo faceva somigliare assai a Greta Garbo, quale ci apparve l'estate scorsa a Roma. Ora la presenza degli italiani in Somalia non gli farà più dormire i suoi sonni tranquilli. Forse non basterà più a distrarlo dall'angoscia il suo divertimento preferito che, come è noto, è quello di assistere al colpo d'accetta con cui viene amputata la mano dei ladri secondo le civilissime abitudini del suo paese.

Fatto sta che Haile Selassie ha mandato un lamentoso messaggio all'ONU per domandare protezione contro l'Italia e per mettere in guardia i governi occidentali contro i gravi pericoli che prepara all'umanità intera la decisione di far tornare gli italiani in Somalia in semplice funzione di Amministratori fiduciarii.

E' questo un avvenimento — sostiene il « negriello » — che gli dà non soltanto il diritto, ma anche il sacrosanto dovere di richiamare l'attenzione del mondo sulle conseguenze inevitabili della preferenza che si è data al compromesso anzichè alla giustizia. La vicinanza dell'Italia non gli dà alcuna fiducia e lui si sente autorizzato a ricordare agli uomini di buona volontà la lezione del passato. L'Assemblea dell'ONU se crede che l'Italia democratica si sia trasformata e non faccia più paura, cade in una pericolosa illusione.

Sotto il punto di vista di questa ultima considerazione ci sarebbe quasi da rallegrarsi col Negus: egli prende ancora sul serio l'Italia. Ma le sue parole non sono sincere. Egli sa troppo bene che quelle scarse forze di polizia che saranno mandate in Somalia basteranno appena a mantenere l'ordine nella regione e a proteggere la vita degli italiani da nuovi attentati e orribili delitti da lui stesso fomentati. Non saranno certo questi pochi soldati coloro che minacceranno la tranquillità del suo impero. Egli vuole soltanto continuare nella sua politica insidiosa per mettere discordia fra le nazioni a proprio profitto e per fare le sue vendette contro l'Italia.

E l'Italia si presta di buon grado. A Lake Success recentemente l'Ambasciatore Tarchiani, tutto scodinzolante secondo gli ordini ricevuti, ha fatto del suo meglio per gettare le basi di un accordo fra Italia ed Etiopia e per realizzare, niente po' po' di meno, una proficua collaborazione fra le due nazioni.

BENE E MALE

LE CONSULTE TRIBUTARIE RIONALI

— Durante il fascismo era Capo Palazzo e faceva la spia al Gruppo, adesso è Consultore rionale e fa la spia all'Esattoria delle Imposte.

Una giornata di sciopero

ALZATI — mi disse mia moglie. — Lo sai che c'è lo sciopero generale.

— Hai ragione — dissi io — e mi buttai giù dal letto, aggiungendo: — Accidenti pure allo sciopero!

Siccome era molto presto, il giorno somministrava la sua prima luce a bassa tensione: non vedevo dov'era il mio naso, nel farmi la barba. Fu così che, sebbene sapessi che ci toccava il turno di buio, girai macchinalmente l'interruttore della luce elettrica.

E la luce fu.

— Si vede — dissi a mia moglie — che quelli che staccano la corrente hanno aderito allo sciopero...

Il portiere mi diede la posta.

— E' arrivata prima — m'informò — a causa dello sciopero.

— Già — feci io — con questo sciopero, non funziona più niente regolarmente. Poi pensai: — Ci mancava lo sciopero. A quest'ora gli altri giorni uno può entrare in un bar a prendersi un cappuccino, adesso, invece, uno entra in due bar e prende due cappuccini. Entrai nel bar e presi il primo.

— Le circolari camminano tutte — disse il barista — ma gli altri tram quasi al completo. Però hanno intensificato i « celeri » e ci sono le camionette.

— Maledizione allo sciopero! — imprecai io — adesso uno non sa che prendere. — E saltai nel « B » che arrivava proprio in quel momento. Così, col fatto che mi ero alzato in anticipo e che il « B » è un « celere » arrivai un'ora prima.

All'ufficio c'erano già tutti, perchè, per paura di fare tardi, avevano fatto presto, come me.

— Mannaggia allo sciopero che se li porta! — sbuffò la signorina Bianchi — non si può nemmeno leggere il giornale.

— Eccole il giornale, signorina! — dicemmo tutti porgendole una dozzina di giornali diversi, e Rossi le spiegò che durante le ventiquattr'ore di sciopero generale i giornali escono perchè sono stati stampati la notte avanti. Se mai, non mancheranno domani quando è finito lo sciopero.

Alle undici mia moglie mi telefonò che era arrivato lo zio da Napoli.

— Pronto? — dubitai io — ma prima di tutto come fai a telefonare?

— Parlo nel microfono — disse mia moglie.

— Ah, brava. E come ha fatto lo zio a venire da Napoli con lo sciopero generale?

— Semplice. Ieri sarebbe arrivato col treno, oggi è arrivato col treno e con lo sciopero. Vieni subito a casa, ma di corsa, perchè ci porta tutti a mangiare al ristorante

— Subito — dissi io, poi dentro di me aggiunsi: — Ci mancava lo sciopero. Adesso avrei potuto prendere un tassì, mentre prenderò un tassì. E presi il tassì.

— Se non c'era lo sciopero generale — fece mio zio dopo gli abbracci d'uso — vi avrei condotti tutti al ristorante, ma siccome c'è lo sciopero generale, andiamo al ristorante.

E andammo al ristorante.

Lo zio ci aveva invitati lui, ma era ospite e così ho pagato io.

— A che albergo sei sceso ? — chiese mia moglie allo zio.

— Quale albergo? — si meravigliò lo zio — non sai che c'è lo sciopero generale? Se non ci fosse stato lo sciopero generale, sarei andato in un albergo qualunque, ma con lo sciopero, devo darvi questa seccatura. Mi dispiace, ma vi rassegnerete a prepararmi il solito lettino in salotto, tanto, lo sapete, io mi adatto. Certo che ci mancava lo sciopero.

— Non mi dir niente — feci io. — Accidenti allo sciopero che se li porta!

guasta

SI VEDE ?

— Tu ci credi che alla fine del 1952 l'Inghilterra, come ha dichiarato, ritirerà le sue truppe dalla Tripolitania ?

— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne, che ne pensa degli Ordini Cavallereschi fasulli che continuano a vendere commende a 10 mila lire l'una e dei micchi ambiziosi che le comprano?

STRAMILANO

Compilatore irresponsabile CARLETTO MANZONI

— Il Di ettore dell'Azienda Tranviaria Milanese è molto occupato

Dissensi e polli

Ho ricevuto un'altra bella letterina a proposito delle strade. E' un lettore che pare si chiami Ceccacci, il quale è molto triste per il mio modo di vedere le cose. Me ne dispiace tanto. Io non mi rattristo mai per così poco. Anche lui dice che non gli piace tanto sentire parlare delle cose poco belle che abbiamo in questa povera Italia. Nemmeno a me piace, ma d'altra parte non so proprio che cosa farci.

Ci sarebbe un rimedio: quello di migliorarle. Eliminate, non se ne parlerà più.

Siccome però nessuno ha intenzione di migliorarle, almeno fin'ora, così bisogna parlarne, e parlarne tanto per spingere quelli che lo devono fare, a migliorare le cose poco belle che abbiamo in questa povera Italia.

In quanto alla faccenda che io faccio ridere i polli sta bene.

Anche questi disgraziati animali da cortile (disgraziati specialmente in questo periodo, chè si avvicina il Natale) hanno diritto a un po' di buon umore. Provi un po' lei, signor Ceccacci, a far ridere i polli. Non è mica facile, sa?

Così chiedo al Direttore un aumento dei compensi per aver resa possibile la diffusione del Travaso *anche nei pollai.*

Del resto, se mi capiterà l'occasione, parlerò ancora di certe strade che fanno schifo, anche se il mio modo di parlarne non piacerà a qualcuno.

Coccodè! (questo per le galline).

I NOSTRI SCIOPERI GENERALI

B[illegible] C[illegible] perchè *il Travaso* [illegible] questa pa[illegible] settimana ven[illegible] posso nem[illegible] leggerete questa pagina [illegible] Accidenti [illegible] Insomma io [illegible] scrivo questa pagina [illegible] c'è lo sciopero ge[illegible] Mi sono spiegato be[illegible] non so se la set[illegible] prossima cioè que[illegible] settimana scorsa, [illegible] sto scrivendo [illegible] completamente dimen[illegible] o avrà lasciato lungo [illegible] qualche scioperetto [illegible]. Ad ogni modo anche se si sarà dimenticato, niente paura, non correrà molto tempo che quelli là ne organizzeranno un altro.

Qui a Milano, lo sciopero generale ha un certo successo. Naturalmente per merito dell'Azienda Tranviaria Milanese che ha le radici oltre la cortina di ferro. Appena c'è odore di sciopero, i tram spariscono come per incanto, non si vede in giro un tranviere in divisa e così tutta la cittadinanza va a piedi o [illegible] mmiando.

Certo che per noi è una bella soddisfazione avere un'Azienda Tranviaria Russa, e ci aspettiamo da un giorno all'altro di vedere i nostri baldi tranvieri vestiti da cosacchi col colbacco in testa.

Pare che la pazienza dei milanesi abbia un limite ma siccome il limite è già stato superato da un bel pezzo, i milanesi continuano a portare pazienza per vedere fino a che punto possono portare pazienza oltre il limite della loro pazienza. Allora poi finiranno per perdere la testa e chiedere addirittura le dimissioni del social-comunista Lombardi che sta a capo dell'A.T.M.

Con quale successo c'è da immaginarselo.

Si nota una forte ripresa nella propaganda del pci: Qui stanno tappezzando i muri delle strade di cartelli, come se si fosse nel periodo delle elezioni. Contro la Scelbere, contro il governo nero, contro i giornali indipendenti che dicono un sacco di bugie mentre *l'Unità* è l'unico giornale che dice la verità.

Molto notata in questa giornata di sciopero, la mancanza della Volante Rossa. Come mai non si trova in prima linea come sarebbe suo dovere? Come mai non rovescia gli autobus, i pulmann e i camions che portano al lavoro quelli che hanno voglia di lavorare?

Il fatto è che è impegnata a San Vittore, dove deve sbrigare cose molto più importanti.

— Per le elezioni regionali Garibaldi non va più: proviamo col sistema della Coca Cola.

Gratta gratta

Sulla chiusura dell'Isotta Fraschini, non so niente. Nessuno sa niente. Si sa solo che ha rifiutato una commessa dal Brasile, rinunciando a un bel mucchio di quattrini (l'Italia adesso non ha bisogno di soldi dall'estero, non sa cosa farsene) e facendo una bella figura davanti a tutti. Ma ci deve essere sotto qualcosa da qualche parte perchè sempre c'è sotto qualcosa. Gratta gratta sotto le sigle, F.I.M., P.I.P., C.L.I.C., C.L.A.C. si trova di sicuro qualche mangiamiliardi che digerisce. Le sigle sono fatte apposta per questo.

— Cosa le importa che sia piazza Meda piuttosto che piazza Crispi? Tanto c'è la nebbia!

e polli

...uanto alla faccenda
... faccio ridere i polli
...ne.
...e questi disgraziati
...li da cortile (disura
... specialmente in ...
...riodo, chè si avvicina
...ale) hanno diritto a
... di buon umore. Provi
...' lei, signor Ceccacci,
... ridere i polli. Non è
...facile, sa?
... chiedo al Direttore
...mento dei compensi
...ver resa possibile la
...one del Travaso anche
...llai.
... resto, se mi capiterà
...ione, parlerò ancora
...e strade che fanno
... anche se il mio modo
...larne non piacerà a
...no.
...odè! (questo per le
...).

... Meda piuttosto che

...se colpire
..., o chi è
...entemente

... consigli
...e di Assicurazione

...ratevi
...olete ma
...ratevi

NON C'È PIÙ CAVALLERIA

IL MADRO — E dire che ai miei tempi bastava lasciar cadere il fazzoletto...

VENTO DEL SUD

Applaudirono il Barone

CATANIA, dicembre.

I comunisti e la Celere si son messi ad occupare le terre. Prima arrivano i comunisti, poi la Celere. Non appena arrivata la Celere, i comunisti vanno via; la Celere passeggia un pochino per i campi, poi si annoia e va via anch'essa. Allora ritornano i comunisti e subito dopo la Celere.

E' come un gioco. E i proprietari delle terre regolano l'orologio secondo che arrivi la Celere, o i comunisti. Però c'è stata la faccenda degli applausi che merita d'esser rilevata.

Impallomeni non è un verbo greco nè il nome di un personaggio favoloso; è invece il segretario della Camera del Lavoro di Catania il quale — narrano le cronache — dopo aver guidato i braccianti alla occupazione del fondo «fiumefreddo», scorse la Celere e si mise a correre come un cavallo che avesse intenzione di vincere il «derby». Nessuna meraviglia, in quanto di fronte ad autoblindo lanciate ad ottanta chilometri l'ora io non sarei scappato solo perchè mai mi sarei trovato in quel posto. Questo, infatti, è il punto: cosa diavolo aveva in testa, il compagno Impallomeni? Che invece della Celere arrivasse Miss Europa? Certe cose sono logiche, ci vuol nulla a prevederle... comunque non è questo che interessa, bensì il particolare che i braccianti guidati da Impallomeni non scapparono. Per eroismo o per incoscienza essi rimasero, ma — privi di duce — ascoltarono il discorso del barone proprietario del fondo ed allorchè costui offrì cento ettari di terreno da lottizzare, applaudirono. La Celere, intanto, arrestava tre facinorosi e ripartiva.

Andiamo ora ad Impallomeni che l'indomani, infuriatissimo, muove l'ufficio stampa della Confederterra. «Bugiardi!» comunica l'ufficio etcetera «il compagno Impallomeni non è scappato: non è costume dei dirigenti sindacali scappare!». Essendo però loro costume quello di non firmare le lettere, non la firma nessuno.

Più corretti, i tre facinorosi arrestati nel feudo «fiumefreddo» e rilasciati dopo tre giorni, firmano in tre una lettera che la Camera del Lavoro vuol si spedisca alla stampa onde smentire la storia degli applausi. I tre son facinorosi ma galantuomini. Invece di scrivere: «non è costume dei facinorosi applaudire il barone...» risolvono la questione in maniera semplicistica. Pensano: chi c'era — nel feudo — al momento degli applausi? Noi sì, il compagno Impallomeni no, il barone sì e la Celere anche. Stabilito che ad applaudire non siamo stati noi, non si può certo andare a raccontare che sia stato il barone... Tre meno due=uno. E' stata la Celere. E scrivono testualmente:

«... La verità è invece che l'agrario Beneventano, imbaldanzito per la presenza di tanta polizia che lo incoraggiava a sparare contro i contadini e la lotta che essi conducono per lenire la disoccupazione, si è permesso di fare il petulante e il prepotente e pronunziando un discorsetto di occasione contro le organizzazioni di sinistra, fu applaudito, cosa inaudita, da alcuni agenti «dell'ordine» e dall'ufficiale che li comandava... ».

(«Giornale dell'Isola», Catania 29 novembre 1949).

Dal che, può vedersi come i tre facinorosi siano stati più galantuomini che mai. L'applauso — hanno scritto — fu «...cosa inaudita...». Essi insomma, non l'udirono.

SIMILI

LA GALLIA non si addice a (De) Cesare

A proposito della guida di Roma in lingua francese edita «dall'Enit» e nella quale la didascalia della notissima statua del «*Gallo morente*» è stata tradotta: «*Le coq mourent*» riceviamo la seguente lettera:

Premesso che io non sono il Direttore Generale dell'ENIT presso il quale disimpegno semplicemente un incarico a carattere temporaneo per la parte amministrativa, debbo chiarire, e La prego di pubblicare cortesemente la relativa rettifica, che l'opuscolo è stato edito dall'Ente Provinciale del Turismo di Roma e non dall'E.N.I.T., al quale l'opuscolo stesso mai è stato sottoposto.

Quanto alla mia personale responsabilità al riguardo dell'opuscolo in parola chiarisco che è vero che esso è stato predisposto mentre ero Commissario dell'Ente stesso, e che in seguito a segnalazione della Associazione per la stampa estera la versione francese fu da me affidata ad un giornalista francese, del quale mi consentirà di non farLe il nome, ma non è men vero che tale traduzione per il relativo controllo è stata presentata all'Ente Provinciale del Turismo quando io da qualche tempo non ero più Commissario del medesimo.

La ringrazio in anticipo e saluto distintamente.

Mario De Cesare

NUOVA SOLUZIONE

— E se sciogli il Cominform... nell'Internazionale Bolscevica, con che cosa avveleniamo l'umanità?
— Con l'Internazionale Bolscevica.

Addio giovinezza

ERANO tanti anni che non ti vedevo, vecchia Città Universitaria, e sono ritornato a salutarti, come una cara amica, mai dimenticata anche se i suoi lineamenti si sono confusi nella memoria.

Il primo giorno che ti vidi ero un po' tremante, e scrutavo all'orizzonte quei gruppi in agguato che certamente nascondevano *anziani* in cerca di *matricole*. Da allora ho sgobbato, ho goduto, ho sofferto, ho cantato, ho sghignazzato, ho pianto nei tuoi palazzi, nei tuoi giardini, nei tuoi viali. Se ripenso ai primi giorni di primavera, quando disertavamo le lezioni per sederci intorno alla fontana della Minerva, se rivedo quelle sere con la piccola collega di lettere sotto il lampione provvidenzialmente spento da un ignoto campione di fionda, se odo ancora la mia voce ripetere per la millesima volta una definizione particolarmente difficile cinque minuti prima dell'esame, parola d'onore, porca miseria, voltatevi dall'altra parte perchè devo mettermi a piangere.

Ma sì, a piangere, e a chi trova da ridire un pugno sul muso non glielo leva manco il Padreterno.

Erano tanti anni che non ti vedevo, vecchia Città Universitaria, e sono ritornato a salutarti.

Ma il piazzale delle Scienze è cambiato. Che diavolo succede? Ho forse sbagliato strada?

Oppure lo *Studium Urbis* è diventato una ben munita roccaforte? Il bandito Giuliano si è asserragliato nell'Aula Magna?

I cancelli sono ermeticamente bloccati. Grinte severe montano la guardia, ma non sono *anziani* a caccia di *matricole*, sono poliziotti armati fino ai denti, *jeeps* in pieno assetto di guerra, randelli, pistole, mitra.

E così è caduto anche il mito della tua inviolabilità. Da secoli, dai tempi dei primi Atenei, le Università erano rocche della cultura e sicuro porto per i perseguitati. Ma perchè conservare questa sciocca usanza? Nessuna legge della Costituzione prevede un privilegio del genere, e le tradizioni, oh, quelle sono cosette trascurabili, e come possono illùdersi di fermare una *jeep*? Gli studenti hanno proclamato uno sciopero? L'ordine arriva: occupare la città degli studi, appendere un mitra al braccio della Minerva, e caricare manganellando senza pietà chi osa avvicinarsi.

Platone, Archimede, Galeno, chi erano costoro? Socrate? Un sovvertitore delle leggi. Infatti fu condannato. Che cosa importa se gli studenti di oggi saranno i dirigenti di domani?

La polizia carica. Gli ordini superiori invitano ad evitare incidenti con il popolo. E gli studenti non sono popolo. Nella maggioranza gli studenti non sono amici di Pajetta, quindi non fanno paura a nessuno. Caricate! Caricate!

Ma fate attenzione. Se ancora non sono amici di Pajetta, questo è il miglior modo per farceli diventare. E allora saranno guai.

Erano tanti anni che non ti vedevo, vecchia Città Universitaria. E sono fuggito spaventato: un po' per il dolore di vederti cambiata, un po'...

... per evitare i randelli della *Celere*.

NATI

Travasisti

Inviate spunti, idee, suggerimenti e soprattutto battute per l'

OCCULTRAVASISSIMO

che uscirà dopo i Travasissimi

PELLEGRIN e MUSICAL

Termine utile per l'invio: 10 gennaio p. v.

Chiangiate fresche

IL SALUMIERE:
Il bagna acciuga.

◆

EVA (quella di Adamo).
Bella foglia dell'amore

◆

ALCIDE DE GASPERI:
Il giogo è fatto.

◆

GRADUATORIA DEGLI UOMINI POLITICI ITALIANI:
In coda c'è.. Nennum.

◆

UMBERTO CALOSSO:
Le pose più grandi di lui

◆

IMPRECAZIONE DI TITO CONTRO STALIN:
Ti prenda un occidente!

◆

AVVERTENZA PER LE GESTANTI:
Verosa nuoce.

◆

AUTOBUS NELL'ORA DI PUNTA:
I fermenti tattici.

◆

COMUNISTI CHE STRAPPANO LE TESSERE:
Sciarpe rosse e cervello fino.

◆

I DITTATORI:
Dio li fa e poi li accoppa.

◆

IL MONDO DOPO LA TERZA GUERRA MONDIALE
La tomba atomica

◆

DI VITTORIO:
Agito, ergo sum!

◆

GLI INCOMPETENTI ALLA TESTA DEI DIRIGENTI DELLE AZIENDE ELETTRICHE:
Fregni idraulici.

◆

NUOVE TASSE E NUOVE IMPOSTE IN VISTA:
Aux larmes, citoyens!

◆

STALIN PER LA GERMANIA OCCIDENTALE
L'è Bonn, ma l'è dur!

◆

L'ON. ALMIRANTE:
Ducis in fundo.

◆

COBIANCHI:
Chi la fa, l'aspetti

◆

WANDA OSIRIS:
Matura non facit saltus.

◆

GIUDIZIO EUROPEO SU TITO E STALIN:
Questo o quello per me bari sono

◆

LA RIFORMA SEGNI PER IL PICCOLO PROPRIETARIO:
Tomba degli agi miei.

◆

ROMITA.
In Pietro non si torna

◆

IL COMINFORM:
La fossa dei serventi.

— Come mai tu, che sei anticomunista, saluti col pugno chiuso?
— Non hai inteso il medico della tribù? Gli ha detto: « Niente carne rossa »

— Tu perchè r
— Se esco, dev

UMORISTI

La scena si svolge all'O N U dove, in considerazione del fatto che le cose non vanno come dovrebbero, alcune nazioni hanno pensato di inviare, oltre ai propri diplomatici, anche i loro migliori umoristi. Si discute, come è ovvio, delle precauzioni da prendere per evitare un nuovo conflitto.

PRESIDENTE — Dichiaro aperta la seduta. Segretario, date lettura dell'ordine del giorno.

SEGRETARIO — Primo: discussione intorno al controllo dell'energia atomica...

1° UMORISTA — Non va! E' un argomento scontato, non fa ridere nessuno, bisogna trovare qualche cosa di più attuale.

2° UMORISTA — Giusto! Come si fa a fare un ordine del giorno con delle cose che non sono all'ordine del giorno?

TUTTI *(gesti e proteste)*

1° UMORISTA — Perchè non facciamo invece qualche sfottò all'ultimo film di Lattuada?

PRESIDENTE — Ma che c'entra? Siamo qui per discutere di argomenti seri, da cui dipende la pace del mondo.

SEGRETARIO — Relatore sarà il rappresentante russo.

RUSSO — Onorevoli colleghi, oggi che anche noi, grazie alla genialità del prof. Popoff...

1° UMORISTA — Grand'uomo Popoff.

2° UMORISTA — Veramente ci ha fornito degli ottimi spunti per anni e fa ridere ancora oggi.

RUSSO — Come? Chi è che si permette di ridere dell'uomo che ha inventato tutto quanto esiste al mondo?

MANZONI

ZAVATTINI

2° UMORISTA — Anche le bretelle?

MANZONI — No, la vera storia delle bretelle la so io.

PRESIDENTE — La parola all'onorevole Carletto Manzoni.

MANZONI — Quando le bretelle ancora non c'erano la gente non sapeva come fare per tenersi su i pantaloni. Tale Alberto Lo Gomito di professione gattista, pensò di risolvere il problema attaccandoli a un chiodo piantato nel soffitto e se ne andò per la strada tranquillo ma fu arrestato per oltraggio al pudore. Comunque il principio era trovato e il Lo Gomito, con l'aiuto di un cugino di Bologna, fece, l'anno seguente, un nuovo passo avanti sbattendo la faccia contro il muro. Allora uscì e comprò un paio di bretelle.

(Risate e applausi).

PRESIDENTE *(suonando il campanello)* — Silenzio! Un po' di serietà! Il delegato russo è pregato di proseguire.

RUSSO — Per farla breve, chiedo che sia affidato alla Russia il controllo dell'energia atomica.

1° UMORISTA — Ah, ah, questa è buona! La voglio pubblicare sul mio giornale.

AMERICANO — Mi permetto di dissentire. Soltanto il Patto Atlantico...

2° UMORISTA — Macchè, la storia della ratifica del Patto Atlantico è spremuta come un limone.

AMERICANO — Già, ma il Piano Marshall.

1° UMORISTA — Meglio il piano Fanfani, allora: offre più spunti.

AMERICANO — Mi si lasci parlare! Intendevo dire che il Piano Marshall è una garanzia contro la guerra.

ZAVATTINI — A proposito di guerra chiedo la parola.

PRESIDENTE — Accordata.

ZAVATTINI — Voglio insegnare ai generali un gioco molto bello: quando sarete sul campo di battaglia tra gli scoppi delle bombe e il rombo degli aeroplani, ordinate improvvisamente di cessare il fuoco, poi uscite dal vostro quartier generale e mentre il nemico vi osserverà stupito, camminate verso di lui per un buon tratto. Raccogliete una margheri-

GUASTA

poi, scuo- tornate al ordinate di ... a metà del ... a pian-

... istanti ... poi ... cadono en-

Io non ... leva dire?

Nean- ... cono che ... be' ri- discussione.

Forse ... accordo ... buona vo- ... guerra ... bile. Po-

Benissimo! ... deciso im- ... usare so- ... l'inizia- ... trova. Non ... perde d'ani- ... Vasciche- ... barole

La pa- ...

Belve bilio- ... bestialmen- ... Bene-

vento, Bari. B... tomiche bomb... brontolando b... Biechi briganti ... tostano buoni b... pensanti. Belli... becchini. Be', ... bollare boria b... fonesco briton... brigante?) boffa...

GUARE...

turici.. Basta ... sta buggerarci, ... ce! Basta!

I GUASTOF... staaa! Bastaaa!

I GUASTOF... Bis! Bis!

AMERICANO ... vaghiamo ... bomba Avete ... una bomba ato...

ugno chiuso?
tto: « Niente carne os

PREFERISCE RESTARE

— Tu perchè non vieni?
— Se esco, devo pagare le bollette arretrate del telefono!

Scoppiato uno scandalo sull'atomica.

×

Peggio se fosse scoppiata addirittura l'atomica.

×

Tornano le camicie azzurre.

×

Non siamo nati con la camicia, ma ci moriremo di sicuro

×

La « consulta tributaria »

×

Ovvero: la tributaria... inconsulta.

×

L'opposizione francese sopraffatta dai voti a Schuman.

×

La sonata di Schuman

×

Scioperi, scioperi, scioperi...

×

Sono garantiti i servizi.

×

I disservizi no.

×

Al Parco del Mera è stata inaugurata una nuova centrale elettrica

×

Che Mera...viglia!

×

L'Ara Pacis viene riaperta

×

In quest'epoc-a rapacis!

×

La C.G.I.L.: Il popolo si leva compatto.

×

Con patto con Baffone

×

De Gasperi si è impegnato con gli Stati Uniti per aumentare la produzione militare.

×

Otto milioni di candelette?

E' uscito il settimanale « Insieme »..

×

Finalmente! Ecco un giornale che si occupa un po' di Mussolini.

×

Non Libro bianco, ma Verde ha presentato Sforza per « I problemi africani dell'Italia »...

×

Verde, eh! Per coerenza

×

Di Vittorio ci ha mandato un giorno a piedi

×

De Gasperi ci manda a preti tutto l'anno.

×

Sapete qual'è l'onorevole più generoso di Montecitorio?

×

L'on. Meda.

×

Ha regalato una r all'onorevole Curlo.

×

Che ne aveva tanto bisogno!

×

La partita di Londra ci ha fatto stare col cuore in. goal

×

E' tornato il freddo

×

La legge del maglione

×

Lo sciopero generale è fallito

×

« Nihil novi sub sole, dell'avvenire ».

×

Lo sciopero dei tram ha dato un terribile colpo ai capitalisti...

×

. privi di automobili

×

Chi ci capisce è bravo: Vogliono aprire le « case chiuse » o chiudere le « case » aperte?

STI all'O.N.U.

ci parlare! Intendevo dire che il Piano Marshall e una garanzia contro la guerra

ZAVATTINI — A proposito di guerra chiedo la parola.

PRESIDENTE — Accordata.

ZAVATTINI — Voglio

GUASTA

insegnare ai generali un gioco molto bello: quando sarete sul campo di battaglia tra gli scoppi delle bombe e il rombo degli aeroplani, ordinate improvvisamente di cessare il fuoco, poi uscite dal vostro quartier generale e mentre il nemico vi osserverà stupito, camminate verso di lui per un buon tratto. Raccogliete una margheri-

...poi, scuotornate al ...rdinate di ...o. ...a metà del ...messo a piangere.

... istanti ...silenzio, poi ...plaudono entusiasti.

...ANO — Io non ...leva dire?

...ENTE — Neanche ...dicono che è ... be' riprendiamo la discussione.

...ANO — Forse si ... un accordo ... buona volontà ... guerra ... terribile. Potete immaginare?

... — Benissimo! ... ho deciso imparare ... usare so... l'iniziativa. Non ... perde d'animo... Vasciche... barole ...

...ENTE — La parola a Guasta.

... Belve biliose ... bestialmente ... Bene-

vento, Bari, Bologna. Biatomiche bombe brillano brontolando brutali boati. Biechi briganti briachi batostano buoni borghesi benpensanti. Bellissima bazza becchini. Be', bisognerebbe bollare boria boiaccia buffonesco briton (britanno? brigante?) boffandolo barbi-

GUARESCHI

turici.. Basta barare! Basta buggerarci, bieco batrace! Basta!

I GUASTOFOBI — Bastaaa! Bastaaa!

I GUASTOFILI — Bis! Bis! Bis!

AMERICANO — Non divaghiamo. Torniamo a bomba. Avete mai visto una bomba atomica?

MOSCA — Una volta, signore.

PRESIDENTE — La parola all'onorevole Giovanni Mosca.

MOSCA — Grazie, signor Presidente. Era una bomba atomica buona. Camminava per le strade di una grande città. Incontrò in un angolo una vecchiettina piccola piccola che non ce la faceva più a stare in piedi, allora la bomba, che ne aveva tanta, le diede un po' di energia. Poco più avanti vide un uomo stanco stanco che aveva camminato tutto il giorno per trovare lavoro, e la bomba atomica diede un po' di energia anche a lui. E così, tutte le notti, usciva e dava un po' di energia ai poveri finchè si ridusse debole debole come una bomba qualunque, come un fuoco di artificio. E una sera che vide un bimbo che piangeva perchè non aveva mai avuto giocattoli, scoppiò spargendo nel cielo mille punti d'oro. Da allora, lassù, brillano tante piccole stelline.

1° UMORISTA *(con ammirazione)* — Che umorista!

2° UMORISTA *(C. S.)* — Fa piangere.

MOSCA

GUARESCHI — A questo punto vorrei fare il solito passo indietro.

PRESIDENTE — Cedo la parola all'on. Guareschi.

GUARESCHI — L'altro giorno la dolce signora che non mi volle più zitello mi chiese: « Giovannino, perchè invece di inventare la bomba atomica non hanno inventato il sistema di moltiplicare il tuo stipendio per 3,14? » Risposi che effettivamente sarebbe stato meglio. Allora la Passionaria si diresse a preparare la valigia dicendo che se ne andava perchè con gente che ragionava in modo così infantile lei non ci voleva stare. Allora io mi sono preso la testa fra le mani e mi sono detto: « Giovannino, Giovannino... » il che è bello e istruttivo *(applausi)*.

LUCIANO FOLGORE.

Per rendere la guerra
piacevole e economica
perchè non farla usando
solo la... bimba atomica?

(Consensi).

PRESIDENTE — Onorevoli colleghi, torno a pregarvi di non interrompere più la discussione! Non avete ancora capito che la politica è una cosa seria?

2° UMORISTA — Be' adesso fa dello spirito anche lui.

1° UMORISTA — Non è giusto, non è mica professionista!

FOLGORE *(superando i clamori)*:

Spesso d'un umorista,
lo capisci anche tu,
un ministro degli esteri
fa ridere di più.

GIOVANNINI — A proposito di guerra perchè non mettiamo su un bel quadro coreografico con le ballerine nei costumi delle varie nazioni che ballano attorno a Wanda Osiris vestita da bomba atomica?

GARINEI — Giustissimo, poi vengono Truman e Baffone, escono a siparietto e cantano e cantano:

Vieni con me
o bella bomba bruna
in cerca di fortuna
sotto le stelle e strisc.

GIOVANNINI e BAFFONE:

Vieni con me
che all'ombra del Cremlino
io ti darò un cerino
poi ti farò scoppiar

PRESIDENTE — E' una vergogna! La seduta è tolta!! Con questi umoristi non si riesce a fare sul serio nemmeno la guerra!!!

Tristani e Puntoni

FOLGORF

D.D.T.

Aeroplani da viaggio: la morte [illegible]

×

Scelba ha parlato sulle agitazioni in corso accusando [illegible] *di sfruttarle per fini di partito*

×

Patti agrari, amicizia lunga

×

I giornali di Mosca hanno stampato che in Italia si è svolto uno sciopero di 24 ore coronato da pieno successo

×

L'occhio di Mosca deve farsi [illegible] *da un oculista.*

×

Scioperi, incidenti, occupazioni di fabbriche, scontri con la polizia...

×

1949 o 1919?

×

Altro che «ordine nuovo»!

×

Disordine [illegible]

×

Aumentate le indennità per [illegible] *agricoli*

×

Quanto [illegible] *dall'* [illegible] *della legge Segni?*

×

[illegible] *Amendola* [illegible]

×

[illegible] *il generale a Pieche in faccia*

×

Che [illegible] *P.S.I.?*

×

Partito Stalitiano Italiano.

×

In Italia si sente molto la mancanza di luce.

×

Dice Almirante:

×

Luce, luce, luce...

×

Luce, sì... L come Domodossola

L'UMORISMO DELLO SCHERMO

NELLY — Ah, ah, ah... ti hanno visto in autobus nell'ora di punta?

Dal film « L'ALLEGRO MOSCHETTIERE » con Sid Field e Margaret Lockwood, per concessione dell'Eagle Lion Films.

Interessa solo a...

VILLA SANTA MARIA

— Dio mio, fate che il nostro [illegible] sindaco, pur senza trascurare l'importante particolare della sua firma sui manifesti, s'interessi con pari diligenza del [illegible] e [illegible] e poi.

PALAZZOLO ACREIDE

— Dio mio, fatemi vedere [illegible] un tratto di [illegible] prima [illegible] strada [illegible] in progetto di costruzione, Palazzolo-[illegible] e poi...

SULMONA

— Dio mio, fatemi sapere che fine ha fatto il tanto strombazzato « super colosso bandistico locale », e poi...

GRAGNANO

— Dio mio, fate che il commissario prefettizio s'interessi personalmente dei tanti problemi che affliggono la nostra cittadina, e poi...

Gl'istitutori assistenti dei Convitti nazionali

— Dio mio, fatemi vedere realizzata la promessa del ministro [illegible] per uno stipendio mensile che oltre all'acquisto di un paio di lacci per le scarpe, permetta anche quello delle scarpe, e poi..

SAN REMO

— Dio mio, fate entrare nella capoccia del direttore del Dazio che la schiavitù è stata abolita e poi...

...raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

I PREMI DELLA CUCCAGNA

Chi s'impegna ci guadagna

Allo scopo di premiare l'assiduità o speciali meriti, vengono OGNI MESE *conferiti ai travasisti particolarmente distintisi per quantità o per qualità nell'invio di battute, spunti, suggerimenti, ecc., da noi direttamente o indirettamente utilizzati:*

1. Una scatola « **Grande Assortimento** », offerta dalla **PERUGINA** di **Perugia**.
2. Una bottiglia di « **Strega** », offerta dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento**
3. Un « **Panettone Motta** », offerto dalla Ditta **MOTTA** di **Milano**.
4. Una scatola di « **Confetti di Sulmona** » offerta dalla Ditta **MARIO PELINO**.
5. Sei fiaschi da 2 litri del migliore vino tipico dei Castelli Romani « **Marino - Goccia d'oro** » della **Cantina Sociale di Ciampino**, offerti dalla Soc. per Az. **COSMOPOL**, via Flaminia 56 - Roma.
6. Sei fiaschi da 2 litri di « **Marino - Goccia d'oro** ». Ricordate: **COSMOPOL**!
7. Due bottiglie di « **Cognac Tre Moschettieri** », offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**.
8. Due bottiglie di « **Fior di Selva** », offerte dalla Ditta **GAZZINI** di **Camucia (Arezzo)**.
9. Dodici saponette « **Bebè** » della premiata fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano**.
10. Una scatola di 100 lame « **Barbone** », prodotto che si impone, della Società **BEBE'-BARBONE** di **Milano**.

PRIMO PREMIO FINE D'ANNO, offerto dalla Soc. per Az. « **COSMOPOL** »: 15 fiaschi di Marino « Goccia d'oro » della Cantina Sociale di Ciampino. **SECONDO PREMIO FINE D'ANNO**, « **COSMOPOL** »: altri 10 fiaschi c. s.

Per diventare « travasisti » basta chiedere la tessera.

I DUE COMPAGNI

— Compagno, credo di aver dato mille lire alla sottoscrizione per il dono a Stalin...
— Compagno, « l'Unità » non lo dice!
— Hai ragione compagno: allora me le hanno fregate in un altro modo.

SPORTRAVASINFORM

S. S. LAZIO — A. S. ROMA

Romano PENZO è il giocatore più stravagante del quintetto attaccante della Lazio. Il suo ruolo abituale è quello di centroattacco ma spesso, come domenica contro l'Inter, giuoca a mezz'ala. L'allenatore biancoceleste ha sempre in bocca il suo nome: « Penzo... Penzo... Penzo... che dovrei dargli una lavatina di testa... ». Infatti le più grosse arrabbiature Sperone le rimedia quando vede Penzo liberissimo per tirare in porta che passa ad un compagno marcatissimo oppure Penzo marcatissimo che invece di passare ad un compagno liberissimo preferisce tirare in porta.

Renzo MERLIN da non confondersi con la senatrice socialista è l'ala destra dell'attacco giallorosso. L'unico suo difetto è quello di far tutto da sè. Più d'una volta Bernardini lo ha ammonito: « Devi passare ai tuoi compagni, capito? ». E Merlin: « Non ho compagni, io... sono liberale! ». E continua a fare la terza terza.

Ernestino e Romoletto

I DUE implacabili s'incontrano al bar dell'angolo. Ernestino sta sorbendo cupamente un rabarbaro. Romoletto ne ordina uno doppio. Per un po' i due si guardano senza parlare, poi attaccano:

— *Buon rabarbaro, Ernestino.*

— *Grazie, altrettanto*

— *Ogni tanto un rabarbaretto ci vuole. Fa bene al fegato.*

— *Se è per quello io dovrei fare un bagno, una doccia di rabarbaro. Quando la jella schifosa accaniscesi, non c'è niente da fare. Accaniscesi e basta.*

Ma di chi parli? Della Roma o della Lazio?

— *La Roma? Chi è costei?*

— *Non fare il buffone! Noi*

romanisti saremo in basso nella classifica del campionato, ma in quella della sfortuna siamo in testa di parecchie lunghezze! Hai visto Benedetti? Una squadra tartassata, ridotta prima in dieci, poi in nove che tuttavia doveva vincere e invece viene costretta al pareggio avendo fra i pali un portiere d'occasione! Altro che doccia o bagno... Qui ci vorrebbe un fiume, di rabarbaro!

— *Non so darti torto. Ma la Lazio? Perde di stretta misura a Milano, nella tana della famosa Inter pur avendola dominata, dico dominata, come gioco!*

Qua la mano fratello laziale...

— *Eccotela fratello romanista.*

Abbracciamoci, cugino laziale.

Con gioia e Raveggi, ossia trasporto, cugino romanista. Però, però... Voi imprecate alla sfortuna e transeat, come dicono i turchi. Ma quel fallaccio di Pesaola ai danni di Onorato? E' sfortuna quella?

— *Tu hai visto solo Pesaola! Che ne sai di quello che ha fatto Onorato per farsi punire da un giusto calcio da parte di Ercolino, voglio dire, di Pesaola?*

— *Se uno è Onorato non può essere nè maleducato nè scorretto*

— *E' l'odio contro la Roma che ti fa parlare, porco laziale!*

E' la giustizia, sudicio romanista!

Figlio d'una eccetera eccetera!

— *A chi eccetera eccetera?*

No... Scusami... Era il dolore che parlava per me... Baciamoci, cognato laziale!

Ma certo cognato romanista...

— *Giorno verrà che la sfortuna se ne dovrà andare in cerca di altri lidi.*

Giorno verrà che la Lazio tornerà a dominare!

E anche la Roma, Ernestino! Tu te la dimentichi sempre. Finisce che ti gonfio gli occhi e buonasera

— *Ah sì? E provatici, carognone romanista!*

Ci provo subito, sporcaccionissimo laziale! Alè! San Giorgio e la Roma!

— *Jhùhù! Savoia e la Lazio! (Il match incomincia subito. Spaccati i primi bicchieri, Romoletto ha azzannato un'orecchia di Ernestino il quale sta cercando d'infilare un dito nell'occhio di Romoletto. Gli avventori cercano di separarli ma, come sempre accade, finiscono per picchiarsi fra di loro. Il barista che, per combinazione, è uno di Milano, salta in piedi sul banco e se la gode. La cassiera è svenuta. Accorre la forza pubblica. Tutti fuggono. Per terra, semisvenuti, Ernestino e Romoletto rantolano. Siccome non possono parlare scrivono qualcosa sul pavimento intingendo il dito nel proprio sangue. E che cosa scrivono? Queste parole):*

— *Viva la Ro...*

— *Viva la Laz..*

AMENDOLA

L'idea travasata

Il generale

Non intendo **colui** che guida **belligeri**, bensì il **CAPOCCIO DI SCIOPRI** che **inchioda** braccia e gambe di **universa milizia lavoratrice**.

Siffatta **inchiodaria** vale trampolino a rivoluzione! In linea aggiuntiva **nego** limite di **ore** (24 oppure 1, oppure 12) per suddetti scioperi a scopo di **cavar** da **LUTTI** acqua per **MULINO POLITICO PROPRIO** e **in ragione capoversa,** affogare nazione e greparti, **necessitanti** di **LAVORO PECUNIFARO.**

Sia a coloro **l'anatema** del libero sofo

F. LIVIO CIANCHETTINI

Con 3750 lire riceverete da oggi sino al 31 dicembre 1950
IL GLOBO
e in più potrete guadagnare milioni.

PER NATALE e CAPODANNO

I regali più graditi e più economici da fare ai parenti, agli amici, e alle amiche?

I CIONDOLI DEL TRAVASO

in metallo e smalto che sono al tempo stesso portachiavi e portafortuna. Potete scegliere fra sei tipi: ORONZO, ACCIDENTI AI CAPEZZATORI, LA VEDOVA SCALTRA, SI VEDE DALLA FACCIA? CAMBRONNE e HA DA VENI'.

Inviateci lire 200 per ogni ciondolo, più lire 50 per le spese di spedizione raccomandata qualunque sia il numero dei ciondoli.

GIULIO CIVIDATE. — Tu inviti il Governo a preoccuparsi dell'incolumità dei velivoli rimboschendo i campi di fortuna. Che poi servono in caso di sfortuna. Bè! Può essere che qualcuno di quei signori, leggendo queste righe, dica: « Però, quel Giulio di Cividate! Ma lo sai che non ha tutti i torti? ».

PERSONALISSIME

AULO BRAVI: D'ora in poi ogni travasista che manderà parodie dantesche verrà punito con la lettura a vita di articoli a firma [illegible] ARIO CALCANTI. Questione sistemata [illegible] GINO SILF: Tutto a posto, no? Amendola ringrazia e utilizzerà quanto prima — GINI GINO: Gradìtissima la collaborazione, ma occorre far di meglio. Tu [illegible], perchè non lo fai? — GIANNI C. A., *Treviso*. La battuta non va. Riprova. — GIUSEPPE PRIMAVERA. Se una rondine non fa primavera, un « no » non fa tragedia. Il secondo potrà essere un « forse ». — SALTICCHIOLI: Preso atto. Del famoso dialogo non so nulla. — GIOVANNI DEL FERCIO: I disegni [illegible] tutto bene. Poi si può discutere se a penna o a matita. Il cortometraggio non è male, ma il soggetto è sfruttatello. Ritentare. — G. DI MEO, *Milazzo*. Grazie del brindisi in onore del « Travaso » con i sei fiaschi « Goccia d'oro » vinti al « Tiro ». Salute. — ANTONIO CAPILUPI, *Pentone*. Trasmetto i tuoi saluti a Macchione. Maccchioneeee! Ti saluta Capilupi! Come? Ah, ha risposto grazie. — GERARDO CERUTI, *Napoli*. Concetto troppo annacquato in una lunga tiritera. Arrivederci — FELICE MENNA: Il cassetto con le « regioni » è ermeticamente chiuso e la chiave è murata in fondo a destra. Inviata tessera. — A. SESTINI, *Ponte del Giglio*. Le storielle sono già note. Occorre qualcosa di nuovo. — LINU' *Agrigento*: Occorre roba più consistente. — G. PALADINO, *Santa Croce di Magliano*. Concentra maggiormente lo spirito. C'è troppa acqua — ESSE SPADA: Stavolta le « inezie » non vanno. Alla prossima. — ANGELO FRANGILLO: Originalità! — FRANCO TAGLIANI: Troppo seria! — MARIO ANASTASIA: A Venezia puoi rivolgerti a Antonio Valeggia

UNO

BASSA TENSIONE

La Cavallina storna

PANTALONE, ferito e dissanguato,
nel calessino si dolea stremato.

Attaccata al calesse era una snella
cavallina stornata: la morella

D.C., che negli orecchi aguzzi udiva
ancora del 18 april gli evviva.

E il colpito — innocente — dal destino
sognava nella luce del mattino

che avanti sera, e fosse pure a stento,
la D.C. lo trarrebbe a salvamento.

* * *

La cavallina prende a camminare.
per la via lunga, chè lo vuol salvare,

ma, trotta e trotta, spesso si distrae
per qualche bella greppia che l'attrae.

finchè della fatica non s'annoia
e sosta all'ombra d'una mangiatoia.

Sosta alla mangiatoia e se ne frega
di fare come fece la collega...

* * *

Con sulla greppia un gomito, perplesso
Einaudi parla alla D.C. sommesso:

« O cavallina, cavallina storna,
questo cristiano, in porto non ci torna

se gli manca il tuo aiuto,e tu lo sai,
ma te ne infischi e ad abboffar ti stai.

Già più non pensi a riportarlo a casa,
pensi soltanto a far « tabula rasa »

di cariche, e al potere che ti arrise
avide tieni le pupille fise.

Se, ai suoi bei dì, l'altra cavalla storna
col calesse e col carico ritorna,

tu invece sei rimasta a mezza strada
e pensi solo a masticar la biada!

Pur ne sospinge l'assai lunga via:
aiutalo ad uscir dall'agonia!

Chi quel 18 april per te ha votato
sognò che molto avresti camminato! ».

Einaudi alzò nel gran silenzio un dito
e sul calesse le additò il ferito.

* * *

Ferma la cavallina alle sue poste,
frange prebende con rumor di croste.

Oh, le budella non ha punto vuote,
eppur non bada a far girar le ruote:

pensa soltanto al modo di scalare
nuovi posti per nuovo manducare

e più che ambire a un posto nella Storia!
ne cerca molti con la pappatoria!

GIOVANNI PASCOLI
e per c.c. Guasta

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi sapere che c'è un solo posto impo.tante (non occupato da un democristiano) al quale non stia dando la scalata un democristiano e poi raccoglietemi pure in Paradiso con voi, se il postarello che mi spetta non è stato occupato da un democristiano.

Perchè Dante Alighieri non si fece una posizione

ANTOLOGIA — *Luigi Lucatelli*

TORNAVO da Milano a Roma, in uno scompartimento vuoto, di notte, occasione meravigliosa per riflettere con malinconia alla caducità delle cose umane, alla breve gioventù delle rose e alla difficoltà di risolvere i problemi sociali.

In questa triste successione di pensieri, per solito, quando giungo alla gioventù delle rose, mi addormento. E, poco dopo Bologna, avevo collocato i novantadue chili della mia persona in braccio a Morfeo, e dormivo.

Riaprendo gli occhi ad uno scossone del treno, ebbi la sorpresa di scorgere, sull'altro sedile dello scompartimento, due signori. Uno alto, magro, sbarbato, con un lungo naso aquilino, e l'altro piccolissimo, col volto ornato d'una barbettaccia arruffata e due occhi troppo lucidi. Il viaggiatore piccolo e barbuto fumava in una pipetta di radica, il che sarebbe stato piuttosto sconveniente, ma ciò che mi disgustò maggiormente fu l'avvedermi che lo strano viaggiatore aveva una coda, una bella coda serpentina, che gli risaliva dietro le spalle e gli faceva capolino presso le gote. Qualche volta egli la prendeva con due dita e se ne serviva per calcare il tabacco nella pipa: abitudine estremamente plateale che non è tollerata in nessuna compagnia di gente per bene.

L'altro viaggiatore mi lesse certamente nel viso una viva indignazione, perchè dette una gomitata al vicino e gli disse:

— Barbariccia, fermo con la coda.

— Aleppe!.. — rispose l'altro con voce rauca.

— Gnaffe!... — replicò il primo con una gomitata più forte.

— Scusino, signori, — interruppi io levandomi a sedere — posso permettere la pipa, passar sopra alla coda ma «gnaffe» poi no!.. Mi pare, salvognuno, d'essere tornato all'epoca in cui cercavano di rendermi odioso Franco Sacchetti!..

— Spero che non mancherete di rispetto ad un mio egregio compatriota! brontolò il viaggiatore più alto, con spiccato accento toscano. — Glielo direi subito!.

— Tutt'altro — risposi io — anzi, se ha occasione di vederlo me lo saluti, ma lei, di grazia, chi è?...

Lo sconosciuto corrugò la fronte, mi piantò i piccoli occhi profondi in viso e rispose una sola parola:

— Dante!

Se vi dicessi che io rimasi meravigliato, vi direi una bugia. Non so perchè, mi pareva quasi naturale che Dante Alighieri, tornando, viaggiasse sulle ferrovie italiane. Per uno che si diverte ad andare all'inferno la cosa deve presentare parecchie attrattive.

— E, di grazia, — ripresi — mi dica qualche cosa di nuovo. Che fa di bello fra noi?.. Ha intenzione di stabilirsi in Italia?... Domanderà una cattedra?... Scriverà qualche cosa?... Mi dia una primizia. Gliela farò stampare in «corpo 8» corsivo, interlineato, coi titoli in «grassetto».

— No, — rispose il poeta con tristezza — me ne vado com'ero venuto, e rinunzio al resto del permesso.

— E come mai?...

* * *

— Vi racconterò la cosa, — riprese Dante — voi siete abbastanza giovane, siete giornalista, e vi potrà essere utile. Statemi a sentire, e tu, Barbariccia, metti via quella coda, se no lo dico a Minosse e ti faccio stare nella pece due o trecento anni. Dunque dicevamo... ah!... ecco. Avevo ottenuto un permesso di qualche anno, e avevo intenzione di ritornar su e di farmi vedere dagli italiani. Se no, dicevo fra me e me, capita un giorno o l'altro qualche professore straniero a dire che non sono esistito e che la «Commedia» l'ha scritta lui, e gl'italiani ci credono! Se sapeste con quante illusioni ero tornato! Sappiamo tutto laggiù, e mi sentivo cantare in coro i miei versi più belli e le vostre vecchie canzoni romantiche. Lo so che l'inno di Garibaldi non l'hanno scritto nè Strauss nè Debussy, ma mi pareva l'unica musica che potesse accompagnare il passo del mio ritorno.

Quando pensavo che qualcuno poteva dire, guardando le vecchie torri delle nostre città: Io son signore d'Italia!... mi pareva che gli dovesse ruggir l'anima e che il bronzo dei miei versi gli avesse a squillar nelle orecchie come la voce di Dio ai profeti.

Come, dite?.. sono un sentimentale?... già, e ci tengo. Per questo torno laggiù, perchè se restavo qui un'altra settimana diventavo strozzino, salumaio e commendatore, come Ciacco bon'anima, e come tanti altri.

Come potete immaginare, per quanto sia un sentimentale, non pensavo di trovarmi subito un editore che m'avesse stampato tre cantiche lunghe così. Pensavo di mettermi a fare il giornalista, come voi, ma non abbiatevene a male, un po' meglio di voi. Mi comperai un vestito fatto, mi feci radere, mi feci stampare cento biglietti da visita e li mandai ad una dozzina di direttori. Dopo qualche giorno ne riebbi undici indietro con le seguenti annotazioni: Lei è un buffone. Il personale è al completo. Abbiamo di meglio. Mandi qualche cosa e si vedrà. Ne parleremo al consiglio di vigilanza ecc. Uno solo mi rispose: Venga e ci metteremo d'accordo.

Da quello lì, veramente non me l'aspettavo, per certe vecchie idee mie che, come sa, meritavano l'indice. Ma, ad ogni modo, andai!

Mi ricevette in persona.

— Ah!... disse appena mi vide, lei è Dante!. Vedrà che faremo qualche buona cosina insieme. Ma, ella mi comprende, bisogna smussare le angolosità, fondere, attenuare un poco. Presentarsi con certe affermazioni sue, così recise e violente, non va bene, ora. Ci vuole una prosuccia garbata, attondata, con un sorrisetto un po' ironico, qualche cosa da potersi leggere a tavola, dopo cena, in un salotto dove ci sia, per aria, un buon odore d'ireos, e di risotto, un odore grasso, per bene, appetitoso e delicato, come una bella signora sui trent'anni. Qualche cosa che possa giungere a questo risultato, che dopo la lettura il babbo dica: «Che bell'ingegno quel Dante!...». E la mamma: «Eppoi così alla mano!...». E la signorina: «Eppoi così distinto!». Ha capito?... Soprattutto distinto. Non aristocratico, non sacrifichi l'odor del risotto per quello dell'ireos.

Quanto alle idee politiche, ci passi sopra. Attenui, e non mi tocchi i preti. Lei mi dirà che n'ha detto troppo male. Ora non è che noi crediamo che se ne abbia a dir bene, perchè ogni volta che si fa una carezza al Vaticano, ci rispondono a calci. Si tratta piuttosto di questo, che dovendoci passar sotto, facciamo le viste di passarci sopra, e diciamo che a dirne male è di cattivo gusto. Come dice?... Ci torneranno in casa?... Pazienza, tutto si può metter d'accordo. Anzi, per farle capir meglio il tono che Ella deve mantenere, venga qua e mi stia a sentire.

E si mise davanti ad un pianoforte su cui eseguì, con la mano destra l'Inno di Mameli, e con la sinistra un accompagnamento di campane, qualche cosa di mezzo fra l'*Angelus* e l'*Ave Maria* smorzando, sempre l'Inno e rialzando il tono delle campane, dimodochè avevo cominciato accennando fra le labbra: Fratelli d'Italia!... e alla fine mi sorpresi a mormorare: *Regina prophetarum*...

— Ha capito?... — concluse il direttore.

— Altro che!... — risposi io — dov'è la porta?

E me ne tornai a casa con un'illusione di meno e il cuore così gonfio che mi scoppiava in petto. Ah!... Sì?... mormoravo fra me, mi vogliono attenuare?.. ma sentiranno, a le guagnele!... (Scusi, sa, m'è scappato un trecentismo). Bene. Detto fatto, mi presento al direttore di una rivista e sono accolto a braccia aperte. Lei è Dante?... ma si figuri!... Qui farà strada davvero. Si vesta con un po' più di eleganza, però, perchè l'epoca dei poeti con la zazzera e le scarpe bucate è passata da un pezzo. E domani, subito, mi porti qualcosa.

LUIGI LUCATELLI, scrittore e giornalista romano (1877-1915) fu umorista d'alto valore per bisogno spontaneo del proprio carattere. Nell'alba del 1900 ideò per il «TRAVASO» — allora fondato da Carlo Montani e di cui fu per anni appassionato collaboratore — la macchietta di ORONZO E. MARGINATI, il «cittadino che protesta» che doveva riempire, nelle prime intenzioni, un cantuccio quasi trascurabile della cronaca cittadina, ma che, scaldato via via dal fuoco del successo sempre crescente, non fu più soltanto una macchietta, ma divenne un «tipo», cui l'autore seppe dare consistenza mirabile.

* * *

Tornai a casa tutto contento. Mi misi a scrivere qualche sonetto e, egregio signore, quando li mandai alla posta per le mani di Barbariccia, mi sentivo battere nelle tempie una marcia trionfale. M'eran venuti una dozzina d'endecasillabi di quelli miei di respiro largo e potente, schietti, vibranti e forti come dodici colpi di scure in una quercia, e dicevo, coricandomi: Povero direttore! Domattina prima di colazione, viene qui e mi salta al collo.

Viene l'ora di colazione, viene quella della cena, viene la notte: nulla!... Allora pensai: si vede che la posta li ha smarriti... E vado all'ufficio

Salgo le scale, entro, e il direttore mi riceve con un muso lungo un palmo.

— Caro signor Dante, mi disse, non va, non va, non va. Lei ha del genio, è vero? e le pare una sconvenienza da nulla?... Aver del genio è, scusi la parolaccia, una villania, come quella di soffiarsi il naso con le dita, e può servire, tutt'al più, a farsi fare un monumento dopo morto, se capita un ministro che abbia un parente scultore. Ma che ci vuol fare lei, col genio?... E' come portare un leone in una serata di famiglia. Lei obbliga la gente a pensare, e ciò interrompe, capisce?... interrompe la digestione!... Ma chi le ha insegnato a ruggire così?... E, pazienza, si potesse far passare la sua roba per una traduzione dal tedesco, dall'inglese, dal russo!... Ma no, lei è italiano, è così schifosamente italiano, da far paura! Ma, così, in tanti secoli non ha imparato nulla?...

Mi faccia una bella canzone in versi dalle cadenze un po' originali, dove ci sia l'uccellino che fa zi-zi, il cagnolino che fa bu-bu, e la gallina che fa coccodè. Senta, giusto per lei, accetto anche un po' di fischio della locomotiva, in lontananza.

Non lo lasciai finire. Se non era Barbariccia che mi tratteneva, creda, signore, gli davo una guanciata di quelle che restano nella storia.

Me ne tornai di nuovo a casa. Ho passato un mese d'inferno. Soldi, non ne avevo più. Domandai una cattedra dantesca, ma mi dissero che ero troppo vecchio, eppoi quando mi provavo a commentare, mi ridevano tutti in faccia e dicevano che la critica moderna la sapeva più lunga di me. Cercai di avere un posticino in un liceo mi dissero che il mio italiano aveva un fare troppo alla D'Annunzio, e che il corpo insegnante è arrivato a Tommaso Grossi, si e no, e che gli par già d'aver fatto troppo. Le basti questo, che finii correttore di bozze in una tipografia, poi *regisseur* d'un teatro di varietà, e in ultimo rimasi disoccupato. Per fortuna Barbariccia faceva vedere la coda in un *Music-Hall* e si tirava innanzi alla meglio. Creda pure, pei tempi che corrono, c'è da far più fortuna a nascer con la coda che a nascer Dante Alighieri. Ci fu perfino una signora straniera, una ex regina... lei mi capisce, che s'innamorò di quella curiosità e scrisse a Barbariccia che, se era scapolo, lei ridiventava nubile e si facevano le nozze in otto giorni.

Ma Barbariccia rispose che, nella sua qualità di diavolo, ne aveva fin troppo di quello che madre Natura gli aveva messo in capo, e non se ne fece nulla.

Basta, un pomeriggio me ne tornavo a casa, nei sobborghi, quando capitai in una piazza, dove c'era un comizio operaio. M'avanzai in mezzo alla folla, che mi lasciava passare per via delle gomitate di Barbariccia e mi posi a sedere al tavolo della presidenza. Come fu, che cominciai a parlare?.. Non lo so neppur io.

Mi vedevo innanzi quel mare di teste stupefatte ed immobili, quelle migliaia d'occhi accesi di fiamme torbide, e tutta l'anima mia cantava una canzone barbara e sublime, sentivo l'idea venire dalle solitudini dell'infinito, col passo formidabile d'un gigante, fiorire sulle mie labbra in parole che parevano gli endecasillabi d'un poeta più nobile, più grande di me, e piombare nella folla come un naviglio varato in un mare profondo.

E la folla m'intendeva, ed io intendevo la sua anima aspra, molteplice, eterna, come la mia. Era un dialogo di giganti, una visione sonante di cose stupende ed orride, urla di terrore e di gioia, e sogni luminosi e grandi come gli arcangeli del mio paradiso...

D'un tratto mi sentii tirar per la manica. Un signore, che era vicino a me, e che, lo seppi poi, era un delegato, mi disse.

— Ma che va facendo, lei?... Lo sa che ha già nominato sei volte l'Italia?... Ma che vuole, la guerra con l'Austria? Faccia il piacere di star zitto, e via.

— Ma, feci io, sono un cittadino libero!...

— Già — soggiunse il delegato, — ma se lei non lo sa, il motto del nostro benamato governo è: Ordine nella Libertà, e Libertà nell'Ordine: perciò, se non sta zitto, prima le faccio scoppiare un occhio con un pugno, e poi le faccio un verbale di ribellione. Così io resto nella legalità, e lei resta guercio.

— Grazie dell'avviso — risposi io.

E me n'andai. La sera stessa Barbariccia avvertì che rimettessero in ordine la mia stanza, ed ora me ne ritorno a casa. A casa mia o del diavolo, importa poco. Ma qui non mi ripigliano per ora!

In quel momento il treno entrava sotto la tettoia della stazione, a Firenze...

— Mezz'ora sola di ritardo — disse Barbariccia guardando l'orologio: — tutte le istituzioni decadono!...

E il poeta, seguito dal demonio che portava la valigia, sparì nella folla sonnolenta, sotto il cielo bigio e stanco...

LUIGI LUCATELLI

La Torre di Babele

ANFITRIONE '48

— Battista, aggiungi dieci coperti: ho invitato un democristiano.

(Candido)

LA LIBERTA' DI TRUMAN

(Don ...

LA VEDOVA DI BONN

IL CONSOLATORE — Lei è ancora piacente ed è esposta a tanti pericoli... Si dovrebbero mettere i bambini in una caserma americana e lei potrebbe rifarsi una vita con me...

(Merlo Giallo)

AGGIORNAMENTI

— Sciagurata!... Cos'hai fatto del nostro onore?

— Andiamo papà, un po' di serietà, io la penso democraticamente

(Asso di Bastoni)

TASSE SCOLASTICHE D. C.

Quello lì deve essere un riccone: ha fatto le elementari in Italia!...

(Vie Nuove)

Il Protettore dell'Islam

ALLAH, Maometto, il Senusso, Mussolini... I mussulmani potrebbero accontentarsi, quanto a protettori. Invece no. Tramontato quello che per primo ai tempi nostri pensò a sguainare la sciabola per la nobile causa, ecco il secondo: Islam's Protector, al secolo Ernestino Bevin, di professione nemico pubblico n. 1 dell'Italia e, a tempo perso, ministro degli Esteri della cara Albione.

Il nostro Ernestino, in cambio della protezione, pretende giustamente di avere gli stivali sempre lucidissimi. Molti si prestano a questo servizio, ma bisogna riconoscere che, come ci riesce Idriz, Senusso di Cirenaica, non ci riesce nessuno. Questo era chiaramente illustrato in quella famosa vignetta di prima pagina in cui John Bull, con il sacco delle Colonie italiane sulle spalle, destava l'ammirazione e l'invidia di Giuliano: « By Jove! He is more of a Briton, (nella nostra battuta avevamo scritto « brigante »), than I am! ». Così traduceva il « Manchester Guardian », e i nostri lettori sanno anche questo. Come sanno che Briton significa inglese, cosa che ci fece sbalordire, dato che non potevamo supporre una così grande sincerità e un così sviluppato senso di autocritica nei cari amici d'oltre Manica.

A questo punto intervengono i lettori Vanni Màtera ed Enrico Montalti i quali citando Tacito (Vita di Agricola) ricordano che Brigantes era il nome di una tribù inglese che abitava l'attuale territorio di York, Lancaster, Westmoreland e Cumberland, e fu sottomessa nell'82 d. C. da Agricola stesso. A capo dei Briganti era la regina Boadicea a cui è stato eretto nel 1902 un monumento a Westminster Bridge. Capito? Zero spaccato in cultura classica a tutti, compresi noi.

Cosicchè le parole Briton e Brigand sono pressochè sinonime e può darsi perciò che l'etimologia della nostra parola Brigante sia di origine inglese più che calabrese o siciliana.

Questo per quanto riguarda il tanto discusso Briton. Ma la vignetta ha fatto chiasso anche altrove: per esempio in Eritrea, dove abbiamo trovato gente che ci ha compreso e gente che non ha voluto comprenderci. Fra i primi il « Giornale dell'Eritrea », fra gli altri « Il Quotidiano eritreo », che si attacca al cane rappresentante il Senusso: « Per i mussulmani il cane è un animale impuro ed il dipingere in queste sembianze un arabo... è il peggiore insulto che si possa avergli fatto ». A parte la frase non troppo scorrevole (scritta evidentemente da qualcuno che conosce l'inglese meglio dell'italiano) per noi il cane non è impuro. Comunque, se sono rimasti offesi i fedeli del Senusso, sarebbe opportuno conoscere il parere del fedele dell'uomo.

Lo stesso giornale ci chiama « neofascisti ». La solita accusa di chi non ha argomenti. Strano neofascista il nostro Direttore, che abbandona il suo posto agli inizi del fascismo e lo riprende dopo la caduta del medesimo.

Perchè gli amici del « Quotidiano eritreo » non spendono un po' delle loro sterline per documentarsi? Perchè non si preoccupano dei concentramenti di etiopici in Eritrea? Più di settemila ce ne sarebbero in Asmara, pronti a tutto. Non vi risulta?

Già, voi siete in altre faccende affaccendati. Dovete incensare il nuovo Protettore dell'Islam, al secolo Ernestino Bevin, di professione nemico pubblico n. 1 dell'Italia e, a tempo perso, Ministro degli Esteri della cara Albione.

TRF

Il prossimo numero
vi spiegherà come

300.000 LIRE di premi

A CHI RIUSCIRÀ A SUPERARE LA PIAZZA!

£ 1000

I PREMI
del Concorsissimo:

4 Apparecchi Radio marca **La Voce del Padrone** mod. 508
Valore oltre L. 175.000

3 Orologi da polso della **Universal** di Ginevra
Valore circa L. 50.000

10 Cassette di Liquori della Ditta **Alberti** di Benevento: Inaugurate il nuovo anno con la **Strega!**
Valore circa L. 50.000

90 Fiaschi di **"Goccia d'Oro,,** il più pregiato e squisito vino di **Marino** Ditta "Cosmopol,, - Cantina di Ciampino: il nettare per scordare i guai
Valore circa L. 40.000

Totale: oltre L. 300.000

Uff. Pe.

T

ACCIDI

• • Lire 30

LONGO
PALMIRO

Spedizione in abbonamento postale Gr. II

TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

• • Lire 30 ROMA, 18 Dicembre 1949 Num. 51 (A. 50)

In questo numero:
IL 70° COMPLEANNO DI BAFFONE
IL 1° CONCORSO DEI LABIRINTI con oltre 300.000 lire di premi

C A L A T A F I M I 1 9 5 0

LONGO BIXIO — Generale, temo che dovremo ritirarci.
PALMIRO GARIBALDI — Bixio, qui si fa la Russia, o si muore!

P[illegible] carte [illegible] stiamo te[illegible] cara Cittadina mar[illegible] l'Italia [illegible] quattro e quattr'otto [illegible]

Posto al sole

[illegible] così [illegible] Stati Uniti [illegible] necessità di tenere a Roma non uno, ma DUE ambasciatori..

... all'ambasciatore Dunn l'America affianca ora l'ex ambasciatore a Praga, Jacobs: il primo continuerà a curare le relazioni diplomatiche fra Roma e Washington, mentre il secondo curerà le relazioni di carattere militare, per la riorganizzazione ed il potenziamento del nostro esercito.

Questi lieti preparativi quasi natalizi creano [illegible]

Atmosfera di pace

In perfetta armonia con le vetrine dei negozi già piene di giocattoli: sciabole, pistole, mitra.., cannoncini, carri armati, incrociatori e bombardieri, i giornali rigurgitano di pubblicità per giocondo strenne, una delle quali ci ha colpito in modo particolare: il « Gioco delle Battaglie »:

« ... Su una grande scacchiera — specifica l'inserzione — è raffigurato un vasto territorio sul quale si fronteggiano due Corpi d'Armata... Ognuno di questi dispone di Basi Mobili, Armi Razzo, Contraerei con radar, 1 brigata aerea da bombardamento, 1 da caccia e da combattimento, 3 reggimenti paracadutisti, 2 di autoblindo, 3 di fanteria, ecc.

I pezzi, realizzati in materia plastica, danno al giocatore la sensazione perfetta di avere sotto gli occhi un campo di battaglia... ».

« Non è, comunque, vero che [illegible] »

Per fortuna il social-baffonismo (così detto per via della socializzazione dei baffi) nostrano persegue [illegible]enziosamente una po[illegible]

Schietto antibellicismo

nelle caserme, consigliando ai soldati la maniera giusta per giungere alla pace: rifiutarsi di combattere.

Dopo di che, madama, lei ha il diritto di supporre che il caso dell'obiettore di coscienza, Pietro Pinna, sia stato vivamente applaudito negli ambienti di via delle Botteghe Oscure! E, invece, nemmeno per il cavolo:

« ... La posizione del Pinna — scrive « Vie Nuove », settimanale di cosiddetta cultura — è di natura tipicamente individualistica, fondata sulla ingenuità, sul concetto di difesa passiva, e non su uno SPIRITO DI LOTTA... i comunisti sono sinceramente per la difesa del proprio paese ogni volta esso venga attaccato... DAI PREDONI IMPERIALISTI ».

Posizione, come si vede, assai chiara. Il social-baffonismo — così detto per via della socializzazione dei baffi — è contrario all'obiezione di coscienza individuale e indiscriminata, e ne vuole, invece, una collettiva a senso unico.

E poi — è sempre « Vie Nuove » che ce lo giura — il social baffonismo è quello che, a differenza dei predoni imperialisti, dà veramente un

Aiuto concreto

alla povera gente... Oh no, madama, non intendiamo far qui dello spirito sugli ingenui braccianti mandati a farsi impalinare, ma diciamo proprio sul serio. Senta qua:

... Giorni fa nella borgata romana delle Grotte di Caracalla si presentò un camion con la scritta: « I poveri aiutano i più poveri! ». Il camion era carico di casse e sacchi, e una piccola folla si raccolse intorno al veicolo dove baldi esponenti della gioventù comunista si davano molto da fare fingendo di aprire e scaricare imballaggi. Diciamo « fingendo » perchè le casse erano... vuote, ed i sacchi pieni di cartaccia. Alla povera gente, attratta dalla altisonante parola d'ordine, fu spiegato che i « poveri » agit-prop non erano affatto venuti con l'intenzione di aiutare « i più poveri », ma solo per trovare un ambiente pittoresco, adatto a fare qualche fotografia di propaganda.

E una delle fotografie è venuta talmente bene da essere utilizzata appunto per la copertina di « Vie Nuove » (numero 48).

In questa gustosa marachella c'è tutto il social-baffonismo (così detto per via della socializzazione dei baffi): la foto-democrazia.

Fortunatamente però, madama, non tutta la stampa comunista è bugiarda. Ad onor del vero bisogna dire che almeno una volta

L' « Unità » ha detto la verità

L'altro giorno, infatti, nella prima edizione giunta a Firenze al mattino, si poteva leggere in prima pagina, a proposito dei doni offerti dagli italiani a Stalin in occasione del suo settantesimo compleanno:

« ... E' dunque un movimento vasto e commovente quello che si sta sviluppando in tutta l'Italia e nell'Europa. Quest'anno il compleanno di Stalin sarà un grande ASSERVIMENTO... ».

Purtroppo però, coi tempi nuovi, la verità ha le gambe corte. Cosicchè

... il giornale, appena arrivato, veniva immediatamente ritirato e col treno seguente sopraggiungeva la seconda edizione, nella quale la parola « asservimento » era stata sostituita da « avvenimento ».

In refuso veritas!

Ma se sono belli i regali del popolo a Baffone, ancor più belli sono i

Regali di Stalin

al popolo. Chi non ricorda che una prerogativa dei tempi di Mussolini e di Hitler era l'arrivo dei treni in perfetto orario? Ebbene, il « Piccolo Padre » buggera i suoi predecessori.

... Il capo della delegazione sovietica recatosi a Stoccolma per studiare l'organizzazione ferroviaria svedese, ha dichiarato a quei giornalisti che in Russia si è proceduto tra i ferrovieri alla « istituzione di gare di emulazione, le quali hanno dato risultati eccellenti, così che spesso i treni viaggiatori arrivano nelle stazioni con anticipo perfino di un'ora sull'orario stabilito.

Così i poveri mugik sono ora costretti a tenersi pronti in stazione almeno una decina d'ore prima della partenza perchè non si sa mai fin dove può arrivare l'eccesso di puntualità dei ferrovieri.

A conti fatti, perciò, i treni del deprecato ventennio funzionavano malissimo. Del resto, è ormai sancito che a quei tempi tutto, assolutamente tutto, andava a rovescio. La più

Grande rivelazione

in proposito la dobbiamo alla facondia del senatore Meuccio Ruini, il quale così ha cominciato un forbito discorso tenuto all'Assemblea Consultiva Europea a Strasburgo:

« ... Mi scuso di parlare in italiano, ma venti anni di dominazione fascista ci hanno impedito, in Italia, di coltivare lo studio del francese! ».

Cosicchè, nostro figlio, che è zuccone e non ha voglia di imparare che due e due fanno quattro, quando diventerà grande non saprà fare i conti per colpa del dittatore De Gasperi, che gli impedisce di coltivare lo studio dell'aritmetica obbligandolo tutt'e 24 le ore del giorno al catechismo.

Ma torniamo alla nostra situazione interna, che va decisamente

Di bene in meglio

Innanzi tutto il Senato ha approvato il progetto Merlin, relativo alla chiusura dei partiti socialisti.. Cioè no, mi scusi l'inavvertenza, madama! Il progetto approvato è quello delle « case chiuse », che adesso, con l'ordine di chiusura, verranno aperte. Così non esisteranno più case di malaffare e case di buonaffare, ma saranno tutte uguali: niente più differenza di classe.. anzi, di case... Abbia pazienza, cara Cittadina, qua stiamo facendo una confusione del diavolo!

Dicevamo, dunque, che i partiti socialisti vanno diventando una grossa piaga, ma ora finalmente — forse grazie a qualche iniezione di penicillina — ne è uscito il PUS, cioè il Partito di Unione Socialista, per cui si dice che la guarigione sarà imminente. Staremo a vedere.

Per la chiusura delle case chiuse, invece, bisognerà aspettare almeno nove mesi. Intanto, però,

Ferve l'opra

degli scioperanti in tutta Italia, statali, parastatali, agenti delle tasse, braccianti, marittimi, portalettere, portieri, enti locali, metallurgici, tessili, avvocati, telefonici, ecc., si alternano alacremente nella bisogna, con un impegno degno di encomio, unitamente a coloro che — non avendo altro motivo più vicino — scioperano per la disoccupazione, per l'amnistia, per il governo, il maltempo, la suocera e i dolori reumatici (Generale Graziani). I benefici di questo stato di cose vanno non solo alla nazione in genere, ma anche ai cittadini direttamente: a

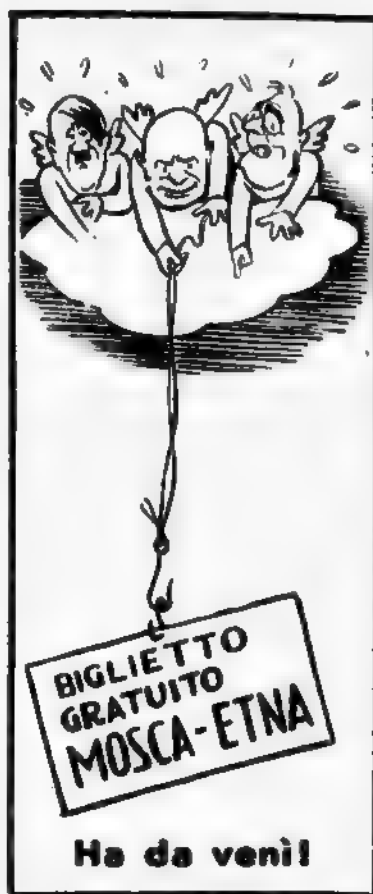
FIRENZE — E' deceduta la signorina Giorgia Piccioli perchè, colta da un attacco di peritonite, ha potuto essere operata solo dopo venti ore, a causa dello sciopero dei telefoni. Il chirurgo ha dichiarato che se avesse potuto rispondere al primo tentativo di chiamata telefonica, la donna si sarebbe salvata.

Questa volta però non è stato proclamato lo sciopero generale perchè la responsabilità del decesso non poteva essere attribuita ai carabinieri. Dopodichè non ci resta che andare a tutto gas incontro alle

Note mondane

Ammiratissima nei circoli itali camerieristici femminili la on. Elettra Pollastrini

... denunziata dai carabinieri per aver fatto il bel « servizio » di « tentativo di invasione d'azienda ».

Ha da venì!

Ammiratissimo nei circoli italofobi internazionali l'offerta del laticlavio della R. I. al maestro Arturo Toscanini, per avere

... durante la dura guerra combattuta dall'Italia dal 1940 al 1945, diretto in America numerosi concerti a favore degli aviatori americani, incaricati di bombardarci.

Per finire, madama, un fattarello che illustra come quello sovietico sia il regime dell'amore. Oh... amor che

A nullo amato amor perdona!

Valga il seguente idilliaco episodio a dimostrarlo:

Una infermiera russa, giunta ad Addis Abeba con una delle numerose missioni « culturali e sanitarie », conobbe — le cronache non dicono come — un italiano colà residente, che le fece semplicemente... girare la testa. Quando la passione dei due giovani giunse all'apice, intervenne il ministro sovietico ad Addis Abeba per intimare alla connazionale di rompere i rapporti con l'italiano e rientrare subito nell'Unione sovietica. Senonchè l'infermiera ha risposto picche, e, unione per unione, ha preferito quella coniugale. Così l'infermiera ha perso metaforicamente la testa, il ministro ha perso materialmente il posto e ha dovuto rimpatriare.

E mo' sta meglio del cacio!
Ciarèa, madama.

IL MAGGIORDOMO

il quale dà questo consiglio

I POLLI si addicono A (DE) CESARE

Lo smarrone da noi citato in una pubblicazione dell'ENIT ad uso dei pellegrini, che traduce « Le coq mourant » il titolo della famosa statua capitolina « Il Gallo (combattente dell'antica Gallia) morente » ci frutta una pseudo rettifica del Consigliere di Stato Mario De Cesare che viene ora rettificata dalla seguente lettera dell'Ente Provinciale per il Turismo a Roma

Questa Presidenza presa visione della rettifica del Consigliere di Stato **MARIO DE CESARE**, della Direzione Generale dell'E.N.I.T., all'articolo « **LA GALLIA NON SI ADDICE A (DE) CESARE**, prega codesta Spett. Direzione di voler cortesemente pubblicare quanto segue:

1) Se la pubblicazione in oggetto, a quanto afferma il Consigliere **DE CESARE**, non è stata mai sottoposta all'approvazione dell'E.N.I.T., come mai porta impressa l'insegna dell'ENIT al retro della copertina?

2) **Questa Amministrazione dichiara di non aver mai dato altra indicazione editoriale all'infuori di « ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI ROMA » alle pubblicazioni di cui si rende garante.**

3) **Questa Amministrazione non intende assumersi le responsabilità di un traduttore scelto e garantito dalla precedente Amministrazione; poichè questa Amministrazione risponde solo delle pubblicazioni proposte dal Presidente ed approvate dall'apposita Commissione Editoriale composta esclusivamente da esperti, membri del Consiglio di Amministrazione.**

4) A scanso di ulteriori eventuali equivoci, questa Presidenza mette a disposizione anche altro materiale edito sotto la precedente Amministrazione nel quale sarà agevole riscontrare inesattezze, omissioni, ed alterazioni di carattere storico, geografico, e linguistico.

5) Questa Presidenza si tiene fin da ora a disposizione di codesta Spettabile Direzione per un esame del materiale edito a sua cura.

Con distinti saluti

Il Presidente
F. M. LANCELLOTTI

Non ci resta che ringraziare.

LA SENATRICE... COSTANTINA

OFF LIMITS

L'ON. MERLIN — *In hoc signo vinces!*

Il mostriciat

Chiam
stro que
vanissim
simo di
Panigale
cora far
po onore
qualcosa
teriore a
spetto a
struosità
mendoci per assurdo do
dire che egli è mancat
come mostro. Preferiam
derarlo un mostriciattol
le egli è con la sua testa
grossa, per l'età di quind
gli occhi allucinati e le
le sottili.

In principio si è van
se stesso e con gli alt
sua impresa. Aver po
buon fine un così orrib
to gli era sembrata cos
di merito. Nella lunga
gliata confessione che
alle autorità di polizia
di un cinismo disgustoso
ta si trattava di qua
peggio. Il mostriciattolo
piaceva dei risultati ra
teneva soprattutto a fa
come era stato bravo
rire il dialogo fra lui e
la vittima che invocava
ma, aveva freddo e lo
cava di lasciarlo tornar
non ha esitato a metter
la qualche colorazione
tica. Si è vantato di av
nuto bene la parte del
che resta refrattario al
ed ha aggiunto che nel
lo in cui ha soffocato i
no ha avuto la stessa i
ne di strangolare un p
detto anche che per m
suo « Kidnapping » avr
luto procurarsi un mez
ne. E' evidente che l'ide
naro non era lo scopo de
litto: era soltanto il

Quando però il mos
lo ha avuto coscienza
tuazione terribile in cu
nuto a trovarsi ed ha
te cominciato ad aver pa
ha esitato ad accusare
sei innocenti di corr
scagionarsi e diminuire
que la sua colpa. Ha
bisogno di salvarsi. E q
sogno lo ha indotto ad
tare le storie più co
Qui ha rivelato una i
za spaventosamente pr
quale ha messo megli
la sua figura di crimin
pleto.

Quest'essere repugna
giudicato per direttissim
l'ipotesi della maggiore
non potrà essere conda
cagione della sua età
trenta anni di reclusio
anni uscirà fresco e v
avrà il diritto di farsi
va vita. La società do
coglierlo nelle sue file
lascia la gente onesta
perplessa. Un delitto d
pre essere considerato
e bisogna essere ava
tenuanti. Ma in alcu
come questo per l'app
ferocia va oltre tutti
e non potrebbe essere
ta senza che si sentiss
promessi i principi stes
poggia la vita umana
è lecito domandarsi: pe
i minorenni debbono
una specie di impunità?
ro psicologia è tale da
varli dai delitti più
perchè poi, all'atto de
zione, essa deve essere
rata come una cosa pa
che dà diritto ad una
privilegio?

Altre considerazioni
no fare, le quali però
stificano e soltanto gi
spiegare. Il mostriciat
geva i romanzi gialli e
larmente un romanzett
lato « I banditi del Pa
lo » dove per l'appunto
di un bambino rapito,
gliato e gettato in un

I nostri moralisti
preoccupano soltanto de
be delle donne.

BENE E A

TTO
TO
-ETNA

o venì!

...o nei circoli ita-
...onali l'offerta del
... R. I. al maestro
...ni, per avere
...dura guerra com-
...alia dal 1940 al
... America nume-
... favore degli a-
...ani, incaricati di

...adama, un fatta-
...tra come quello
...regime dell'anu-
...che

...o amato
...perdona!

...ente idilliaco epi-
...arlo:
...era russa, giunta
...pa con una delle
...oni « culturali e
...obbe — le crona-
... come — un ita-
...lente, che le fece
..., girare la testa.
...ione dei due gio-
...apice, intervenne
...vietico ad Addis
...mare alla conna-
...npere i rapporti
... rientrare subito
...vietica. Senonche
... risposto picche,
...unione, ha prefe-
...iugale. Così l'in-
...perso metaforica-
..., il ministro ha
...nente il posto e
...patriare.
...eglio del cacio!
...ma.

...AGGIORDOMO

...sto consiglio

... FESTE:

... PANFORTE
...a autentico!

...correnze di Nata
...no. La tradizione
...NFORTE, che al-
...aduna la famiglia
...o, quello che vi
...nuinità assoluta e
...sa PARENTI, la
...ttrice di dolci se-
... o una cassetta
...Panforte », « Ric-
...iù una o due bot-
...Santo » Ricasoli è
...to per le persone
...re, per gli amici,
...enti di riguardo.
... li spedisce ovun-
...seguenti rimesse:
...0; n. 2, L. 1400;
...Cassette tipo A, con
...in Santo Ricasoli,
...00; C, con due bot-
... Ricasoli, L. 3200,
...

...ENTI, ufficio pac-
...accetta commissio-
...o. Condizioni par-
...antitativi di una
...

Il mostriciattolo

Chiamare mostro questo giovanissimo assassino di Borgo Panigale è ancora fargli troppo onore. Egli è qualcosa di deteriore anche rispetto alla mostruosità. Esprimendoci per assurdo dovremmo dire che egli è mancato anche come mostro. Preferiamo considerarlo un mostriciattolo. E tale egli è con la sua testa troppo grossa, per l'età di quindici anni, gli occhi allucinati e le gambette sottili.

In principio si è vantato con se stesso e con gli altri della sua impresa. Aver portato a buon fine un così orribile delitto gli era sembrata cosa degna di merito. Nella lunga e dettagliata confessione che ha fatto alle autorità di polizia è parso di un cinismo disgustoso In realtà si trattava di qualcosa di peggio. Il mostriciattolo si compiaceva dei risultati raggiunti e teneva soprattutto a far sapere come era stato bravo Nel riferire il dialogo fra lui e la piccola vittima che invocava la mamma, aveva freddo e lo supplicava di lasciarlo tornare a casa, non ha esitato a mettere qua e là qualche colorazione drammatica. Si è vantato di aver sostenuto bene la parte del malvagio che resta refrattario alla pietà, ed ha aggiunto che nel momento in cui ha soffocato il bambino ha avuto la stessa impressione di strangolare un pollo. Ha detto anche che per mezzo del suo « Kidnapping » avrebbe voluto procurarsi un mezzo milione. E' evidente che l'idea del denaro non era lo scopo del suo delitto: era soltanto il pretesto.

Quando però il mostriciattolo ha avuto coscienza della situazione terribile in cui era venuto a trovarsi ed ha finalmente cominciato ad aver paura, non ha esitato ad accusare cinque o sei innocenti di correità per scagionarsi e diminuire comunque la sua colpa. Ha sentito il bisogno di salvarsi. E questo bisogno lo ha indotto ad architettare le storie più complicate. Qui ha rivelato una intelligenza spaventosamente precoce la quale ha messo meglio in luce la sua figura di criminale completo.

Quest'essere repugnante sarà giudicato per direttissima e nell'ipotesi della maggiore severità non potrà essere condannato, a cagione della sua età, che a trenta anni di reclusione. A 45 anni uscirà fresco e vigoroso e avrà il diritto di farsi una nuova vita. La società dovrà riaccoglierlo nelle sue file Tutto ciò lascia la gente onesta alquanto perplessa. Un delitto deve sempre essere considerato un delitto e bisogna essere avari di attenuanti. Ma in alcuni casi, come questo per l'appunto, la ferocia va oltre tutti i limiti e non potrebbe essere sopportata senza che si sentissero compromessi i principi stessi su cui poggia la vita umana E allora è lecito domandarsi: perchè mai i minorenni debbono godere di una specie di impunità? Se la loro psicologia è tale da non salvarli dai delitti più tremendi perchè poi, all'atto della punizione, essa deve essere considerata come una cosa particolare che dà diritto ad una specie di privilegio?

Altre considerazioni si possono fare, le quali però non giustificano e soltanto giovano a spiegare. Il mostriciattolo leggeva i romanzi gialli e particolarmente un romanzetto intitolato « I banditi del Passo Giallo » dove per l'appunto si parla di un bambino rapito, imbavagliato e gettato in un fosso.

I nostri moralisti però si preoccupano soltanto delle gambe delle donne.

BENE E MALE

ACCADDE DOMANI

La Germania di Bonn sarà riarmata e immessa nell'Unione Militare per la Difesa dell'Occidente.

PACCIARDI — Ripassatevi « Camerata Richard »: non si sa mai...

CACCIA TRAGICA

LA caccia al pedone è aperta, è cominciata da sei mesi a questa parte e registra successi inaspettati. Automobili, biciclette, tram, cuccioli, autobus, vespe, monopattini, tricicli e jeep di vario tonnellaggio si avventano furiosamente sui passanti, sbaragliandoli dalla mattina alla sera, per concludere vittoriosamente questa Santa Crociata Contro gli Infedeli Viandanti.

A plotoni affiancati, vespe, motocicli e lambrette puntano ululando su gruppi di passanti, su comitive di vecchietti inermi e di teneri bambini, i quali cercano scampo gettandosi sotto le ruote di pesanti vetture delle linee celeri. Giovani innamorati fermi sui bordi dei marciapiedi non fanno in tempo ad esalare l'ultimo respiro che già un'altra vetturetta utilitaria passa sui loro cadaveri facendone scempio. Guidatori di autobus e di filobus che al tempo del servizio di leva si divertivano a sradicare gli alberi coi potenti carri armati, giocano a chi primo travolge il passante e, dopo averlo arrotato, ci ripassano sopra con sadica voluttà, cantando gli Inni della Rivoluzione

Abbiamo visto coi nostri occhi, al Largo Chigi, le evoluzioni di una lussuosa Ardea priva di targa, impegnata a oltrepassare una Topolino C proprio sulle strisce riservate ai pedoni. Nel tentativo di superare in bravura il concorrente, l'autista della lussuosa fuoriserie si inerpicava sul cornicione della Galleria Colonna, faceva delle evoluzioni sul tetto e, di là, con un guizzo, riusciva a superare finalmente il rivale, piazzandosi sul corpo di tredici statali che s'erano avventurati lungo il Corso, fiduciosi nella protezione del semaforo.

Un nostro amico che transitava per via Capo le Case s'è trovato all'improvviso un vespista sul petto della giacca, infilato all'occhiello, al posto del distintivo. Intere scolaresche, con bidelli e corpi insegnanti al completo, vengono travolte da pesanti autotreni, il cui motto è « molti passanti uccisi, molto onore ».

In via XX Settembre un autobus delle linee celeri voleva ad ogni costo superare un filobus N1 che stava a sua volta superando un 107. Nell'eroico tentativo di superamento, la rossa vettura della linea celere, dopo aver appiattito al suolo alcune signore in stato interessante, abbatteva gli alberi davanti al Ministero delle Finanze, entrava in una stanza e chiedeva di essere assunta al posto di un vecchio funzionario che doveva andare in pensione.

In piazza Buenos Aires, alle sei del pomeriggio, il sottoscritto che aveva osato attraversarla senza chiedere autorizzazione scritta all'ACI e al Ministero dei Trasporti, si vedeva inseguito fin sulla soglia di un portone da numero 3 automobili, spalleggiate da un pesante camion e da un tram della Circolare rossa, scortati da una diecina di motociclisti. Solo quando ebbe manifestato il desiderio di morire da buon cristiano, l'umile sottoscritto fu abbandonato dai suoi inseguitori, per essere subito dopo investito da un furgone della Croce Rossa.

Vespe, tricicli e motocarrozzelle sbucano all'improvviso dai portoni o dalle vetrine dei negozi, al solo scopo di terrorizzare piccoli e indifesi pedoni che hanno commesso la leggerezza di uscire di casa per andare a lavorare. Abbiamo visto dei ciclisti saltare dalla finestra in bicicletta e travolgere intere comunità, alla maniera dei cowboy del selvaggio West

Nel frattempo, il numero dei vigili addetti al traffico aumenta, ma, anche loro, non fanno in tempo a salire sulla pedana, che vengono subito mandati al Creatore da gente che ha fretta e che deve andare a trattare un affare importantissimo, dopo esser passato sul corpo di numerosi cittadini.

Ministri, Sindaci, consiglieri comunali, deputati comunisti, uomini di fede che si sono sempre battuti per il benessere del popolo, possiedono tutti evidentemente, un'automobile con la quale far fuori, direttamente, i loro sudditi che pure pagano le tasse e i gettoni di presenza; è inutile, quindi, richiamare la loro attenzione su un argomento trascurabile.

Evidentemente, questo sistema di abbandonare il popolo alle selvagge aggressioni degli affossatori motorizzati, farà parte di un premeditato Piano Razzista, di una Nuova Lotta di Classe, salvo che non si tratti addirittura di un sistema rapido per sfoltire la popolazione italiana in rapporto al crescente aumento della disoccupazione. Ma anche la pazienza dei pedoni ha un limite. Anche noi possiamo unirci in sindacato e proclamare scioperi di protesta, a singhiozzo oppure col nodo al fazzoletto; possiamo, un giorno o l'altro, sdraiarci sulle strade centrali e affrontare, in massa, la Morte, col sorriso sulle labbra, come facevano i primi cristiani; possiamo costituire posti di blocco e pattuglie volanti, spaccando con nodosi randelli le teste degli automobilisti e i vetri delle vetture.

Non si può ammettere che un Grande Popolo, dopo aver resistito alla Fame, alla Miseria, alla Guerra, all'Invasione e alla Liberazione, alla Marcia su Roma e alle Razzie Teutoniche si rassegni a finire, tutto insieme, sotto le ruote di un'automobile, cantando gli Inni della Patria, senza nemmeno avere il tempo di gridare « Viva l'Italia! ».

(segno di croce)

I GRANDI ASSILLI

— A te non ti frega niente dei risultato delle elezioni in Australia, o non ti frega niente che Garry Davis « il cittadino del mondo » è vegetariano?

BASSA TENSIONE

IL CAPO TRENO EX PRESTIDIGITATORE — Signore e signori, vedono questi giornali? In partenza sono 50 pacchi... Uno, due, e tre... all'arrivo, ne saranno spariti 49!

S[illegible] ... Cristoforo Colombo ... [illegible] ... venuto al mondo ... [illegible]

... nell'epoca di Kok Dacompilatore dinos. Forse a ragione. « Ma allora? » [illegible] ora, segui il mio consiglio ... almeno il pattinaggio ... uno sport facile ed elegante, ... era ai tuoi piedi ... di [illegible] Mi c... eravi caro Michelino » E Cristoforo Colombo si allontanò ... [illegible]

... andare sui pattini? » ... il ragazzo addetto a cal... [illegible] ... feci con aria di superiorità « sono un campione ». Effettivamente che cosa ... detto Cristoforo? « Uno sport facile ». Non feci in tempo ad alzarmi e già stavo per terra. Lungo.

Mi stropicciai energicamente le costole. Mi alzai ancora, ma sotto quelle ruote maledette il terreno camminava. Buuum! Lungo. Il ragazzino rideva tranquillo. Pieno di rabbia mi attaccai forsennatamente alla ringhiera, ma la pista scorreva sempre, inesorabile. I muscoli delle braccia mi dolevano per lo sforzo. Tutti mi guardavano ironicamente. Feci un passo, e la pista mi venne addosso. Doveva esserci un movimento tellurico, ed io stavo proprio all'epicentro. Feci un altro passo e scivolai in modo ridicolissimo. Una punta della ringhiera si attaccò alla manica della giacca e apparve la camicia. Mi sentivo come pazzo, pieno di dolori, di contusioni, di ecchimosi, non vedevo più niente, non capivo più niente. Mi lanciai risoluto in mezzo alla pista. Miracolo! Riuscivo a reggermi per non so quale combinazione, ma tremavo per il terrore, incapace di muovermi per la paura di precipitare. Vedevo tremendi abissi aprirsi da tutte le parti, sentivo gli spettatori e gli altri pattinatori ridere sgangheratamente. Uno di loro mi passò vicino e con un soffio mi fece cadere. La testa fece « bang » battendo sinistramente sul cemento. Il pattinatore maligno stava al braccio di una bella ragazza. Era quello sciacallo di Cristoforo Colombo, e la sua compagna era Ellida. Compresi allora il trucco infame: l'amico Cristoforo aveva trovato il mezzo per rendere ridicolo il suo più temibile concorrente!

Lui rideva, lei rideva, tutti ridevano. Un'altra punta si impigliò nei calzoni e li strappò lasciandomi in mutande. Mi sentivo mezzo morto per il dolore e la rabbia. Quella jena umana continuava a sghignazzare, e allora, signori giurati, ho ucciso

NATI

(su proposta di Michele Tavella, Genova Certosa).

Travasisti!

Per l'

UCCUL - TRAVASISSIMO

Inviate spunti, suggerimenti, idee e soprattutto battute, battute battute su: fantasmi, ipnotismo magnetismo, chiromanti, cartomanti, rabdomanti, sedute spiritistiche, illusionismo, forze occulte, eccetera eccetera.

Il termine utile per l'invio scade improrogabilmente il 15 gennaio p. v.

ECCOVI IL PRIMO

S. O. S.: S.alvatelo o S.occomberà

AH! AH! AH! AH!

Così ridacchiamo sardonicamente quando ci parlano dei pericoli tremendi della Giungla Nera.

UNA PIAZZA CITTADINA E' ASSAI PIU' PERICOLOSA!

Lo sa il disgraziato MICROMOTORISTA che

DEVE ATTRAVERSARLA!

Guardatelo, il poverino! Esce dal garage **(A)** e deve recarsi a casa **(B)**. La piazza è gremita di automobili, autobus, tram, carrozzelle, biciclette e ... non è il maggior pericolo ... [illegible] ... contravvenzioni.

QUALE PERCORSO DOVRA' SEGUIRE IL MICROMOTORISTA PER ANDARE da A a B?

Naturalmente ... [illegible] ... le « direzioni vietate », ... [illegible]

attenzione al pizzardone!

I vigili sono inesorabili! Appena il [illegible] passa vicino a un vigile

ZAC!

Contravvenzione! E il nostro micromotorista **deve arrivare a casa senza contravvenzioni.** Attenzione, perciò, a **non farlo passare vicino ai vigili!**

E ALLORA?

1°) Tracciate a matita o inchiostro **preferibilmente colorati e se possibile in rosso il percorso che deve seguire il micromotorista per andare da A a B SENZA ATTRAVERSARE NESSUN SEGNO STAMPATO E SENZA PASSARE VICINO AI VIGILI O AI SEGNALI DI DIREZIONE VIETATA.**

Non sono ammessi i pentimenti e le cancellazioni.

2°) Tagliate poi l'intero disegno e speditelo al « **TRAVASO** », servendovi del talloncino a sinistra, in calce, che incollerete sulla busta (in mancanza di colla, l'indirizzo del giornale sulla busta potrete scriverlo voi lasciando il talloncino attaccato al disegno). Nell'apposita schedina ... il labirinto, che non va separata dal labirinto stesso, indicate chiaramente il vostro nome, cognome e domicilio.

3°) Se avete scritto nell'apposita casella, a destrissima della schedina ora detta **UN NUMERO QUALSIASI da 1 a 9** e il numero da voi indicato coincide con **LA PRIMA CIFRA DEL PRIMO ESTRATTO della ruota di Roma del 31 dicembre 1949,** SARETE AMMESSO AL SORTEGGIO. (Esempio: voi avete scritto « 5 » e il primo estratto della ruota di Roma è 5, oppure 54, o 59 o un numero qualunque che cominci con 5: la vostra soluzione viene imbussolata).

In altri termini i premi saranno estratti fra coloro che avranno segnato il percorso esatto e ... la prima cifra del primo estratto del Lotto, ruota di Roma di sabato 31 dicembre.

INVIARE LA SOLUZIONE IN MODO CHE CI ARRIVI NON OLTRE LA MEZZANOTTE DI GIOVEDI' 29 DICEMBRE 1949.

CONCO

I PREMI DI G

1 Apparecchio R... PADRONE » m... valvole, 5 gamm... no » - Dimens. 5...

1 Orologio da p... VERSAL di ...

3 Cassette di ... BERTI di Be...

30 fiaschi da 2 li... di 3 fiaschi ... D'ORO il più d... NO della Ditta ... di Ciampino. V...

AI TRA

Concorso L

Talloncino da tagliare e ...

CONCORSISSIMO DEI LABIRINTI

I PREMI DI QUESTA SETTIMANA

1	Apparecchio Radio « LA VOCE DEL PADRONE » mod. 508 (Supercter a 5 valvole, 5 gamme d'onda - Presa « Fono » - Dimens. 50×27×20). Valore oltre	L. 45.000
1	Orologio da polso della Ditta UNIVERSAL di Ginevra. Valore circa	» 25.000
3	Cassette di liquori STREGA ALBERTI di Benevento. Valore circa	» 15.000
30	fiaschi da 2 litri divisi in 10 premi di 3 fiaschi ciascuno di GOCCIA D'ORO il più delizioso vino di MARINO della Ditta COSMOPOL - Cantina di Ciampino. Valore circa	» 15.000
		L. 100.000

Una cosa importante

dovete [illegible] ben [illegible] che mandandoci **NOVE SOLUZIONI** [illegible] *1 a 9 [illegible] la* **CERTEZZA MATEMATICA** *di essere ammessi al sorteggio al quale concorrono parecchi dita la grande pazienza e la notevole [illegible] prontezza di intuito che occorrono a ri[illegible]*

Comprate dunque [illegible] copie di questo numero del **TRAVASO**, *una da conservare nella vostra collezione e [illegible] per tagliarne il labirinto [illegible] con l'indicazione del* **PERCORSO** *il vostro indirizzo e il* **NUMERO FATALE**.

Ma [illegible] copie tagliate.

ascoltateci bene

(giacchè è per questo che i folli amministratori del TRAVASO hanno messo in palio oltre

300.000 lire

di premi non le buttate! **Offritele in omaggio ai vostri amici più cari e alle vostre amiche più graziose,** *perchè vengano a sapere di questo concorso e siano spinti a parteciparvi. E' sulla vostra propaganda che contano* guasta - nati - ferri - [illegible] - belli - kremos - desmoni - girus - tic - dragosei - manzoni - simili - ruocco - [illegible]rchetti - fondi - ittalo - amendola - tristani - puntoni - fabiani - regoli - cami *e compagnia bella, anzi* ***bellissima, perchè il concorso abbia tale successo da invogliare gli***

amministratori folli

a bandirne cento altri, il che è nel vostro interesse, ***mentre la sempre maggiore diffusione del TRAVASO è necessaria per vincere più rapidamente e più sicuramente le*** *dure battaglie che, come vedete, [illegible] senza concederci tregua.*

ATTENZIONE AL PIZZARDONE!

Al TRAVASO
Concorso Labirinti
ROMA
Via Milano, 70

Talloncino da tagliare e incollare sulla busta

Schedina da riempire senza staccarla dal Labirinto

Nome e cognome ____________________

Via ____________________

Città __________ *(prov.* __________ *)*

Scrivere qui a fianco un numero da 1 a 9

APPROVATA LA LEGGE MERLIN

— Poveri uomini, come faranno adesso che sono state abolite le « case chiuse »?
— Come noi!

D.D.T.

Proposta di un agrario: ai contadini diamogli Terra ..cini.

×

Scelba definito dall'opposizione: « Quello che manda i contadini all'ammazzo ».

×

Da Armando Diaz a Laura Diaz.

×

Decadenza d'Italia!

×

Invece di occupare le tenute non sarebbe meglio occupare le mantenute?

×

Aerei americani alla Jugoslavia.

×

L'aerea del dollaro.

×

Invaso dai braccianti anche l'Agro Romano.

×

L'agro-dolce.

Circa la designazione del capoluogo d'Abruzzo, sembra che debba vincere L'Aquila.

×

La sinistra è per Pescara.

×

E l'on. Spataro — benchè D. C. alla quarta potenza — pescareggia.

SI VEDE ?

— Tu ci credi che l'Unione doganale tra la Francia e l'Italia sia una cosa possibile?
— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

La RAI annuncia una nuova serie di trasmissioni.

×

Serie? Ma va!

D.D.T.

Se la fa con la sinistra.

×

Da un quotidiano del mattino:

×

Prima pagina: *UNA CENTRALE IN SARDEGNA DOV'ERANO I BANDITI.*

×

Terza pagina: *IL BRIGANTE MENICHELLI LUOGOTENENTE DI TIBURZI.*

×

Pag. IV: *IL BANDITO CUCCHIARA UCCISO DAI COMPLICI IN SICILIA?*

×

Idem. *IL PROCESSO LA MARCA A NAPOLI.*

×

Tutto ciò a tacere di Giuliano...

×

L'Italia, questa terra di Santi, di Eroi, di Navigatori e di banditi...

×

Il nuovo P. S. I.

×

Il Partito Scissionista Italiano.

×

I pescivendoli si sono messi in agitazione.

×

Moto... peschereccio.

×

De Gasperi ha dichiarato che il governo è forte.

×

Grazie! Ha fatto la cura del Preton.

×

Una cura micidiale per i globuli rossi!

IL GLOBO
vi dice: per il
1 9 5 0
30 mila abbonati!

TRISTANI E PUNTONI

La casa dei nostri bisogni

EDUARDO DE FILIPPO: Case, case: il problema del giorno. E a che servono questi quattrini? A risolverlo, permettendo di pagare un fitto sbloccato, di versare una ricca buonuscita, di acquistare un appartamento nuovo.

STRILLONE: La nuova legge sugli affitti!

L'EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Han prorogato ancora
il blocco degli affitti:
per i padron di casa
è il blocco degli afflitti.

PADRONE DI CASA: Visto che hanno prorogato gli affitti, dovrò ricorrere ai prestiti:

(Entrano in scena altri 8 padroni di casa 8 che cantano sul motivo di « Lontano, tutti abbiamo una casa »):

Invano
tutti abbiamo una casa
è l'affitto una cosa
che non copre la spesa...

(Via nella notte, ove li attendono ipoteche e cambiali. Si avanzano alla ribalta due signori, uno dei quali con ampia sciarpa rossa al collo).

SIGNORE CON LA SCIARPA ROSSA: Roba da matti! Ancora una proroga!

L'ALTRO: Lei è un padrone di casa?

SCLSR: No, sono un inquilino.

L'ALTRO: E si lamenta?

SCLSR: Certo. Io ho una coscienza politica, sa, non sono mica uno di quelli che si contentano di un benessere provvisorio e fittizio; io guardo nel fondo delle cose.

L'ALTRO: Ma la nuova proroga...

SCLSR: Niente, è tutta una manovra del governo nero per porre un freno al malcontento dilagante. Ma a me non la fanno. Anzi, sa che le dico? In considerazione dell'incompetenza del Governo, della deficienza di ricostruzione e della carenza di materie prime, mi dovrebbero addirittura cacciare di casa, mi dovrebbero. Altro che prorogare il blocco dei fitti!

(Via dal padrone di casa a farsi maggiorare il contratto d'affitto. Entrano a questo punto in scena gli 8 sfollati 8, nel loro tipici costumi di stracci e cantano sul motivo di « Porto il mio cuore a passeggio per Villa Borghese):

Vado a dormire all'aperto, a Villa Borghese, — a Monte Mario, al Gianicolo o al Palatin, — così non pago l'affitto e riduco le spese; — quando dormo in un incubo sogno Fanfani e Tupin!

SPEAKER: On. Tupini, ci dica qualcosa sul problema dei senza tetto.

TUPINI: Sono diminuiti.

SPEAKER: Nuove costruzioni?

TUPINI: No, inverno e polmoniti.

SILVANA MANGANO ***(detta l'asso di poppe):*** **Certo, è un problema che va preso di petto.**

TUPINI: Chi può, dovrebbe sentire il dovere di fornire un tetto a chi ne è privo.

SILVANA MANGANO: Io, tetti non posso fornirne. Al massimo, tette.

DINO DE LAURENTIS ***(che sa il fatto suo. Suo di lei):*** **Chissà quante attrici verrebbero a prenotarsi da te.**

WANDA OSIRIS ***(ama le cose che potevano essere e non sono state):*** Non cominciamo a dir male degli assenti?

L'EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Vista Silvana Mangano
non si può fare a meno,
andando via dal cinema
parlar del più e del seno.

IL REGISTA DI PICCOLA CITTA' *(facendo un gesto nel vuoto):* Per risolvere il problema, sono state costruite queste nuove case. Adesso voi crederete che io indichi il vuoto per indicare le cose soltanto perchè il teatro di Thorton Wilder vuole così. Invece no. Le case non ci sono proprio. Infatti sono le case del piano Fanfani. Niente, eccellenza, abbiamo scherzato, non se la prenda. In realtà effettivamente qua e là qualche casa si costruisce.

(Entrano in scena gli 8 imprenditori di costruzioni 8 che cantano sul motivo di « Fabbrichiamo una casetta »):

Fabbrichiamo una casetta!
Ogni vano un bel milione,
pur se è fatto di cartone,
sull'istante frutterà.

(Fanno la mossa, e la casa, per lo spostamento d'aria, crolla).

L'EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Gli sforzi che compie Fanfani
per far case e vani, son vani.
Con tasse sulle costruzioni
li rende più vani Vanoni.

EPICARMO CORBINO: Io sono un benemerito della ricostruzione! Ogni giorno faccio dei mattoni, scrivendo i miei articoli.

LA SENATRICE MERLIN: E io allora? Io ho portato un grande contributo alla soluzione del problema, rendendo libere parecchie case...

(Si apre il sipario su di un ben noto interno, ove si svolge, inutile dire, il seguente

DIALOGO DELLE COSE)

IL LUCCHETTO:

La vita è un lungo viaggio
percorso l'un l'altro d'accanto
ed ora tu trovi il coraggio
di lasciarmi senza rimpianto.

LA PERSIANA:

Più chiusa non posso restare,
non fartene un dramma, suvvia,
Un dì mi aiutasti a celare
gli amor senza più *gelosia*...
Fra poco ad aprirmi verrà
qualche dama di società...

IL LUCCHETTO:

Ma quando sarai tra il gran mondo
dirai forse forse che in fondo...
(Cala il sipario, soffuso di un delicato e virginale rossore).

IL CRONISTA PAZZO: A proposito di nuove locazioni, è giunto il momento di rifilarvi una delle mie

CRONACHE DELL'ALTRO MONDO

« E' permesso? », domandò l'on. Togliatti affacciandosi nello studio del Ministro Scelba. « Ho visto fuori un cartello: Si loca ».

« Non capisco », disse il Ministro Scelba, « deve trattarsi di uno dei soliti scherzi. Ad ogni modo che cosa desidera? ».

« Appunto. Credevo che il Viminale fosse in affitto e volevo trattare ».

« Le interessa? ».

« Un po' ».

« Capisco. Possiamo vedere. Certo, si tratta di un palazzo importante. Più di 100 vani, oltre i servizi pubblici e l'uso di celere... Io l'ho pagato tredici milioni di voti nemmeno due anni fa ».

« Guardi che da due anni a questa parte, i tempi sono cambiati. Ad ogni modo tredici milioni sono tanti. Io potrei pagarne al massimo otto ».

« Sono pochi. A quel prezzo potrei darle tutt'al più Palazzo Chigi ».

« Libero? ».

« No, occupato. Dal Conte Sforza. Ma forse con una buonuscita ».

« Macchè, io lo conosco, prima che se ne vada. Sa com'è? ».

« Be', mi rincresce di non poterla favorire », disse gentilmente il Ministro Scelba, accompagnando l'on. Togliatti alla porta.

« Oh, si imagini... », disse l'on. Togliatti, e salutato cordialmente il Ministro Scelba, uscì.

(Vengono alla ribalta due distintissimi signori).

— Problema delle case, crisi delle case... Ma io non trovo.

— Nemmeno io. Quale crisi e crisi. A me pare che le case vadano benissimo.

— Le nostre almeno.

— Be', ciao Mondadori.

— Ciao, Rizzoli.

(Si precipitano sulla passerella gli otto subaffittuari otto che cantano sul motivo di « Zitti zitti, piano piano »)

Subaffitti! Vacci piano,
caro e esoso subpadrone
certo è un'esagerazione
quello che mi fai pagar.

(Calano la tela e le speranze di una pronta soluzione del problema).

PUNTONI & TRISTANI

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere un solo capoccione comunista che all'estero non dica peste dell'Italia e degli italiani, e poi, raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Cabaletta della vita politica italiana

SCIOPERAIO SPECIALIZZATO DI VITTORIO CARICO DI FIASCHI, fa (nota reclame cachet contro mal di capo).

BRACCIANTI AGRICOLI CALABRESI CHE SI REGGONO IN PIEDI, fanno gridare al miracolo.

MOGLIE CHE OGNI GIORNO ALLE 17 VA DALLA SARTA fa corna.

DODICI AL TOTOCALCIO FARE E POCHE MIGLIAIA DI LIRE VINCERE, fa rabbia.

IN MACCHINA GIRARE, significa beccarsi un sacco di multe.

DEMOCRISTIANO CHE ARRAFFA POSTO IMPORTANTE, fa panza.

TOGLIATTI E COMPAGNI AGLI ORDINI DI BAFFONE, fan... fan... fantocci.

FESTE CHE S'AVVICINANO, fanno dimenticare gli scioperi, il progetti Merlin e che si stava meglio quando si stava peggio.

D. D. T.

Si vogliono richiamare alle armi, ancora una volta, i giovani della classe 1925.

×

Auffa che noia!

×

Tito lavora giorno e notte per la grande Jugoslavia.

Mai a letto!

×

L'ex primo ministro bulgaro Kostov processato a Sofia.

Caro gli Kostov!

×

Automezzi della Polizia contro i contadini.

Scelba si è scusato: « Il fine giustifica gli automezzi ».

A Firenze è stata posta la prima pietra del nuovo partito socialista.

Assente il primo Pietro.

Finora tra i tanti partiti socialisti italiani, quello che ha il maggior numero di iscritti è il Partito Socialista Unitario.

PSU fratelli, PSI compagni!

Romita a Saragat: « Tu non avrai da insegnarci mai nulla ».

E invece io sento che potrò essere « gran maestro ».

×

Nella difesa d'Europa, l'Italia punto cardinale.

Ancora un porporato!

La D. C. abusa!

AMENDOLATI

L'[illegible] ... Q[illegible] coppia [illegible]

[illegible]

Cosa?

[illegible]

Come combinazione, vero?

Attraversarono il salone, salirono due scaloni, per[illegible] un lungo corridoio. Ecco la camera 58. Sosy si fermò. Clark la guardò fissamente negli occhi azzurri. C'era un bacio, in quello sguardo. Si sentiva sempre l'orchestrina suonare lo « slow » estenuante. Egli le prese la mano.

— Sosy.

— Clark. Mi sono sposata l'anno scorso.

Egli la guardò. Era rimasto annichilito.

— Sì, Clark. Mio marito è al Cairo ed io l'attendo qua, a Chicago. Arriverà fra un paio di settimane.

Ci fu un attimo di silenzio lungo come l'attesa di chi non giunge. Poi una voce sommessa.

— Buonanotte, Sosy.

— Buonanotte, Clark.

Un minuto più tardi mentre lei si spogliava nella stanza 58, Clark faceva lo stesso nella camera 59.

Egli sbattè la giacca per terra, rabbiosamente.

— Maritata! Doveva proprio andarsi a sposare! Che bella schifosa però!

Fu un attimo.

Si alzò, piano, pianissimo, perchè la sedia non cricchiolasse.

Andò alla porta di comunicazione sulla punta dei piedi e trattenendo il respiro. Portò la mano al piccolo catenaccio e adagio adagio lo chiuse. Poi si gettò nel letto e dormì tutto un sonno fino alle 12 del giorno dopo.

AMENDOLA

DONI DONI DONI P[illegible] IL 70° [illegible]

BAFFONE: - E questo?

Poemetti

GIANNI è poeta.
Si avvicina ad una
bancarella
e compra un libro
di versi
a caso.
Macchinalmente
corre al nome dell'autore:
e il suo.

◆

LE stelle
sono ormai spente.
Passa l'Aurora
sulla Via Lattea
a raccoglierne
le cicche.

VERAMENTE utile
il cane poliziotto.
Gli fate annusare
una pipa
e subito vi guida
al più vicino
tabaccaio.

◆

BRUSCAMENTE,
l'aviatore vira,
e scende di colpo
in picchiata
sulla pista
dell'aeroporto.
Raccoglie
una cicca di Lucky Strike
che aveva visto
dall'alto,
la mostra con orgoglio
ai passeggeri
terrorizzati,
poi riprende quota.

DECISO a suicidarsi,
Gianni accosta l'arma
alla bocca,
chiude gli occhi...
li riapre...
vede la canna
puntata su di sè
e
(che momento!)
dallo spavento
fa un salto,
levando le
mani in alto!

◆

IL SOLDATO
si guardò attorno.
Nessuno badava a lui.
Allora piano piano
abbassò la bandiera bianca
che aveva alzato
per indicare la resa
e si soffiò il naso.

AL FU[illegible] fuoco!
si salvi[illegible]!
Quando [illegible] passeggeri
si furon[illegible]
col para[illegible]
il pilota[illegible]
verso il [illegible]
il suo [illegible]
e sorrise.
Era il [illegible] aprile.

ALLA [illegible]
Gianni [illegible]
tra le [illegible]
il neon[illegible]
che l'o[illegible] tende,
ma poi [illegible]
conto [illegible]
di colei[illegible]
posa il [illegible] terra
e serra [illegible]
tra le [illegible]
lei.

A CESARE
quel ch'è di Ces[illegible]
Gianni e Gianna
che sono andati
ognuno per pro[illegible]
tornano a casa.
Gianni ha sul [illegible]
dei pantaloni
l'impronta di u[illegible]
e Gianna — è s[illegible]
allo stesso posto
ha quella d'una

◆

BATTESIMO
Gianni afferra [illegible]
di « champagne
e la lancia
contro la pancia
della nave
con tutta la sua
Un buco nella
poco dopo
la nave è affon[illegible]

DONI P[illegible] IL 70° COMPLEANNO

CINA
DA GROTEWOHL
DA TAFARI
DAL RE D'EGITTO
CHI PUO' MANDI TUTTO QUELLO CHE PUO'
DA PERON
SACCO DI IMPROPERI
VINO GRECO
DA TSALDARIS
DAL POLO SUD
PARFUM PARIS
12 PIEGABAFFI 12
CHURCHILL
FRANCO
DA ANNA PAUKER
DA BEVIN
24 VEDUTE DELLA LIBIA

MOLOTOFF: - Tito!

... suicidarsi,
... osta l'arma
...
... occhi...
...
... ona
... di sè
...
... ento!)
... ento
...
... o!

◆

... TO
... attorno.
... dava a lui.
... o piano
... bandiera bianca
... alzato
... e la resa
... il naso.

AL FU[illegible] fuoco!
si salvi[illegible]!
Quando [illegible] passeggeri
si furon[illegible]
col para[illegible]
il pilota[illegible]
verso il [illegible]
il suo [illegible]
e sorris[illegible]
Era il [illegible] aprile.

ALLA [illegible]ta »
Gianni [illegible]
tra le [illegible]
il neona[illegible]
che l'o[illegible] tende,
ma poi [illegible]
conto [illegible]
di colei [illegible]
posa il [illegible] terra
e serra
tra le [illegible]
lei.

A CESARE
quel ch'è di Cesare.
Gianni e Gianna
che sono andati a passeggio
ognuno per proprio conto,
tornano a casa.
Gianni ha sul fondo
dei pantaloni
l'impronta di un piede
e Gianna — è strano —
allo stesso posto
ha quella d'una mano.

◆

BATTESIMO
Gianni afferra la bottiglia
di « champagne »
e la lancia
contro la pancia
della nave
con tutta la sua forza.
Un buco nella fiancata...
poco dopo
la nave è affondata.

GIANNI è caritatevole.
All'angolo della strada,
si ferma un istante
dinanzi al mendicante
che tende il cappello
e glie lo cambia
col suo,
che è più bello.

◆

APPENA
il pellerossa
ha scotennato
il nemico
e ne brandisce
la capigliatura
trionfante,
la vittima, rimasta
a cranio scoperto,
stringe gli occhi
apre la bocca
e... « ecccecccih! »
starnutisce.

Lampo

CONOSCO
due specie di ladri:
i piccoli,
il cui campo d'azione
è ridotto
e che mietono a mano;
i grossi
che lavorano
meglio e più in grande
e ai quali il Governo presta
la macchina dello Stato.

◆

ULTIME DI CRONACA.
Nemici del progresso,
per ritardarne la marcia
avvelenano
un pozzo di scienza.

M. R.

Audisio uccise due persone — un uomo e una donna — dopo essersi fregato un orologio d'oro.

×

Verrà processato.

×

Per l'orologio.

×

Toscanini ha rifiutato il laticlavio.

×

Preferisce essere sonatore a vita.

×

Lo volevano fare Senatore di diritto.

×

Per meriti patriottici!!!

×

Ma lui non ha accettato.

×

Per modestia!!!

Bella figura...

×

D'italiano.

×

Realino Carboni aspettava il momento di vendere il « Momento » e finalmente...

×

Venduto!

×

Ma non completamente. Sembra che « l'importante uomo di affari romano » abbia ceduto alla D. C. solo parte della testata.

×

Forse l'ento.

×

Si sarà tenuto il **Mom.**

×

Il famoso specifico per le piattole.

×

Clemente Gottwald: un uomo poco per Benes.

OTTOCENTO

— VOI qui, signor barone, ed a quest'ora? — disse la contessa agitando i seni, visibilmente contrariata.

— Io qui, signora contessa, ed a quest'ora! — assicurò il barone, sedendosi sull'ampio divano turco.

— Non vi sembra un po' tardi, considerato che l'appuntamento era per le sette? — disse la contessa cercando di dominare il nervoso moto di rotazione del proprio seno sinistro.

— V'ha di che! — sospirò il barone e, proseguì dopo mezz'ora di un silenzio quasi tragico. — Di quali mai cose sono venuto a conoscenza!

— Voi mi spaventate, barone. Dunque, parlate!

— Per mero caso appresi oggi tal nuova sul conto della vostra famiglia, che...

— Non mi tenete oltre in ansia, se non avete un cuore di tigre! Non vedete dunque i miei seni?... — urlò la contessa.

I suoi seni, difatti, si agitavano paurosamente.

Il barone si asciugò il sudor freddo che gli imperlava la fronte.

— Chi credete che sia vostro figlio?

— Cielo, mio figlio!? Ma egli è il contino di Rubignac, e voi lo sapete bene!

— In effetti egli è il figlio del vostro giardiniere!

— Augh!... — urlò la contessa, aggrappandosi alla pesante portiera di velluto rosso per non cadere. — E chi se lo sarebbe mai creso?...

— E chi è vostro padre?

— Ahimè, chi mai?

— Vostro nonno, contessa!

— Dio mio! Ma allora abbiamo saltato una generazione! E' orribile!!

— Dominate i vostri nervi e ascoltatemi, contessa. Volete sapere chi siete voi?

— Aita! Chi mai?

— La tavola di cucina.

— Noooo!.. E' troppo! Non reggo allo strazio!

La contessa scoppiò in singhiozzi.

— E la mia cameriera Gustava: chi è la mia cameriera Gustava? Ditemi tutto se siete un gentiluomo.

— Ebbene, contessa, la vostra cameriera Gustava è la vostra cameriera Gustava!

La rivelazione suonò come lo spezzarsi di un cristallo.

— Ed io che avevo sempre creduto che fosse mio zio Filippo!

In quel preciso istante l'armadio si aprì e il marito di lei, il conte Ademaro Agesilao Cosimo di Rubignac uscì dal mobile e dalla stanza, senza profferir verbo.

AMURRI

INSONNIA

— Uno, due, tre... Macchè, le pecore non bastano: è meglio che conto i partiti socialisti: Nenni... Saragat... Romita... Silone....

interessa solo a...

L'E.N.P.A.S DI AQUILA

— Tu ci credi che se ne [illegible] che è stato [illegible] [illegible]

MARINA DI GIOIOSA

— Tu ci credi che al cinema [illegible] vendono [illegible] di posti a sedere?

ASSISI

— Tu ci credi che l'Istituto [illegible] « Propezia » dove gli [illegible] sono [illegible] il 20 ottobre [illegible] [illegible] entro il 15 di [illegible] mese?

ODERZO

Tu ci credi che il nuovo edificio della Cassa di Risparmio non è una schifezza?

BIANCAVILLA

— Tu ci credi che, una volta [illegible] i lavori [illegible] ex-Quercetto [illegible]?

LAGONEGRO

Tu ci credi che [illegible]?

MACERATA

— Tu ci credi che il Sindaco [illegible] deciso di far consegnare agli [illegible] del comune gli appartamenti per loro costruiti, prima che diventino inabitabili per l'usura del tempo?

TERMOLI

— Tu ci credi che le case popolari iniziate nel 1946 saranno terminate per il 2000?

PALAZZOLO ACREIDE

— Tu ci credi che la nomina del nuovo presidente della locale squadra di calcio è davvero imminente?

FERRARA

— Tu ci credi che i cartelloni pubblicitari che infestano la Piazza Centrale servono a renderla più bella?

PRATA

— Tu ci credi che [illegible] Truman e Stalin si diano un bacetto in fronte sarà costruito il nuovo edificio scolastico di cui si parlava fin dall'infanzia di Wanda Osiris e Vittorio Emanuele Orlando?

I MEDICI

— Tu ci credi che i medici ex combattenti, reduci [illegible] eccetera, abbiano un trattamento preferenziale [illegible] posti vacanti di medico [illegible]?

— PERCHE', SI VEDE DALLA FACCIA CHE M'E' PIACIUTO IL FILM « YVONNE LA NUIT »?

I DUE COMPAGNI

Compagno, al comizio di ieri sono intervenuti una dozzina appena di operai in disaccordo fra loro.
— Avevano i pantaloni, compagno?
— Certo, compagno!
— E allora puoi benissimo affermare che la massa proletaria ha aderito con patta.

Vecchia...

NELL'OMBRA misteriosa - della soffitta oscura
che un senso di paura - diffonde da ogni cosa,

nell'ibrido ciarpame - di varia cianfrusaglia
fra i trucioli di paglia - e i cocci di un tegame,

sta una lucerna a becchi - vedova di stoppino,
che rifiutò persino - l'ingordo robivecchi.

Quanti anni fa una mano - crudele la depose
fra tutte quelle cose - che amò guidogozzano?

Cento? duecento? Quando - intorno intorno all'Avola
sentivano una favola - i bimbi sbadigliando,

i « cari pargoletti » - che oggi ben più scaltriti
fanno il « tifo » ai banditi - e leggono i « fumetti »,

e, se son femminucce, - frementi di passione
parlano di Tyrone - con trepide boccucce?

O quando i tram ancora - tirati dai cavalli
passavano a intervalli - di un solo quarto d'ora?

Bei tempi, dolce età: - l'età quarantottesca
(usciva fresca fresca - l'*Armata se ne va*)!

Il nonno mio, borbonico - dall'aria assai tranquilla,
beveva camomilla - pel suo catarro cronico,

prendeva qualche « sbronza » - giocava alla primiera,
leggeva, a tarda sera - « La Monaca di Monza »

e sospirava *T'amo!* - (oh! erotici sospiri!)
già, allora, a Wanda Osiri - o Sibilla Aleramo.

Bei tempi quelli, quando - già nota era la voce
di Benedetto Croce - del Senatore Orlando;

STÓFFE

RAYON

— Voltati di là, Edvige, il rayon è seta artificiale: non è pura!

...lucerna

tempi beati quelli - semplici ma solenni:
non v'era Pietro Nenni, - non v'erano i « piselli »...

però si stava, già - molto meglio d'adesso
perchè senza progresso, - senza elettricità.

E tu, vecchia lucerna - ch'or te ne stai in soffitta
addolorata e afflitta - per la vicenda alterna

che t'ha messo da parte - in un cibreo confuso
di roba fuori d'uso - (mobili, stoffe, carte),

non piangere... Che vuoi? - l'esilio del solaio
aspetta (è un brutto guaio!) - le cose, o prima o poi.

Che fa? questa è la legge - che rende tutto pari,
i rozzi casolari - e le splendenti regge...

La Musa d'Ungaretti - i libri di Brancati,
un quadro di Rosati - un filme di Blasetti,

tutto vedrai venire - di là dagli abbaini:
Picasso, Bartolini... - i fogli delle am-lire

...la terra ai contadini - le case di Fanfani,
gli aiuti americani - e l' « U. q. » di Giannini...

Tu t'ingrommi di muffe - di ruggine t'uccidi,
perchè? Suvvia, sorridi - per tante cose buffe...

E poi, chi sa, fra poco - noi stanchi del progresso
che piglia ognun per fesso - nel suo sadico gioco,

Ti riverremo a prendere - tra i cocci relegata,
e d'olio abbeverata - potrai di nuovo splendere,

chè getteremo infine - nel buio dei solai,
più non servendo, ormai - sai che?... Le lampadine!

MARIO FORINO

Chi s'inferma è perduto

Avvelenati dalla pillola amara che hanno dovuto ingoiare in Tribunale, dove i *12 Piacentini 12* — come diffusamente riferimmo ai lettori — ci hanno fatto la figura di altrettanti cani barboni, i farmacisti fautori del mantenimento e magari dell'inasprimento del caro-medicine (gli altri, e non sono i meno, approvano senza riserve la campagna del *Travaso*) si sfogano indirizzandoci male parole che naturalmente non fanno nessuno effetto, al pari di certe « specialità », su cui tuttavia i farmacisti percepiscono non già il 6 % come affermavano, ma il 35 e perfino il 50 %. Quello che conta è che — purtroppo — i casi di pirateria continuano e che alcuni campioni di questo torneo si vendicano contro il pubblico sapendolo solidale con noi!

Il chinino

Una nostra eminente collega francese, corrispondente di *Ecrits de Paris* è venuta a trovarci in redazione lamentando che il Chinino di Stato — genere di monopolio — non si trova che rarissimamente presso i tabaccai, i quali lo vendono a poche lire la scatola, mentre però si può acquistare a pastiglie « sciolte » dai farmacisti. Il titolare di una farmacia nei paraggi della Piramide Cestia ha fatto pagare alla nostra collega per una sola pastiglia press'a poco il prezzo di un'intera scatola!

Dobbiamo fare il nome della signora e del farmacista?

Un caso d'incoscienza

Altra visita in redazione. Un nostro lettore gravemente malato di polmonite sta per andarsene all'altro mondo e bisogna intervenire d'urgenza con la penicellina. Sola persona che può andare a comprarla, la figlia febbricitante per influenza.

Sono le 10 ant. e dal farmacista Robert's c'è folla. La ragazza dovrebbe fare « la fila » ma il suo aspetto stravolto e qualche parola mormorata con un nodo alla gola ai più vicini inducono quelli che sono arrivati prima a darle la precedenza. Senonchè la cosa non garba — chi sa poi perchè — ad uno dei farmacisti che (e non deve fare molto cammino) monta in bestia, blaterando che quando si ha fretta si va in farmacia alle 8 e non alle 10 e intimando alla ragazza di « mettersi in coda ».

Il signor Arrigo Caporali — via Tacchini 16, Roma — ci ha dichiarato quanto sopra assumendone in pieno la responsabilità.

Vogliamo commentare? A che pro? In certi casi il commento non serve.

Ci vorrebbe il bastone.

Noi

STRAMILANO

Compilatore irresponsabile CARLETTO MANZONI

— Lei è in contravvenzione: non ha i segnali regolamentari.

Il mese della bontà

CI siamo. E' arrivato il mese della bontà e della gentilezza.

Ma quanti bei sorrisi si vedono in giro! Inchini, saluti, grandi levate di cappello. E poi un sacco di premure. La portinaia che dovrebbe scioperare, non sciopera. Anzi, spazza le scale dalla mattina alla sera, lava i pianerottoli, lucida le maniglie. Il portinaio che corre a portare la posta, tutto pieno di gentilezza. Il portone che sembra chiuso alle ventuno come ha ordinato la Camera del Lavoro e invece è aperto; è solamente accostato e basta spingerlo leggermente per aprirlo.

Cose che fanno proprio piacere.

Bisognerebbe istituire la mancia natalizia mensile.

Cioè tutti i mesi dare una buona mancia a tutta quella brava gente.

Fa tanto piacere veder tutti sorridenti e cortesi, che val proprio la pena di sacrificare una somma ogni mese.

E la posta?

Avete notato che genere di lettere si ricevono in questi giorni?

Ci sono sempre, tutti i giorni, una o due lettere nella nostra casella.

« Caro Benefattore » dicono quasi tutte, e promettono di scrivere il tuo nome su una lapide, di far dire tante preghiere per la tua anima, dicono che avranno eterna riconoscenza per quello che darai, dicono che sei una persona di buon cuore, e un sacco di altre cose e dentro ti mandano un modulo per un versamento in conto corrente.

Poi arrivano pacchetti di cartoline illustrate, di immagini, quadretti e quadrettini, calendari e almanacchi, medagliette e catenelle.

Tutti si ricordano di te, in questi giorni. E fa proprio piacere ricevere tanta posta.

Poi dopo, finalmente, arriva il Natale, e zac! nessuno si ricorda più di niente, i sorrisi spariscono, le facce tornano col cipiglio e la portinaia chiude il portone alle venti.

Si torna nella normalità, insomma.

— Io sono per l'abolizione delle case chiuse.
— Anch'io.

Sono finite le arrabbiature

Il signor Pompeo mi ha riscritto. Ma questa volta molto meglio della prima volta. A proposito delle strade, vi ricordate? Abbiamo ragione tutti e due perchè non bisogna mai arrabbiarsi. Riconosce che vi sono effettivamente delle pessime strade in Italia, e io riconosco che vi sono anche delle belle strade. Però io insisto nel fatto che quelle da me citate (Dolomiti) sono troppo importanti perche siano lasciate così in rovina. Siamo tutti d'accordo e nessuno dei due è un « cosidetto » italiano.

Penso che il signor Pompeo abbia più occasione lui di venire a Milano, che non io di andare a Trieste, e allora venga a trovarmi: non faremo a pugni, io preferisco farla a bistecche. Poi io in caso di duello l'arma che scelgo è sempre la bottiglia di Lambrusco.

c. m

SCIOPERO DEI TELEFONI

In questo momento, quelli del telefono non si sono ancora messi d'accordo.

E' stata una buona idea quella di danneggiare un cavo mettendo fuori uso alcune migliaia di apparecchi telefonici.

Perchè negli scioperi, si sa, quelli che ci vanno di mezzo sono sempre quelli che non c'entrano niente.

Bè, in fondo a me hanno fatto piacere perchè non sono mai stato tanto tranquillo come in quei giorni in cui il telefono non funzionava.

Però non ce l'ho mica solo io, il telefono!

Non scrivo una lettera

A questo punto vorrei scrivere una lettera al Ministro Corbellini.

Caro Ministro,

ha fatto caso che in questi ultimi tempi gli incidenti ferroviari sono aumentati in un modo impressionante? Non si potrebbe dare un'occhiata un po' dentro nelle cose delle FF.SS.?

Ma lasciamo andare, straccio la lettera perchè tanto lui cosa c'entra? Lui è tutto occupato ad ostacolare lo sviluppo stradale e non ha tempo per queste qui squiglie. E poi magari non c'entra niente sul serio. Noi quando pensiamo al disservizio pensiamo subito al ministro.

Andiamo meglio

A proposito di strade, pare che la polizia stradale ci si sia messa sul serio. Era ora. Ci sono voluti tutti gli incidenti di questi ultimi tempi per deciderla.

Adesso uno che deve andare da Milano a Torino, si deve fermare ogni chilometro e mezzo per essere controllato. Impiega quattro ore invece di due, ma almeno è sicuro di arrivare sano e salvo.

A MILANO SI DICE...

...che Arturo Toscanini non ha accettato la nomina a Senatore a vita perchè non vuol trovarsi in cattiva compagnia.

...che dopo la chiusura delle « case chiuse » quella famosa senatrice spiegherà ai soldati come devono fare.

...che Stalin verrà a visitare l'Azienda Tramviaria Milanese.

...che ogni socialista finirà per avere un suo partito personale.

La notte, Audisio ha degli incubi: non riesce a dimenticare quelle famose giornate dell'aprile 1945. Gli appare sempre il fantasma dell'orologio che ha rubato a Marcello Petacci.

microscopiando...

L'annuncio che uno scienziato americano sarebbe riuscito, se non a udire, a *registrare* elettricamente suoni emessi da microorganismi, ci ha spinti ad eseguire più profonde ricerche su questa via.

A solo 18 ore di distanza dalla rivelazione americana possiamo comunicare ai lettori che mediante un apparecchio basato sulla fotocellula applicata all'elettromicroscopio (brevetto del nostro professor Bernoccoli) abbiamo captato e decifrato a mezzo del traduttofono (e.s.) *vere e proprie frasi* pronunciate da microbi.

Diamo in questa pagina alcune « *microfonografie* » che squarciano il velo disteso fino a ieri sull'imperscrutabile mondo dell'infinitamente piccolo.

TUTTI per Uno per TUTTI

Siamo alla fine dell'anno, e la Commissione incaricata di scegliere gli eventuali nuovi travasatori lavora instancabilmente. A tutt'oggi non sappiamo ancora se il 1950, come già il 1949, vedrà allargarsi la cerchia dei [illegible]

[illegible]

A tutti gli amici e collaboratori [illegible] auguri!

TRAVASISTI DI ALBANO [illegible]

[illegible]

Personalissime

[illegible]

CARLO SGROI [illegible]

MICHELE MAZZEI [illegible]

LA TARANTO [illegible]

UNO

SULL'AUTOBUS

Ho detto che voglio tutti i posti a sedere, e mi risponde che posso averne uno solo. Ma lei non immagina chi sono io...
Altro che: un democristiano.

Ernesto mesto (1-1) Romoletto becca (3-0)

I DUE dioscuri s'incontrano per la strada. Anzi, è Romoletto che scorge Ernestino, piuttosto abbattutello, che se ne sta appoggiato al muro d'una casa. Il ficto comunista gli si avvicina e gli batte una mano sulla spalla con gesto protettore.

— Compare Ernestino, butta male eh?

— Male, compare Romoletto. Ma pure voi...

— Noi? Non mi facesse ridere, compare. In questa testè trascorsa settimana abbiamo pareggiato in casa di quel Como dove, aperta una parentesi la Lazio le ha abuscate, chiusa la parentesi, e siamo stati battuti da quella certa Juventus che mi pare che sia qualcosa come la Nazionale italiana. Il vostro bilancio è un po' più grave: due partite in casa e due pareggi striminziti. Come la mettiamo?

— La mettiamo che ci riprenderemo subito. Quando si ha sangue blu nelle vene...

— ... e schiappe in squadra...

— A chi volesse alludere, comparuzzo?

— Al gol della Fiorentina, compare. Sentimenti s'è fatto fregare da Galassi in una maniera... Puah!

— Romolo, che significa puah?

— Non ne parliamo. Ho bell'e visto che...

— Che hai detto? Che nome hai pronunziato? Bellè? Bellè di Venezia? Miserabile, ripeti quel nome e poi, se non hai fatto testamento, ne rimi intestato!

— Ahò e calmati, ma che sei scemo? Stavo dicendo, ho bell'e visto che con te non si può ragionare...

— Scusasse, compare. Ma quando un laziale sente pronunziare il nome di Bellè non capisce più niente, vede tutto rosso e mena. La mancata vittoria contro l'Atalanta porta un nome solo: Bellè. Ventimila spettatori hanno visto che il fallo di Remondini è stato compiuto un metro fuori area e Bellè ha concesso il rigore! Capisci, Romolo? Quasi quasi mi viene il sospetto che quell'arbitro sia romanista e figlio di romanisti.

— Non facciamo insinuazioni. E soprattutto non date la colpa agli altri del nostro culo...

— A noi non ci cala niente, capito?

— Ma sì, andiamo! E' lo slogan di moda... La Lazio scende, la Roma sale... a carnevale poi si vedrà.

— Che cosa si vedrà a carnevale? Parlasse chiaro, compare!

— A carnevale si vedrà la Roma superare in tromba la Lazio.

— Ma quale tromba? La tromba delle scale!

— La tromba della classifica! Viva la Roma!

— La tromba di tuo nonno! Viva la Lazio! (I due si separano senza venire, per stavolta, alle mani. Con la Roma e la Lazio nel cuore, la rabbia nel fegato, il sorriso sulle labbra e le fresche da per tutto i due acetifosi si preparano: uno parte per Palermo, l'altro va a sedersi allo Stadio quattro giorni prima. Che simpatici, eh?).

AMENDOLA

SAMPDORIA U. C.

Non vi lasciate ingannare dal nome: Edy GRATTON non porta sciarpe colorate, giacchette con spacchi ai lati e non saluta agitando la manina. Basta vedere con che grinta gioca per rendersi conto che ci troviamo di fronte ad un rude tra i più rudi terzini della massima divisione. Gli stinchi degli attaccanti avversari ne sanno qualcosa. Con questo non vogliamo dire che GRATTON giochi scorretto... Anzi! Il fatto è che se durante un rimando invece del pallone colpisce una gamba avversaria non è colpa sua.

TORINO A. C.

Se il Torino domenica ha incassato solo due reti, nella partita con l'Inter, lo deve a Beniamino SANTOS il quale pur giocando a mezzo destro, ha avuto il suo da fare aiutando i reparti arretrati. Si dice che nella carta d'identità di questo « straniero » invece delle solite note ci sia scritto: Gioco di testa « eccellente »; smarcamento... « eccezionale »; tiro... « atomico »... E per quanto riguarda quest'ultima nota, domandatelo un po' ai portieri che dovrebbero parare i suoi calci di rigore.

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile
Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data aprile 1947
Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano, 70 — Roma

I MOTTI LORO

(Se non son motti non li vogliamo)

Suggeriteci un motto per una personalità nazionale od estera emergente in qualsiasi campo dallo sport alla politica, dal teatro alle lettere, alla scienza, alla cronaca.

L'Autore di ogni motto pubblicato riceverà dall'Amministrazione del TRAVASO un assegno di

LIRE 1000

I motti debbono essere indirizzati,

al "TRAVASO" (Motti)
Via Milano, 70 - Roma

ALMIRANTE:

"Non ti scordar di M."

Sapienza, Catania

SEGNI:

"Volere è podere"

Di Meo, Milazzo

D'ONOFRIO:

"Prendere la vita come iene"

Valentini, Roma

I MOTTI LORO già pubblicati

NENNI: « Politique d'abordelle » **TOGLIATTI:** « Ci rivedremo a Philip » - **ORLANDO:** « L'eta c'est moi » - **P. M. SPAAK:** « O va o Spaak » - **SARAGAT:** « Dove m'attacco muoio » - **CASTELLANI:** « Are ne' casci est » **GIULIANO:** « Aiutiamo la Parca » **PAJETTA:** « Chi l'ha dura la vince » - **TRUMAN:** « Sbagliando s'impera » - **CORBELLINI:** « Train ne va plus » - **I TRÈ.** « Eppur si muore » - **SCELBA:** « Chi ben comincia è alla metà dell'Ovra » **PICASSO:** « Mi spezzo ma non mi spiego » - **TOGLIATTI:** « Meglio vivere un giorno da Leonide che... » - **PACCIARDI** « Sfidarsi è bene, non sfidarsi è meglio » - **Col. LUCA:** « Col tempo e con la paglia ... a me gli occhi! » - **SFORZA:** « Veni, vidi, Vishinsky » - **DE GAULLE:** « Prendere il Thorez per le corna » - **GIANNINI:** « Noi tireremo di retto » - **LEOPOLDO** (Re del Belgio): « Esser Re o non esser Re... » **EINAUDI:** « Non ti scordar di me » - **PASQUINI:** « Guai a cinti ».

TIRO a SEGNO

FIDANZATI E TURNI DI BUIO

LA MAMMA — Alle cinque tolgono la luce...
LUI — ... meno cinque, quattro, tre, due...

Longoni, Firenze

UN UOMO ROBUSTO

ALLE 9 fece colazione con zuppa americana in polvere.

ALLE 10 scrisse a lungo con penna a sfera.

ALLE 12 prese il filobus *(ora di punta).*

ALLE 13 ascoltò la pubblicità radiofonica.

ALLE 16 andò a vedere un documentario del P.C.I.

ALLE 20 fumò una P 3.

ALLE 21 dichiarò di aver passato una magnifica giornata e soltanto allora si spense.

Rall, Poviglio

TRA FANTASMI

— Chi è stato?
— La lavandaia del castello...

Rall, Poviglio

AL DI LA' DELLA CORTINA

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE — Riconosci di essere colpevole dei reati che ti ho elencato?

IMPUTATO — Altro che! Inoltre quando ero incinta di sei mesi...

PRESIDENTE *(all'usciere)* — Questa storia deve finire: è già il terzo individuo al quale fate l'iniezione con fiale prelevate al reparto femminile!

Rizzo, Nicila Tanaro

COSA SONO

LA CASSAFORTE: l'armadio che ha fatto la cura ricostituente.

IL GHIACCIO: l'acqua che ha letto il « Travaso ».

IL CANNOCCHIALE: il binocolo sotto le armi.

LA CARTA ASSORBENTE: la carta che si è iscritta alla D. C.

Genovese, Roma

ANALISI COMICHE

Popolazione italiana

Santi	2 %
Poeti	8 %
Navigatori	20 %
Generali	10 .
Strilloni de *l'Unità*	5 %
Sudditi sovietici	5 %
Poliziotti	40 %

Milanesi, Soresina

COLMI

Per l'on. CACCIATORE non andare a caccia.

Per l'on. PRETI non andare a messa.

Per l'on. PALERMO vivere a Milano.

Per l'on REALE non essere monarchico.

[illegible], Roma

CACCIA ALL'ERRORE

I

Gli americani bevono il *whisky*

I russi bevono la *wodka*

I romani bevono l'*acqua del Peschiera.*

II

Tiberio Mitri è un *pugile*

Teddy Reno è un *cantante.*

Carapellese è un *calciatore.*

III

La mucca ci dà il *latte.*

La « Celere » ci dà le *manganellate*

L'A.C.E.A. ci dà la *luce.*

Aleni, Quarto

TEMI DA PROPORRE

A ROMITA: *Cosa farò quando sarò grande*

A TOGLIATTI: *Patria ce n'è una sola*

A DI VITTORIO: *I miei ricordi di scuola.*

AL REGISTA DE SANTIS: *Un para l'arte e mettila da parte*

Batti, Saronno

MANCIA COMPETENTE...

...A CHI RIPORTERA':

i prezzi al livello d'anteguerra.

una sola persona che fece parte delle folle oceaniche

le Colonie perdute.

Butti, Saronno

IL PELO NELL'UOVO

PELO nella « GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO » del 23 novembre:

Crolla il soffitto di una casa colonica. Circa 8 contadini travolti e feriti.

Da ulteriori notizie sarebbero risultati travolti e feriti 7 contadini e 3/4.

Rosati, Molfetta

×

PELO trovato nella « NAZIONE ITALIANA » di Firenze del 23 novembre:

Nel dare questo annunzio il partito nazionalista aggiunge « di avere chiarito che nessuna autorizzazione è necessaria per ottenere l'autorizzazione ».

Ma chi lo ha autorizzato ad autorizzare le autorizzazioni non autorizzate?

Sorbi, Firenze

×

PELO nel « MESSAGGERO » del 25 novembre.

Danni si registrano anche nella zona di Massa, dove per la rottura degli argini le acque del torrente Frigida invadevano la vicina campagna.

La popolazione ancora sotto l'incubo della precedente alluvione del 27 ottobre scorso, abbandonava le proprie abitazioni rifugiandosi nella vicina campagna.

Che gusto!

Genovese, Roma

PERLE (GIAPPONESI)

Dal « TRAVASO » num. 48 (pagina 7):

Al tempo degli antipasti doveva essere buffo assai, di fronte al pontefice dormivano tutti

Ce la vogliamo prendere con poola?

Fiorentino, Napoli

×

Dal MOMENTO SERA del 24 ...le passioni umane si scatenano le popolazioni forti e gentili della montagna divengono cieche ed impulsive, le genti patriarcali per antonomasia ricorrono alla soda caustica, come nel caso d'oggi

La soda caustica? Non dev'essere divertente andarsene con la coda fra le gambe quando si ha una coda... di quel genere!

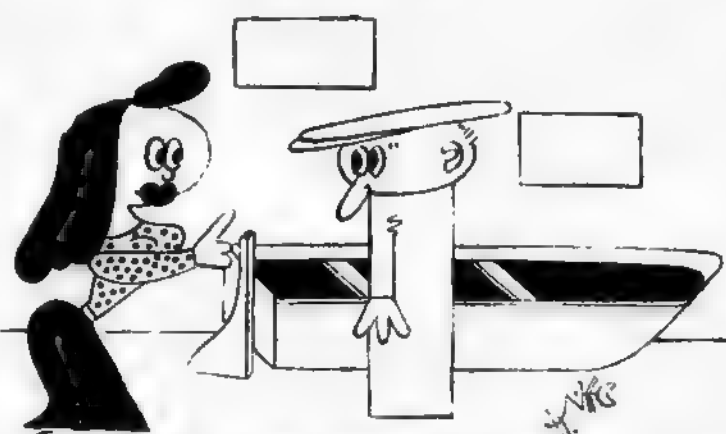
Osservatore, Roma

×

Dal TEMPO di Milano del 23 ...Il Presidente del Consiglio afferma con energia di « essere trattenuto dal ricorrere a provvedimenti eccezionali proprio dal suo profondo sesso della democrazia ».

Che la Democrazia dovesse avere un sesso profondo era facile immaginarselo dato il gran numero di politicanti che se la sono lavorata..

Sorbaro, Varese

PIOVE UN PO'...

— Se esci, caro, non dimenticare la barca.

Dellonte, Livorno

Attenzione! Attenzione! Attenzione!

Computati ancora i centri di questo numero, la classifica è la seguente

PRUN di Montepulciano, punti 75.

2. MANZONETTO di Padova, con punti 69
3. TAVELLA di Genova, con punti 60.
4. RAFF. di Poviglio con punti 57.
5. MARTINI di Pisa, con punti 43.
6. NOCE di Nocera (Catanzaro), con punti 42.
6. DELIONETO di Livorno, con punti 42
8. BOZZARI di Novara, con punti 36.

Non manca più che un numero al traguardo finale: quello prossimo. Potrà l'estrema tappa offrire delle sorprese? Tutto è possibile!

La Commissione giura che si regolerà fino in fondo con la sua proverbiale imparzialità, senza lasciarsi influenzare dalle raccomandazioni. Bottiglie di spumante, fichi secchi e caciocavalli, saranno sdegnosamente respinti.

A parte i soliti premi mensili offerti dalle Ditte PERUGINA, COSMOPOL, STREGA ALBERTI, MAIOLICHE DERUTA, MIRABILIA, FRAZZITA, GATTO NERO, SCIRA, BEBE', BARBONE e dall'Amministrazione del « TRAVASO », i primi in classifica si contendono i seguenti

PREMI DI FINE D'ANNO

Primo L. 5000 Secondo L. 3000 Terzo 10 fiaschi Goccia d'oro Quarto 10 fiaschi Goccia d'oro Quinto 5 fiaschi Goccia d'oro.

Il Primo Premio sarà assegnato al primo in classifica, i premi dal secondo al sesto verranno sorteggiati fra i centristi che occuperanno i posti d'onore, dal 2° al 5°.

La guerra, la vita e il Tiro a segno continuano « Tirate » forte fin da ora, per inaugurare la nuova annata segnando per primi un bel numero di centri.

TAGLIANDI. — Per gli invii, servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni tiro. Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

Attenzione!
Attenzione!
Attenzione!

AL « TRAVASO » (Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

REPETITA...

Se in Italia le «p» sono appena 4.000

il TRAVASO

Organo ufficiale delle persone intelligenti

Direttore Responsabile: GUGLIELMO GUASTA

...JUVANT

Come mai i figli di «p» sono milioni?

Dialoghi delle cose

Oratori

(La sc.. na rappres.. nta un tavola ..)

IL MENU .. quanto .. Sarò breve!

IL COLTELLO *(che non viene arrotato da un pezzo)* Chiedo scusa, ho perduto il filo..

IL TOVAGLIOLO *(aspettando il convitato ritardatario)* Non so se mi spiego!

Pul.

Ingiustizie sociali

IL VASO QUELL'ALTRO *(al vaso da fiori)* — Vaso sei tu... Vaso sono io: perchè tu devi stare sopra il comò e io sotto il comodino?

La ramanzina

(La scena rappresenta un bollettario per ricevute, a madre e figlia. All'alzarsi del sipario un moscone vola attorno all'estremità dello ..)

LA MADRE *(alla figlia)* E' un'ora che quel moscone ti sta ronzando intorno. Se tu non lo incoraggiassi, se ne sarebbe già andato.

Ana

In trattoria

IL SALAME *(al Gorgonzola)* — Tu sei un formaggio volgare. Puzzi, che accori, a differenza per esempio, della Mozzarella

IL GORGONZOLA — Non è questione di volgarità. E' che io vado a piedi e la Mozzarella in carrozza

G

L'IDEA TRAVASATA

L'eritreo

Dal remoto Mar Rosso porpureo a chi per **SANGUE AUSONICO** di fresco versato, perviene a me orecchie rombo **micidiale di archibugi. Onde si levò protestaria verbale** presso **capocci albionici,** che siedono colaggiù a scopo di **reggimento cosiddetto provvisorio.**

In ragione filata pronunzio verso loro un **cornutissimo dilemma:** o dessi, **SOL** vigilanti su propria stirpe, **MOSTRANSI TUTORI SONNACCHIOSI** di altre vite europee, **o NEGANO** dovere siffatto **per fosche mète.**

Con tali pinze li attanaglio dannandoli al MERITATO VITUPERO.

T. LIVIO CIANCHETTINI

LA COLONNA ANTONINA IN PERICOLO? — Una dolorosa sorpresa attendeva i romani la mattina successiva ad una delle ultime sedute della Camera dei Deputati. L'eco dei monotoni, uggiosi, uniformi attacchi dell'opposizione, che ripetono come un ritornello sempre gli stessi argomenti e spesso addirittura le medesime parole, ha avuto i suoi effetti debilitanti non solo sulle persone presenti nell'aula, ma perfino sulle cose e per un ampio raggio. La colonna di piazza Colonna, che aveva resistito finora, si è improvvisamente «ammosciata» come si vede nella nostra fotografia.

(Servizio sfottografico del «Travaso»)

Arrangiate fresche

DECADENZA DEL COL. VALERIO:
Cala il sicario.

◆

L'ON. SCELBA:
Un uomo di gran pestigio.

◆

IL SOR CARETTO:
« Tra le rose e le viole anche un figlio ci sta bene... ».

NUOVE RESTRIZIONI DELL'ENERGIA ELETTRICA:
Silenzio contatore.

◆

BAFFONE:
Ex oriente Dux.

DIMINUISCE LA TIRATURA DELL'« AVANTI! »:
L'Avanti è indré.

◆

FAVOREGGIATORI SICILIANI:
Il silenzio è dolo.

MASSIMO BONTEMPELLI:
Cangiare per mangiare.

◆

L'ON. DI VITTORIO:
Lo stato sogno io.

◆

IL DISOCCUPATO, LO STATALE E IL PENSIONATO:
I tre Gandhi.

Spedizione in abbonamento postale G. II

IL TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 30 ROMA, 25 Dicembre 1949 Num. 52 (A. 50)

Partecipate al nostro Concorso con 500.000 lire di premi

SAN GIUSEPPE — Ma questa è una stalla!... Possibile che non ci sia un posto migliore?
IL PASTORE — Macchè! I posti migliori se li sono accaparrati tutti i democristiani...

NT

figli di

milioni?

una delle
ono come
solo sulle
ilo finora,

aso »)

BONTEM-

mangiare.

TTORIO:
o io.

PATO, LO
PENSIO-

tuttó va ben, Madama la Marchesa!

NATALE senza neve, ma ugualmente coi fiocchi quest'anno in Italia, cara Cittadina: apertura dell'Anno Santo, arrivo dei primi diecimila pellegrini, statali che passano il Rubicone, Molè che per sembrare più alto sale sul cavallo, d'urlando, ecc. ecc.

Ed è Natale dappertutto, persino nell'Oriente misterioso, dove non c'è più religione ma si festeggia egualmente il natale (di Baffone) con sette giorni di bisboccia internazionale.

E mentre ovunque gli uomini di buona volontà chiedono, troppo spesso inutilmente

Strenne

per i bimbi poveri

« proletari di tutto il mondo » hanno già portato a termine la colletta dei doni a Stalin. Ecco gli ultimi arrivi italiani:

... Da Piana dei Greci un « carro siciliano » completo.

Dalla Federazione di Pavia un artistico « mappamondo » (di buon augurio).

Dalla Direzione del P.C.I. una superba Alfa Romeo 2500 come quella di Mussolini e quella che il nababbo Alì Khan ha comperato come regalo di nozze a Rita Hayworth. Costo 5.000.000 quanto basterebbe per costruire cinque appartamenti proletari.

Dal compagno A. S.... ma qui è bene riprodurre fotograficamente

[illegible] indirizzato [illegible] a Stalin [illegible] di [illegible] scegliendo [illegible] altre quella di Alber[illegible] [illegible] Gervasi [illegible] Pensavo di [illegible] una pipa come omaggio [illegible] compleanno. Ma questa maledetta società non mi ha voluto dare la possibilità. Credimi, non ho un soldo in casa. [illegible] un solo pensiero, e accettalo come se fosse la pipa [illegible]

il ritaglio dell'« Unità », se no chi vi crederebbe?

Quanto ai capoccioni comunisti che non possono vantare i natali di Baffone, le strenne – indispensabili per il raggiungimento degli

Alti ideali

del regime – giungono per una strada diversa ed in forma non ufficiale. Tipico è il caso della compagna Anna Pauker, in casa della cui proletarissima figlia

... è stato visto — fra l'altro — un servizio d'oro da tavola già appartenuto al maresciallo Antonescu, ed un filo di perle di raro valore proveniente dalle gioie della ricca famiglia dei principi Comanescu.

Quando poi il capoccione non condivide totalmente gli « alti ideali » interviene il

Genio scientifico

sovietico ad ortodossizzare definitivamente l'eresiarca. Così a

SOFIA — Imbalsamato mediante un procedimento segreto, è stato esposto nel candido mausoleo appositamente costruito nel cuore della capitale bulgara, il corpo di Dimitrov.

Il prof. Vorobova Zbarsky ha rivelato che il metodo da lui applicato consente la conservazione dei cadaveri per molte centinaia di anni, essendo un processo molto più perfezionato di quello usato dagli antichi egizi, per la mummificazione dei loro grandi regnanti

La differenza fra gli egizi ed i progressisti sta nel fatto che quelli venivano imbalsamati per essere morti, e questi muoiono per venire imbalsamati.

Ora l'imbalsamando di turno è Otto Grotewohl, già trasportato all'uopo in una clinica russa.

Senza alcun processo chimico di conservazione provvedono alla bisogna con mirabili

Battute di caccia

i « commandos » etiopici in Eritrea, dove

... è cominciata una vera e propria caccia all'italiano per ordine di Addis Abeba. Gli assassinii di italiani isolati da parte di abissini infiltratisi dai confini etiopici si ripetono con aumentata frequenza e ferocia; vengono lanciate bombe contro locali pubblici, contro uffici e contro membri del movimento indipendentista italiano. La vendita dei giornali italiani è stata temporaneamente sospesa dalle autorità britanniche, sicchè, mancando l'unico legame spirituale con la Patria, i nostri connazionali vivono ore d'angoscia in vere condizioni di panico e di terrore.

Indiscutibilmente

Il posto nel mondo

per l'Italia diventa ogni giorno più grande: la storia dello « spazio vitale » fu una istituzione prettamente fascista, che va combattuta con ogni mezzo dalle vere grandi democrazie.

Ma una brillante soluzione c'è, l'emigrazione. Ed a condizioni vantaggiosissime: per andarsene nel Paraguay ad esempio, occorre:

... a) godere perfetta salute; b) aver tenuto sempre condotta esemplare; c) portare seco gli strumenti di lavoro e possibilmente qualche trattore (!)...

Inoltre: la temperatura della zona supera i 40 gradi all'ombra; v'è la febbre gialla, la lebbra endemica, il tifo endemico, l'anchilostomiasi, l'amebiasi ed altre forme di malattie tropicali non meglio precisate, che non trovano sufficiente tutela nelle misure profilattiche di cui colà si dispone...

Nella circolare di reclutamento non è detto esplicitamente se l'emigrante deve portarsi dietro anche la cassa da morto ed i quattrini per le spese del funerale in moneta paraguaiana, ma non può essere diversamente.

Ed ora veniamo alla

Saggia politica interna

dei nostri governanti, grazie alla quale si naviga a vele spiegate sul mare in burrasca. Cominciamo col dare un'occhiatina ai prezzi: ultimamente i giornali hanno segnalato una notevole « flessione » spontanea nel mercato dei suini, con grande gaudio delle massaie e dei padri di famiglia, che hanno cominciato a sognare scorpacciate di braciole, salsicce e salame per la figliolanza. Ed

... il Ministro Segni, rispondendo ad una interrogazione alla Camera, ha detto: — Si è verificata effettivamente una flessione nei prezzi delle carni suine: e allora per RISTABILIRE L'EQUILIBRIO del mercato si è provveduto alla esportazione di 10 mila capi grassi e di 2000 lattonzoli, con conseguente ARRESTO NELLA DISCESA DEI PREZZI. Persistendo il fenomeno della flessione, il Ministero ha sollecitato un nuovo flusso di esportazione.

A RISTABILIRE L'EQUILIBRIO sul sottile filo del bilancio domestico del succitato padre di famiglia e della sullodata massaia, è assai probabile che si possa provvedere quanto prima con un anticipo sugli anticipi dell'anticipo sugli aumenti che potrebbero venire discussi in Parlamento.

All'incirca analogamente si regola il Comune di Roma per giungere al più presto possibile alla

Fine della crisi degli alloggi

Un gruppo di persone di buona volontà decise di fare un villaggio residenziale a Vitinia, colle incolto sulla Via del Mare. Ben 400 lottisti, senza chiedere sussidi, finanziamenti e appoggi, hanno iniziato i lavori con piccoli capitali, frutto di risparmi: sono state alzate casette, create strade, portata la luce, messi in opera chilometri di tubazioni per l'acqua, ecc. ecc. Per giunta, centinaia di operai hanno trovato lavoro...

A questo punto interviene il Municipio attraverso la sua VII Ripartizione e comincia a multare tutti i lottisti di Vitinia per contravvenzioni alle norme urbanistiche ecc. ecc...

Così viene attuato il Piano Tupini.

Ma queste non sono che piccole gioie, in confronto di quelle che sa dare la famiglia, ed in particolare l'

Affetto coniugale

Anzi... l'affitto coniugale. A

MERANO — Il signor B. R. dopo una lauta cena in compagnia della moglie e di un ricco commerciante, corteggiatore della medesima, non si sa come, apponeva la propria firma ad un regolare contratto in base al quale si impegnava a cedere in pieno e regolare affitto all'ammiratore la propria legittima consorte, dietro riscossione immediata di centomila lire. A sera inoltrata la signora si avviava nell'automobile del commerciante verso l'abitazione di quest'ultimo, mentre il marito restava... con l'assegno in tasca.

Però l'indomani il signor B. R., pentitosi, correva a chiedere lo annullamento del contratto, ma dalla consorte e dal suo amante è stato buttato fuori di casa e malmenato...

Un contratto è sempre un contratto, e va rispettato!

Ma ce n'è ancora, madama, e anche sulla

Intimità familiare

se ne leggono di buone per tutti i palati: ancora a

MERANO — Una madre ha scaraventato il figlio dalla finestra perchè piangeva...

LUCERA — Certo Leonardo Hecchia ha tentato di avvelenare i genitori e i tre fratelli...

MILANO — Un contadino ha fucilato una sorella per motivi d'interesse...

TREVISO — In una casa colonica un figlio snaturato ha lasciato morire il padre 80enne seminudo in un porcile...

E potremmo seguitare così fino a domani. Ma, con l'imminenza dell'applicazione della legge Merlin, è meglio non perdere altro tempo e goderci d'urgenza le

Note mondane

Apprezzatissima dalla on. Laura Diaz la deputatessa comunista alla Assemblea Siciliana

... Gina Mare, condannata dal Tribunale di Ragusa a sei mesi di reclusione con la condizionale per offese alla religione ed al Pontefice pronunciate durante un discorso.

Assai complimentata negli ambienti camerieristici nazionali anche la onorevole

... Elettra Pollastrini, denunziata dai carabinieri per aver fatto il « bel servizio » di tentata invasione di azienda.

Entusiasmatissimi i propugnatori di « vinceremo! », per

... l'ennesimo richiamo al potere (quale?) del generalissimo Ciang Kai Shek da parte del Kuomintang.

Assai applaudito negli ambienti popoffistici russi il presidente dell'Accademia Sovietica delle Scienze, Sergéi Vasilov, il quale ha scritto nella « Hisvetia » che

« ... i russi hanno tante invenzioni a loro credito da non poter più tenerne un elenco aggiornato ».

Arrivederci, cara Cittadina, e tanti, tanti auguroni di BUON NATALE a Lei ed a tutti coloro che Le vogliono bene.

IL MAGGIORDOMO

il quale pur vi dice:

I BISOGNI DEL POPOLO

Ma quali?

Le Autorità che avevano concesso la costruzione del cesso sotterraneo in Piazza di Spagna, si provessero in tempo di un certo risveglio dal nascondo, state proposito ordinando ora finalmente l'immediata sospensione dei lavori. Il cesso è quindi discesso e ciò rappresenta un nostro successo, in quanto fummo tra i primi a levar la voce contro l'eccesso che si stava aprendo in quel recesso a scopo di cesso e che rappresentava veramente un eccesso!

Altro scorcio del genere, il TRAVASO ha fotografato in questi giorni: il globo luminoso con la scritta Latrina, opposto all'angolo del Palazzo dell'Esposizione in piazza ra Nazionale.

Quando il Ministero della P. Istruzione se ne accorgerà e darà ordine al Prefetto di sospendere... all'originale lanterna chi l'ha autorizzata?

* *

Si si è sempre chiesto al Governo e al Comune di andare incontro ai bisogni del Popolo... E' vero; è successo. Ma che hanno capito?

gu.

Ha da venì!

PER LE FESTE

La vedova scaltra

— Dio mio, provatemi che quando si fece il ritratto del manifesto per il suo 70° compleanno, Stalin ne aveva compiuti almeno 35, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

... venil

s. con l'immineo-
ione della legge
o non perdere i
erci d'urgenza e

mondane

na dalla on. Lau-
utatessa comu-
lea Siciliana

condannata dal
agusa a sei mesi
on la condiziona-
la religione ed ai
unciate durante

mentata negli am-
ristici nazionali
vole

illastrini, denun-
binieri per aver
ervizio » di ten-
di azienda.

simi i propugna-
remo! », per

richiamo al po-
del generalissimo
ek da parte del

lito negli ambien-
ussi il presiden
Sovietica delle
Vasilov, il quale
« Hisvetia » che

nno tante inven-
dito da non poter
n elenco aggior-

cara Cittadina, e
gurioni di BUON
ed a tutti coloro
o bene.

AGGIORDOMO
dice:

E FESTE

PANFORTE
a autentico!

correnze di Nata-
nno. La tradizione
NFORTE, che ri-
raduna la famiglia
o, quello che vi
nomata assoluta e
asa PARENTI, la
uttrice di dolci se-
o o una cassetta
Panforte », « Ris
lu una o due bot-
Santo » Ricasoli è
tto per le persone
re, per gli amici,
denti di riguardo,
i il spedisce ovun-
seguenti rimesse.

00; n. 2, L. 1400;
Cassetta tipo A, con
Vin Santo Ricasoli,
00; C, con due bot-
Ricasoli, L. 2800,
sa

PENTI, ufficio pac-
accetta commissio-
no. Condizioni par-
antitativi di una
a

Gli uffici

L'impressione penosa prodotta nei giorni scorsi da una tragedia atroce che ha avuto come scena un ufficio e come protagonisti una impiegata e un impiegato, fa tornare d'attualità questo mondo burocratico il quale assorbe una così vasta aliquota della società contemporanea.

Una volta Venere, sospinta dai buoni venti del mare, approdava alle isole beate, come ce la mostra la fantasia divina di Botticelli, e lì trovava una ninfa severa, la quale le andava incontro con leggero passo di danza per coprire subito la sua abbagliante nudità con un manto meraviglioso. Al tempo nostro Venere va dapertutto e in modo più dimesso.

Va anche in ufficio.

Da quando la dea terribile ha fatto la sua apparizione fra le macchine da scrivere e gli scaffali, gli uffici hanno cessato di essere luoghi aridi e fastidiosi; si sono illuminati e allietati; ma in essi è entrata anche, sotto tutte le forme e secondo i più diversi gradi d'intensità, la tragedia.

Ora si può dire che non esista una famiglia del ceto medio la quale non abbia qualche figlia impiegata. Le condizioni economiche generali e certi diritti indiscutibili in rapporto con la nuova posizione sociale della donna hanno voluto che fosse così. Del resto le donne nei lavori d'ufficio sono utilissime e qualche volta addirittura indispensabili. Le leggi naturali però, che non cambiano mai, si sono messe in agguato, e hanno subito complicato le cose.

Il fatto è che la vita d'ufficio ha come conseguenza una coabitazione regolare di uomini e di donne la quale dura parecchie ore al giorno. Ciò produce i suoi effetti. Bisogna aggiungere la noia mortale delle ore di lavoro e quella ancora più mortale delle ore in cui non si fa niente. Per evadere da tanta noia si inventerebbe qualsiasi cosa. Si preferisce non inventar niente e contentarsi di quel che è già stato inventato dalle origini del mondo. Si comincia coi complimenti e i motti di spirito, si passa alla « pomiciata » regolare, e salta fuori l'amore.

Lasciamo pure da parte certi uffici — e la verità non deve far paura a nessuno — dove potrebbe fare un utile sopraluogo la senatoressa Merlin. In tutti gli altri però si può ben dire, salvo qualche eccezione, che la donna esiste non soltanto come impiegata ma anche in funzione delle sue qualità femminili. I compagni di lavoro, ammogliati e non ammogliati, spasimano e vogliono la loro parte di distrazione, la quale, supponiamo,, potrà essere una distrazione puramente ammirativa. I più pericolosi sono i superiori i quali non vogliono rinunciare ai diritti che conferisce loro l'autorità e al prestigio che il superiore esercita sempre sull'inferiore, anche se si tratti di ex-commendatori con pancetta.

Sappiamo di toccare un argomento assai scabroso. Chi è senza peccato scagli la prima pietra. Ma noi pensiamo a certe madri tutte preoccupate per la virtù delle loro figliole, e che protestano quando queste figliole vanno in giro per la strada o quando si recano ad una qualsiasi riunione, e poi se ne stanno tranquille e sicure quando sanno che esse sono in ufficio.

Nessuno pensa qui di capovolgere il mondo. Le parole del Signore, però, « Tu, uomo, lavorerai con gran sudore e tu... ecc. » significano pure qualche cosa.

BENE E MALE

MANIFESTI ELETTORALI

— Vedi? Quello è della Democrazia Cristiana, quell'altro dei Socialcomunisti e questo è della Terza Forza...

Queste nostre feste Borghesi e Liberali...

NATALE, Capodanno, Epifania: godiamoci in fretta questi ultimi scampoli di feste Borghesi e Liberali perchè fra qualche anno la politica ci metterà le mani sopra, facendo scempio della nostra fede cristiana, della tradizione e dei sacri sentimenti familiari. Cosa sono le feste natalizie per gli uomini politici? Essi non conoscono la gioia di commuoversi davanti al Presepe, non sanno che avventizi cinquantenni aspettano anche loro, con ansia, l'arrivo della Befana, ignorano che artisti scapigliati e sottufficiali di Fureria si redimono per la fine dell'anno, si agitano, si commuovono e cercano di evitare spiacevoli incidenti, nella speranza che tutto vada per il meglio in avvenire.

Ma i piccoli starace che hanno sempre vissuto nella segreta speranza di avvelenare i giorni migliori alla borghesia, stanno in agguato, crepano di rabbia e aspettano di fare le loro vendette contro le Feste Sante e Riconosciute, contro la Tradizione Borghese, contro le Abitudini Cristiane, contro la Commozione Universale. Essi crepano d'invidia e noi già sappiamo che presto ci stermineranno e conquisteranno, dopo il lungo e spietato assedio, la Roccaforte delle Festività.

Intanto, la lotta è cominciata al di là della Cortina di Ferro; la guerra guerreggiata dei Politici contro il Natale e le Sante Feste è in atto. I divoti del marxismo, i bigotti del leninismo livellatore e pianificatore si sono già impadroniti del Santo Natale e hanno messo il signor Peppino Stalin, volgarmente detto Baffone, al posto del tenero e roseo Bambinello tuttora adorato dai popoli borghesi e capitalisti; agitprop e delinquenti comuni, con le bisacce cariche di doni e di bombe a mano camminano in fila indiana sul nuovo sentiero che porta alla Betlemme rossa e che rassomiglia tanto alla strada della Siberia; camminano su quella strada e cantano « Volga-Volga » in attesa di deporre ai piedi del settantenne bambinello proletario i doni raccolti con cartolina precetto da tutti i capi settore, capi nucleo, capi cellula e capiscarichi che aspettano il sorgere della cometa fra le cuspidi del Cremlino.

Godiamoci questo Natale, amici e compagni di tutto il mondo, non ancora soggiogati alla Betlemme Rossa; godiamoci questa Cristiana e Borghese Festa, prima che un qualsiasi colonnello-ragioniere approfitti della nostra distratta venerazione per sostituire all'antico, tradizionale e capitalistico bambinello un mugico settantenne dai lunghi baffi e dal fiato che puzza di tabacco e di vodka.

E il Capodanno? Ricordate i tempi in cui i gerarchi in camicia nera tenenano il broncio al Capodanno Liberale e Borghese? Ricordate i tempi in cui si rischiava il Confino per una stretta di mano, per un ramoscello di vischio? Il Capodanno era stato messo in castigo e gli auguri anticipati al 28 ottobre, si era fatta di una allegra e folle festicciola una veglia funebre; si voleva cominciare l'anno in camicia nera, quasi si trattasse di una dolorosa ricorrenza. Ma se abbiamo resistito alle pressioni di un tempo, non potremo salvarci dalla nuova ondata rivoluzionaria; già gli aderenti alla cgil cominciano a scambiarsi il bacio augurale sotto i ritratti di Stalin e di Marx, al cospetto di un presepe che rassomiglia tanto tanto alle fortezze siberiane.

C'è già chi sogna di scambiarsi bombe al tritolo al posto del solito panettoncino natalizio, chi prepara le bottiglie « Molotoff », con benzina e polvere da sparo per sostituire le classiche bottiglie di falso champagne; chi progetta scioperi e posti di blocco per solennizzare marxisticamente le Sante Giornate e fare di ogni festa una data della nuova Rivoluzione. Un giorno ci accorgemmo con raccapriccio che sotto i mantelli stellati dei Re Magi si nascondono Long Di Vittorio e Togliatti, mentre la strada per Betlemme sarà segnata da tracce di sangue, invece che dalla sòlita e familiare cometa. E la Befana? la Befana, probabilmente, conserverà l'aspetto di una repellente vecchietta poichè, con uno sforzo di immaginazione e un briciolo di buona volontà, le forze progressiste l'avranno sostituita con qualche deputatessa comunista, al solo ed unico scopo di impressionare i bambini che ancora credono a queste Sciocche, Inutili, Fallaci e Sorpassate Tradizioni Borghesi.

segno di croce)

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne, che ne pensa della brillante idea partorita dai cervelloni delle FF. SS. di vietare agli abbonati di usufruire dei diretti e dei direttissimi?

SCISSIONI

— Come si sente onorevole Saragat?
— Ancora mezzo mezzo.
— Esagerato!

DALL'OCCULISTA

— Che cosa vedete?
— Una paio di occhiali.

— Orticaria, dottore?
— No, signora: sedia di Vienna.

RICATTI

— Allora, papà, posso dire alla mamma che mi hai dato il permesso di andare al cinematografo?

— Questo e mio fratello maggiore.
— Perbacco! Ben conservato per la sua età... Sembra più giovane di voi.

BANDERUOLE

— Come sei incostante, Francesco! Un'ora fa voltavi le spalle al Partito Comunista e adesso le volti alla Democrazia Cristiana.

Zampognata

PASSA una schiera d'angeli nel cielo
in questa notte santa,
ma triste sulla terra, in mezzo al gelo,
una zampogna canta:

Bimbo Gesù, tu nasci in una stalla
fra nenie di pastori,
ma il mondo, sopra i càrdini, traballa
e l'odio avvampa i cuori.

Si rinnovella il tènero mistero
che annunzia pace in terra,
ma l'odio chiama il sangue e il mondo intero
non sogna che la guerra.

Addio, Natale, festa di speranza
che avevi in ogni siepe
la neve e i pettirossi, e in ogni stanza
il ceppo ed il presepe!

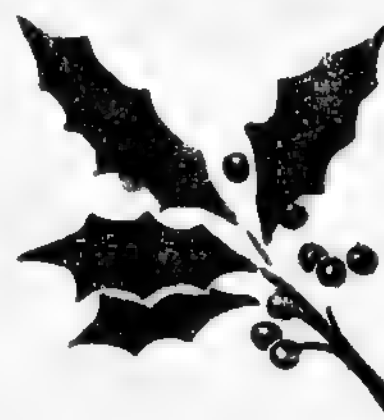
Tu vieni, in questa notte, o Re del cielo,
fra noi, come una volta,
ripeti le parole del Vangelo...
Ma l'uomo non ti ascolta.

L'uomo è schiavo dell'oro, il falso iddio,
e spèrpera i tuoi doni;
ma tu levi la mano in gesto pio,
sorridi e gli perdoni.

Mirra ed incenso deporranno i Magi
ai piedi tuoi, Signore...
Ritorni alfine, dopo tante stragi,
il regno dell'amore!

Venga il tuo regno e il ricco al poverello
non neghi il pane biondo;
ogni fratello abbracci il suo fratello,
torni sereno il mondo!

Tu scendi dalle stelle sulla paglia
con questo freddo atroce,
ma trovi la medesima canaglia
che già ti mise in croce.

Moderni scribi e nuovi farisei
ti attendono, Gesù.
Per me, nei panni tuoi, ci penserei...
e resterei lassù.

Pasquale Ruocco

QUANDO LEI E' RACCHIA

— Caro, sono tua: fammi quello che vuoi!

IL S...

Puoi gu...

LUTTO PE... NIE PERDUT...
Fascetta ner...

VALERIO, ... CONTINUANO ... PARE ALTE ...
Gloria in e...

MACCHIET... COSCIENZA ... DA ELETTRI... MUNE:
Mal d'Acea...

I TENUTA... LE CASE:
Meglio viv... da lenone...

I CAPI D... SATELLITI
Gli zer di ...

NILDE JO... NOCE, LAU... RITA MONT...
I petti ros...

Puoi guardare, Edvige: sono capponi.

Natale

RISUONANO invisibili cornamuse. Tutti si sentono buoni.

Qualcuno abbraccerebbe Stalin.

Mia cognata sarebbe capace di prestare una padella ai vicini, se avessero il coraggio di chiedergliela.

Non si riesce più a... parlare male della gente: al massimo se ne dicono cornamuse...

Davanti alla capanna.

Il signor Luigi, che ha la moglie giovane, guarda il bue e sospira.

In sala da pranzo giuocano a tombola. Il nonno grida: « Ventitrè! ». Giulio, in camera di Marietta, sorride.

Anche il Natale ha le sue tristezze:

Luigino, che avrà quattro anni a febbraio, recita il sermone e tutti noi presenti dovremo battere le mani e farglielo ripetere con le mosse.

Il nonno incomincia a parlare bene di Pietro Nenni.

Mia nonna toglie il liquore della tavola...

Ancora un dito e avrebbe detto bene anche di Romita.

— Che cosa vi fa dire che il mio torrone è duro? — ci domanda il babbo sputando tre denti.

Il babbo non la dà mai vinta.

I tempi sono tornati normali: per giocare a tombola abbiamo di nuovo i fagioli, come tanti anni fa.

Baciarsi sotto al vischio porta fortuna.

Chiacchiere! Ci ho provato una volta e stavo per sposarmi.

FERRI

— 47: significa morto che parla.
— Compagno, « l'Unità » non lo dice.
— Hai ragione compagno, allora dev'essere un'allusione all'ultimo discorso di Nenni.

Arrangiatele fresche

LUTTO PER LE COLONIE PERDUTE:

Fascetta nera.

VALERIO, LONGO & C. CONTINUANO AD OCCUPARE ALTE CARICHE:

Gloria in excelsis reo.

MACCHIETTE SULLA COSCIENZA DELL'AZIENDA ELETTRICA DEL COMUNE:

Mal d'Acea.

I TENUTARI DI QUELLE CASE:

Meglio vivere un giorno da lenone...

I CAPI DEGLI STATI SATELLITI DELL'URSS:

Gli zer di Russia.

NILDE JOTTI, TERESA NOCE, LAURA DIAZ E RITA MONTAGNANA:

I petti rossi.

L'AGENTE DELLA « CELERE »:

Asso di pacche.

LE INVASIONI DI TERRE PER GLI AGRARI:

Rottura di coloni.

ESPANSIONE COMUNISTA NEL MONDO:

L'osar di Russia.

MARKOS, RAJK E COSTOI:

I compari d'avello.

SUGLI SCIOPERI POLITICI:

Cherchez la fame.

ESCLAMAZIONE DEI CONTRIBUENTI:

Piovre, governo ladro.

I MIGLIORAMENTI AGLI STATALI:

Un bel dì verremo.

L'IDEA TRAVASATA

La pensione

Miro TRAVETTI scendere in piazza a scopo di adeguar pecunia stipendiativa a VITALI OCCORRENZE.

Miro altresì EX-TRAVETTI alias pensionati rosicchiarsi, in guisa di limoni spremuti, l'amara scorza, dappoichè non rivano a tender bracci con pugna serrate nè levar voce che gli muore nella strozza.

In ragione capoversa so che stirpi anglosassoni porgono mano soccorrevole a CANIZIE DEBILITATA; e lancio inverso legiferanti ausonici che negano pur NUTRICARIA DI BRICIOLAME a poveri cristi, li quali, in vetta al Calvario di carriera travettizia, si giacciono subordo di tomba, in aspèttito di celarvi lor PELLEOSSA DEFONTE.

T. LIVIO CIANCHETTINI

D. D. T.

La senatrice Merlin ha vinto la sua battaglia.

×

La battaglia di « Casino ».

×

La Marca sotto processo.

×

La marchetta in libertà.

×

Che cosa aspettano per dare la luce?

×

Un altro po' d'acqua che se li porti via?

×

I registi neo veristi presi per i fondelli.

×

Perchè, si vede dalla faccia che sono cessi?

×

Si riparla del maestro Graziosi...

×

Ma perchè non lo fanno senatore?

×

A vita. Al posto di Toscanini.

Il nipote di Romita è iscritto al Partito Nazionalista.

×

E' tra i sempre pronti.

×

Lo zio tra i sempre tonti.

×

Romita al nipote: Tu quoque, brutto nipote mihi!

×

Saranno istituite le donne poliziotto.

×

« La Squadra è Mobile ».

×

Gli statali scendono in piazza.

×

Lo Stato è già sceso in mezzo a un vicoletto.

×

Jane Russell: « Il mio corpo ti scalderà ».

×

Il termo... sisone.

×

Mitri ha vinto a Parigi.

×

Basta che il mitra non vinca in Europa!

Concorso dei labirinti

CLAMOROSO, strepitoso, colossale, indescrivibile.. Aggiungete un'altra dozzina di aggettivi di questa forza e riuscirete a dare una pallidissima idea del successo che sta avendo il primo tema del nostro Concorsissimo, del quale, mentre andiamo in macchina

Selle bellissime segrelarie bionde

vanno smistando le centinaia di migliaia di risposte arrivate e i portalettere continuano a rovesciare nei saloni di redazione ceste di risposte in arrivo. Ma consolatevi: le risposte col giusto percorso sono una minima percentuale e la vostra può essere, anzi sarà certamente, tra quelle esatte. Non perdiamo altro tempo e altro spazio, ugualmente preziosi.

*

Eccovi il secondo labirinto, nel quale si vede un modesto statale in procinto di uscire dall'ufficio da uno delle due uscite A e A con in mano 1000 lire, rappresentanti l'ammontare complessivo anticipato degli aumenti concessigli per i prossimi cinque anni. Al grido oronziano di « Non si riva! Non si riva! » egli deve raggiungere la propria casetta — B — dove lo aspettano la moglie e la prole. Ma... badate bene!

DEVE ARRIVARCI CON 1000 LIRE!

Il biglietto da mille è la sua ossessione ogni volta che attraversa una

zona verde paga mille lire

mentre ogni volta che attraversa una

zona gialla riscuote mille lire

Sta a voi fare in modo di guidarlo fino a casa **salvando il biglietto da 1000** da consegnare alla moglie. Naturalmente, se ha già speso le prime 1000 lire, non può pagarne altre 1000 a meno che, prima, non le abbia nuovamente incassate. Teoricamente, può pagare anche tre o più biglietti da 1000, uno di seguito all'altro, ma per farlo deve prima **riscuoterne** altrettanti.

Resta bene inteso che

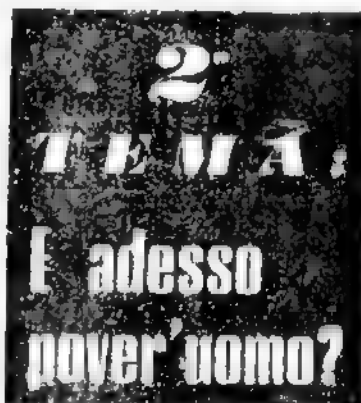
deve arrivare con 1000 lire

Dunque:

1°) Tracciate a matita o a inchiostro preferibilmente colorato, **possibilmente in rosso** il percorso che lo statale deve seguire **partendo da A o da A per arrivare a B con 1000 lire.**

2°) Tagliate poi l'intero disegno e speditelo al « TRAVASO » servendovi del talloncino a sinistra, in calce, che incollerete sulla busta (in mancanza di colla, l'indirizzo del giornale sulla busta potrete scriverlo voi, lasciando il talloncino attaccato al disegno). Nell'apposita schedina sotto il labirinto, che non va separata dal labirinto stesso, indicate chiaramente il vostro nome, cognome e domicilio.

ATTENZIONE!

Lasciando la busta aperta e scrivendoci sopra STAMPE potrete affrancarla con sole 5 lire.

Naturalmente nella busta dovrete mettere esclusivamente il labirinto e non aggiungere altro scritto che le vostra generalità nella schedina sotto il medesimo.

3°) Scrivete nell'apposita casella, a destrissima della schedina ora detta, **UN NUMERO QUALSIASI da 1 a 9.** Se il numero da voi indicato coinciderà con **LA PRIMA CIFRA DEL PRIMO ESTRATTO della ruota di Roma del 7 gennaio 1950, SARETE AMMESSO AL SORTEGGIO.** (Esempio, se voi avrete scritto « 5 » e il primo estratto della ruota di Roma sarà 5, oppure 56, o 51 o un numero qualunque che cominci con 5, la vostra soluzione verrà imbussolata).

In altri termini: i premi saranno estratti fra coloro che oltre ad avere segnato il percorso esatto — avranno indovinato la prima cifra del primo estratto del Lotto, ruota di Roma, di **sabato 7 gennaio 1950.**

INVIARE LA SOLUZIONE IN MODO CHE CI ARRIVI NON OLTRE LA MEZZANOTTE DI GIOVEDI' 5 GENNAIO 1950.

*

Tutte le soluzioni esatte saranno legate e sigillate in pacchi e ritirate dal Notaio dott. Carlo Ferracini, via Flaminia 125, Roma, telef. 33492, la mattina del venerdì precedente l'estrazione valida.

Il lunedì successivo si procederà alla verifica e al sorteggio nei locali della nostra redazione ed invitiamo fin da ora ad assistervi i lettori che lo desiderano.

*

I nomi dei premiati del Labirinto n. 1 saranno pubblicati sul « TRAVASO » n. 2 in data 8 gennaio e quelli relativi a questo labirinto nel « TRAVASO » n. 3 del 15 gennaio.

Nel prossimo numero il 3° Labirinto: quello del signor Bacchettoni e poi il quarto con 100 mila lire di premi in contanti.

Una cosa impertante

da tenere ben presente è che mandandoci NOVE SOLUZIONI e indicando rispettivamente, in ciascuna, le cifre da 1 a 9 avrete la CERTEZZA MATEMATICA di essere ammessi al sorteggio, al quale arriveranno pochissimi data la grande pazienza e la notevolissima prontezza di intuito che occorrono a risolvere BENE il giuoco.

Comprate dunque 10 copie di questo numero del TRAVASO, una da conservare per la vostra collezione e 9 per tagliarne il labirinto ed inviarcelo con l'indicazione del PERCORSO, il vostro indirizzo e il NUMERO FATALE.

Ma le copie tagliate

ascoltateci bene

(invece è per questo che i folli amministratori del TRAVASO hanno messo in palio circa

Mezzo milione

di premi) non le buttate! Offritele in omaggio ai vostri amici più cari e alle vostre amiche più graziose, perchè vengano a sapere di questo concorso e siano spinti a parteciparci. E' sulla vostra propaganda che contano guastanati - ferri - fuoco - belli - kremos - desimoni - girussic - dragosei - manzoni - simili - ruocco - marchetti - fondi - attalo - amendola - tristani - puntoni - fabiani - regoli cani e compagnia bella, anzi bellissima, perchè il concorso abbia tale successo da invogliare gli

amministratori folli

a bandirne cento altri. E' anche nel vostro interesse, mentre la sempre maggiore diffusione del TRAVASO è necessaria per vincere più rapidamente le dure battaglie che, come vedete, ingaggiamo senza concederci tregua.

Hai letto?

I PREMI DI QUESTA SETTIMANA

Due	Apparecchi Radio « LA VOCE DEL PADRONE » mod. 508 (Supercier a 5 valvole, 5 gamme d'onda. Presa « Fono » Dimensioni 50x27x20). Valore oltre	L. 90.000
1	Orologio da polso della Ditta UNIVERSAL di Ginevra. Valore circa	» 25.000
4	Cassette di liquori STREGA ALBERTI di Benevento. Valore circa	» 20.000
30	fiaschi da 2 litri divisi in 10 premi di 3 fiaschi ciascuno di GOCCIA D'ORO il più delizioso vino di MARINO della Ditta COSMOPOL - Cantina di Ciampino. Valore circa	» 15.000
		L. 150.000

VISTO L'ENORME SUCCESSO...

Il successo del Concorso è così piramidale in partenza, che l'Amministrazione del Travaso (folle! folle!) ha stabilito di offrire ai lettori un

quarto labirinto

per il quale mette in palio

100.000 lire in contanti

con un primo premio di 50.000 lire. Maggiori particolari nel numero prossimo.

D. D. T.

Il PSLI invitato dal Comitato a fondersi col PSU.

×

Ma c'è già andato a farsi fondere!

×

Epurazione comunista nel P. C. Cinese.

×

Epurazione comunista nel P. C. Francese.

×

Epurazione comunista nel P. C. Coco.

×

Epurazione comunista nel P. C. Norvegese.

Lasciateli fare: si elimineranno da soli.

×

I « partigiani della pace » hanno eletto Stalin « Primo Partigiano della Pace ».

×

Monotonia dei ricorsi storici.

×

Titolo de « l'Unità »: « I Castelli scioperano in appoggio ai contadini ».

×

Potenza del progressivismo!

D. D. T.

Problemi gravi si discutono al Senato...

×

Le latrine sotterranee di piazza di Spagna.

×

Grotewohl ricoverato in un ospedale russo.

×

Requiescat in pace.

×

La Russia ha votato a favore di Gerusalemme internazionale.

×

L'Internazionale...

×

La contabilità dello Stato non permette l'aumento agli statali.

×

Il solito zeppo al contatore.

×

La D. C. si è comprato anche il « Momento ».

×

Il « Momento » loro.

×

Pare che stiano facendo dei tentativi anche per l'acquisto dell'« Unità », e dell'« Avanti! ».

×

La vedremo la reclame dell'ERP nel bollettino del Cominform?

STE

TORICHE

si sanno?
unque, col

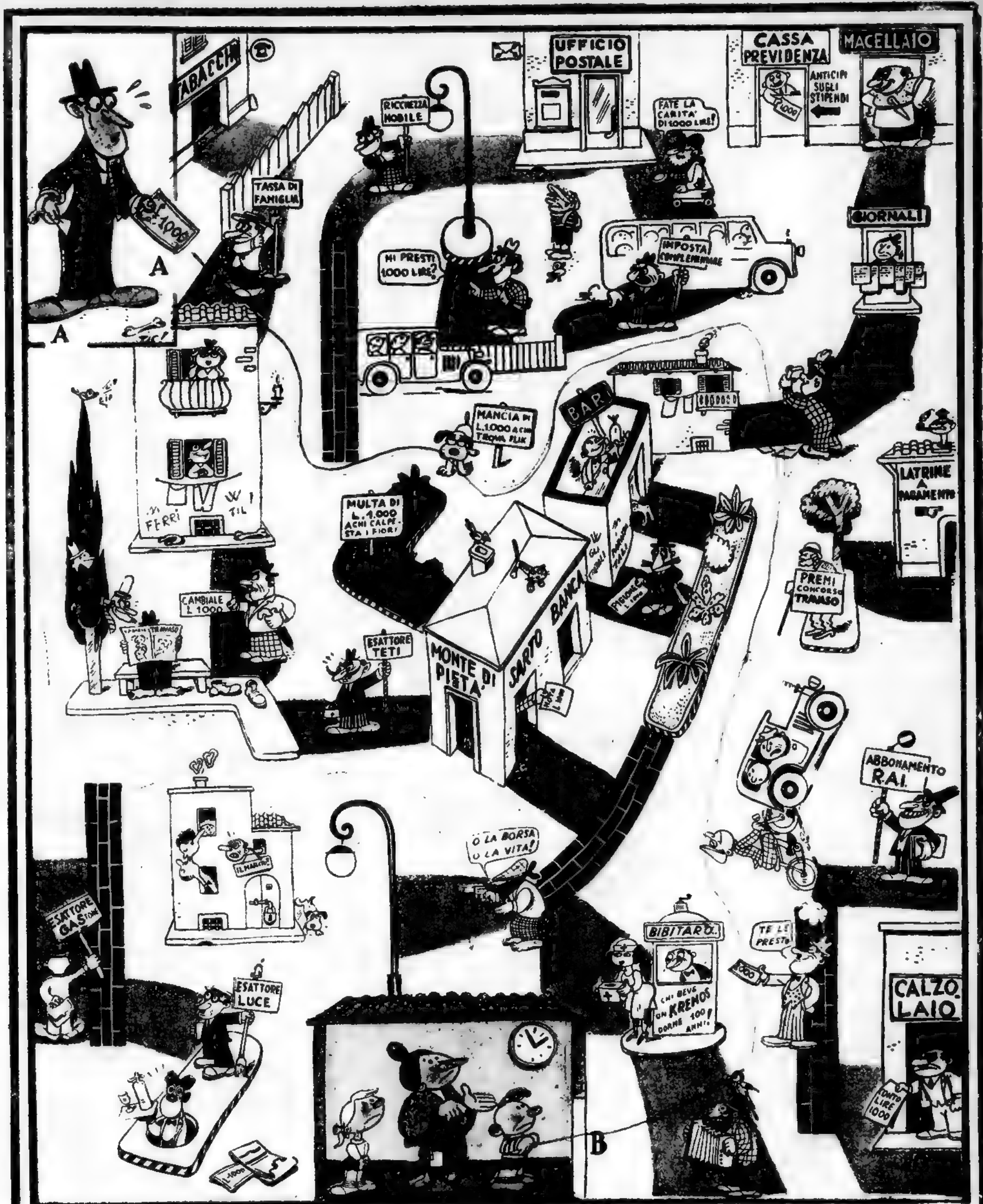
MODER-
e. Trieste.
te, insom-
di Joe, di
k, di John-
. bravi ra-
o, e anche
chè prefe-
ornare nel
ell'O h i o,
a Liverpool
o di New
Trieste ri-
e del *Ter-*
o Triestino
poco sia li-
stra la pre-
Jack, John-
Wash. Cir-
a nazionali-
e si ricordi
lermo » la
a *« Lucche-*
ranno a gio-
te, perdono
ella classifi-
pionato ita-
io.
veglio e ca-
una mano:
annamo...

ENTI NO-
Piazza del-
i Piazza del
Italia) il ca-
iramare, le
San Giusto
di Trieste.

IMO SIMILI)

aviglie
Italia

TIS
ravaso

atto Nero,,

Al TRAVASO ***Concorso Labirinti n. 2*** **ROMA** Via Milano, 70 Talloncino da tagliare e incollare sulla busta.	Schedina da riempire senza staccarla dal Labirinto. ***Nome e cognome*** .... ***Via*** .... ***Città*** ***(prov.***)	**Scrivere qui a fianco un numero da 1 a 9**	

NATALE, OGNI PREZZO SALE

PAPA' NATALE — E' Natale, è Natale. Chi vuole un regalo? Io ho portato doni per tutti. Ho portato un nuovo iscritto al PLI, ho portato uno spettatore ad un film di Giorgio C. Simonelli.

MACARIO — E a me che hai portato, Papà Natale?

PAPA' NATALE — Delle barzellette.

ANDREOTTI — E a me?

PAPA' NATALE — Un paio di forbici. Ma tu, Ernestino, non vuoi nulla?

ERNESTINO BEVIN — No, papà Natale, io mi sono già preso tutto da me.

(Viene prontamente sculacciato mentre entrano in scena gli otto padri di famiglia otto che cantano sul motivo di «ho comprato un piano elettrico»).

Ho comprato un treno elettrico, — una bambola e una trottola: — debbo i figli accontentar — il Natal per festeggiar. — Son ridotto sopra il lastrico — ai passanti con la ciotola — chiedero la carità: — è il destin di ogni papà. —

(Via [illegible] la tredicesima [illegible] e a consegnarla nelle mani dei proprietari di negozi di giocattoli).

LA SIGNORA PELLA — E' roba da matti, qui i soldi se ne vanno come niente e quel bambinone di mio marito dice che abbiamo raggiunto il pareggio.

L'EPIGRAMMIERE MALEDETTO

Coi prezzi che han raggiunto
a Natale le strenne
non soltanto i tacchini
ci rimetton le penne

(Gli 8 parrucchieri 8 si precipitano sugli incauti passanti cantando sul motivo di «Oh che bel mestiere» dalla «Cavalleria rusticana»).

Il ragazzo scalpita
forza con la spazzola
fiocca la mancia ehi là.

O che bel mestiere
fare il parrucchiere..
mance di qua e di là!

(Via [illegible] un cliente che tenta di uscire senza aver dato la mancia).

SPEAKER — Be' che cosa [illegible] questa sera?

(Riflettore sull'on. Campilli che, a tale domanda, sobbalza).

CAMPILLI — Come si permette? *(Agita nervosamente la coda di paglia).*

SPEAKER — Ma no, onorevole, volevo soltanto chiedere in che cosa consisterà il suo cenone di Natale. Mi dica, le piace il capitone?

CAMPILLI — Be', dato il partito politico al quale appartengo, direi che più che il capitone mi piace l'anguilla.

L'epigrammiere maledetto

— E dopo il cenone...

— Il bicarbonatone.

— Ma no, dopo il cenone ci sta bene la tombola.

L'APPREZZATO REGISTA DEL FILM «MARECHIARO» — Il cartellone lo tengo io, ma per poco. Più di tre giorni, è noto, io non so tenere il cartellone.

L'EPIGRAMMIERE MALEDETTO —

Lo statale alla tombola
invano ci si mette
chè a lungo e inutilmente
aspetta il 27.

L'ANTOLOGIA PER LE SCUOLE ELEMENTARI — La notte di Natale. Oh come è bella la notte di Natale! Quanta allegria nelle case e nelle strade! La città è tutta un brulichio di persone che vanno alla Santa Messa e nell'aria ci sono tante musiche e tanta poesia...

GIOVANNI PASCOLI *(con aria alquanto corrucciata)* — Poesia un corno. Qui non si riesce a stare tranquilli nemmeno la notte di Natale. Il fatto è che un povero cristo di professore...

(si avanza alla ribalta e dice).

Udii tra il sonno le ciaramelle, — di soprassalto mi son svegliato — era una notte piena di stelle... — più non mi sono riaddormentato. — Nel mio cervello rimuginavo — cose penose, cose non belle, — a prender sonno non arrivavo — un accidente a le ciaramelle. — Libri e quaderni per i bambini, — la stufa elettrica, che adesso impelle, — dove li trovo tanti quattrini?... — Un accidente a le ciaramelle. — I pantaloni son rammendati, — e mi ci voglion nuove bretelle, — le suole e i tacchi son consumati... — un accidente a le ciaramelle. — Mia moglie dice: «Con questo vento, — voglio un cappotto guarnito in pelle». — Pure la serva vuole l'aumento... — un accidente a le ciaramelle. — Crescon le tasse, la luce, il fitto, — le mie finanze son sempre quelle — Qui se non dormo faccio un delitto.. — un accidente a le ciaramelle!

IL CRONISTA PAZZO — A proposito di auguri è giunto il momento di rifilarvi una delle mie:

CRONACHE DELL'ALTRO MONDO

Il campanello dell'appartamento suonò e il colonnello Luca andò ad aprire personalmente la porta.

Un uomo apparve nel vano:

— Scusi — disse — ero venuto per farle gli auguri di Natale.

— Grazie — rispose il colonnello Luca. — Ma lei chi è?

— Giuliano — si presentò lo sconosciuto. — Salvatore Giuliano.

— Ma che gradita sorpresa! E come mai?

— Che vuole, mi sono trovato a passare da queste parti e ho pensato di venire un momento a farle gli auguri.

— Troppo gentile. Be' già che c'è, posso offrirle qualche cosa?

— Oh no, non stia a disturbarsi. Mi trattengo un attimo solo e poi scappo. Mi dica, piuttosto, come si trova in Sicilia?

— Benone, benone. Sono davvero dei bei posti, non credevo...

— E quanto conta di trattenervisi?

— Oh, se non fosse per la mia famiglia, io ci resterei anche sempre. Invece che vuole, appena sarò riuscito ad arrestarla me ne tornerò nel continente.

— Ha bambini? — chiese Giuliano.

— Sì, — disse il colonnello Luca con un filo di emozione nella voce — forse adesso stanno preparando l'albero di Natale.

— Chi sa quanto le piacerebbe andarli a trovare.

— Altrochè. Ma fin che non l'ho presa niente da fare. Il più grandicello non ci crede più a Babbo Natale.

— Peccato.

— Che vuole i bambini d'oggi sono certi briganti... oh, pardon non volevo...

— Ma si immagini — disse Giuliano e poi aggiunse con un sospiro: — Eh i figli... — Si interruppe perchè la voce cominciava a tremargli e si sentiva un po' commosso. Allora si fece forza e si alzò. — Bene — disse — è tardi, devo proprio andare.

Il cronista pazzo

— Mi dispiace. Ma adesso che ha imparato la strada spero che ritorni qualche volta.

— Troppo gentile. Non mancherò. Tanti auguri di nuovo. Anche ai suoi bambini.

— Grazie. Buon Natale.

— Buon Natale. — E Salvatore Giuliano sparì nella tromba delle scale.

(Si avanzano alla ribalta due signori, che dicono):

— Lei dove passa le feste quest'anno?

— Ma, le dirò. Ho deciso di non muovermi.

— Anch'io, sa, anch'io.

— Arrivederla, caro Pallante.

— Arrivederla, maresciallo Graziani.

PUNTONI & TRISTANI

Interessa solo a...

BENEVENTO

— Dio mio, datemi la certezza che la fine del mondo precederà la ricostruzione delle palazzine della Cooperativa «Bissolati», e poi...

PORTOCIVITANOVA

— Dio mio, fatemi vedere il cinema teatro «Rossini» funzionare come tale e non come «covo» per le assemblee del PCI e poi...

BOLOGNA

— Dio mio, concedetemi che il Compartimento delle FF. SS. si interessi a far riparare le balconate del ponte di porta Gallina prima che qualche bambino ci lasci la pelle, e poi...

VESTONE

— Dio mio, fatemi capire se quelli che si lagnano di un presunto «caro prezzo» del locale cinematografo (capace di appena cento posti) desidererebbero pagare meno di 25 lire o addirittura riscuoterne 50, per assistere allo spettacolo, e poi...

CIVITACASTELLANA

— Dio mio, fatemi vedere i vetri alle finestre del locale campo sportivo, e poi...

I CADUTI

— Dio mio, fatemi capire perchè l'ATAC concede il passaggio gratuito sull'autobus domenicale per le Fosse Ardeatine ai congiunti dei Morti tesserati dall'A.N.F.I.M. (11 per cento di aiuti su 89 per cento di stipendi e spese) e non lo dà ai tesserati dell'ASS. NAZ. Famiglie Caduti in guerra, dall'A.N.P.I. ed a quelli che hanno i Morti ma non la tessera, e poi...

GRAGNANO

— Dio mio, fatemi capire che razza di comunismo è quello in cui alcuni dirigenti se la scarrozzano in topolino o in ardea, e i gregari vanno in autoscarpe sfondate e poi...

TERAMO

— Dio mio, fatemi capire perchè ogni volta che... *cade un panno da una finestra, o un cane fa pipì sul corso, o un passante scivola sul marciapiede, o un ciclista fora un tubolare...* il comandante dei pompieri, debba accorrere con autobotti, schiumogeni, autocisterne, eccetera, e poi...

NISIDA

— Dio mio, convincetemi che gli avieri eseguiscono tutti e non solo in parte il turno di guardia, e poi...

PALAZZOLO ACREIDE

— Dio mio, fatemi vedere attuato il servizio giornaliero d'autobus PALAZZOLO-SIRACUSA, e poi...

...RACCOGLIETEMI PURE ACCANTO A QUELL'ANIMA BENEDETTA!

Il caro, adorabile e sudicio capitano Yanez ci accolse con un sorriso che metteva in bella mostra gli ultimi due denti che gli erano rimasti: uno di sopra ed uno di sotto. Per tale sua prerogativa aveva ricevuto molte proposte per occupare un posto di fora-biglietti alla stazione; proposte dall'ottimo capitano sempre sdegnosamente rifiutate considerandole incompatibili con la propria dignità di vecchio cacciatore della jungla.

— Figliuoli — ci disse non appena ci fummo accomodati in circolo intorno alla sua tarlata pelle di leopardo sulla quale egli stesso aveva preso posto — figliuoli dell'anima mia, chi di voi non ha mai avuto debiti?

Seguì un lungo silenzio carico di debiti.

— Ecco — proseguì il capitano Yanez — potrete così comprendermi. Ed ancor più mi capirete quando vi dirò che in quell'epoca io mi trovavo pieno di debiti ed innamorato pazzamente.

Seguì un lungo silenzio, più lungo del primo. Spesso i debiti non sono che una conseguenza dell'essere innamorati pazzamente. Il capitano Yanez ci comprese e continuò:

— Sposai la donna di cui ero innamorato sperando nella sua dote. Ma ahimè! Dopo le nozze la sua dote risultò inesistente come l'umana gratitudine. Che fare? La caccia mi era andata male. Nessuna belva si era presentata alla mira infallibile della mia carabina. La rovina batteva alla mia porta.

— Bastava non aprire — dissi io, confesso, alquanto sconsideratamente. Il capitano Yanez mi guardò in maniera indefinibile. Per un attimo tacque. Poi riprese:

— Figliuolo, sei un lurido maiale. La rovina entra ugualmente in casa di chiunque, sotto forma di uscieri che fanno pignoramenti. I miei debiti si erano trasformati in uomini senza cuore i quali, muniti di non so più quale pezzaccio di carta con bolli e timbri, vennero a sequestrarmi i mobili. Tutto mi portarono via, tutto. Anche la mia fida pelle di leopardo...

Così dicendo l'accarezzò. Ognuno di noi si chiese come mai, adesso, egli ne fosse ancora in possesso. E il buon capitano rispose a questa muta domanda continuando:

— ...ma essa ritornò da me, trasportata dai tanti adorabili insetti che ospita nel suo seno. Ma torniamo a noi! Quei cerberi mi privarono di tutto. L'atto giudiziario di cui erano in possesso parlava chiaro: ogni mobile doveva essermi implacabilmente sequestrato. Ma, figliuoli del mio cuore, io avrei sopportato questo... L'infamia più grande fu un ultimo. Quando mi presero anche la moglie! Malgrado le mie proteste, le mie suppliche, le grida strazianti di quella poverina... la caricarono sul loro autocarro, in cima alla catasta dei mobili, e se la portarono via. Da allora non la rividi mai più.

— Perchè mai, capitano, vi sequestrarono anche la moglie? — chiesi.

— Perchè era una donna, figliuolo... E non sapete forse che la donna è mobile?

Tacque, arrossì, sospirò. Noi ci alzammo in silenzio, gli sfilammo dinanzi ad uno ad uno e gli sputammo in viso. Quindi uscimmo.

La jungla non aveva segreti per il capitano Yanez.

AMEN

Travasisti!

Per l'

OCCULTRAVASISSIMO

inviate spunti, suggerimenti, idee e soprattutto battute, battute, battute su: fantasmi, ipnotismo, magnetismo, chiromanti, cartomanti, rabdomanti, fenomeni e sedute spiritiche, illusionismo, forze occulte, eccetera eccetera.

Il termine utile per l'invio scade improrogabilmente il 10 gennaio p. v.

LA CLASSE DEGLI ASINI

— Alunno Longo, fammi un esempio di coniugazione passiva.
— Il matrimonio con una donna dell'U.D.I., signor maestro.

Melano esiste...

IL Sud manca di vocali chiuse risentendo anche in ciò della oppressione del Nord che le ha tutte. Dicendo «*Milano*», un meridionale non potrà mai convincere i settentrionali di aver detto «*Milano*» invece che «*Melano*». E' una vecchia questione. Tanto vecchia che è morta. *Melano*, infatti, esiste.

A scoprirla siamo stati io e Carletto Manzoni su *Topolino* (una splendida automobile lunga da qui a qui). Partiti da Milano con una nebbia tale che neppure nel cervello di un senatore, trovammo il sole a Como ed il cancello chiuso a Chiasso.

La Svizzera chiude da mezzogiorno alle quattro, ma noi non lo sapevamo. «*Guarda se c'è il campanello...*» disse Carletto «*o se hanno lasciato un biglietto in qualche posto...*». Macchè, non c'era nulla! «*Ehi, di Svizzera!...*» cominciò ad urlare Carletto.

Alle nostre spalle, l'ultimo vigile italiano dirigeva il traffico dell'ultimo crocevia: egli sospese per un attimo il servizio e venne ad avvertirci come, volendo entrare in Svizzera prima delle quattro, dovessimo presentarci a San Simone.

Carichi di vanità e di tutti i peccati del mondo, mai e poi mai ci saremmo presentati a San Simone se il vigile non ci avesse spiegato di cosa si trattava. *San Simone* è un altro posto di frontiera: a tre chilometri da Chiasso: è un piccolo, delizioso posto di confine con casermette linde, doganieri cortesi, non sembra neanche d'essere in Italia. Seguite il mio consiglio: dovendo andare in Svizzera andateci con la macchina di Carletto e presentandovi a San Simone.

Espatriammo, dunque, dopo un rapido controllo ai passaporti ed alla macchina e, fatti pochi chilometri su suolo svizzero, scoprimmo la cosa importante. Scoprimmo *Melano*. Attenzione: io son nato in Sicilia, ma se dico che scoprimmo Melano dico «*Melano*» e non «*Milano*».

Melano è un paesetto del Canton Ticino, fra Balerna e Mendriso, abitato da *melanesi* tutti svizzeri. Un pugno di case in mezzo ai prati, con il cielo azzurro, le montagne con la neve in cima, la mucca in mezzo ai prati e un fiorellino a destra della mucca. E' il paese disegnato sulla carta lucida che avvolge le tavolette di cioccolato. Subito dopo Melano, la camionale per Lugano e Bellinzona è lastricata con un granito speciale color rosa. La *strada rosa*, ci pensate? Se invece di fare mezza dozzina di guerre avessimo fatto un paio di camionali rosa non ci avremmo guadagnato?

In Svizzera avevamo molti affari da sbrigare: io dovevo acquistare un bocchino e cinquanta buste americane di quelle «che non si leccano» e si appiccicano a contatto (son meravigliose: s'appiccicarono tutte alle camicie) mentre Carletto doveva comperare una custodia per passaporto uguale a quella che avevo io. Finiti questi affari, ripassammo da Melano e ci ripresentammo alla frontiera con i passaporti rilegati in pelle ed oro. Facemmo una bellissima figura!

La sera, a Milano, (*Milano* italiana, quella con la «*i*») ricordai a Carletto un episodio di *Melano* (quella svizzera con la «*e*») ma non feci il nome del paese. Domandai: «*dov'è successo?*».

— A *Melano*... — rispose Carletto.

C'era parecchia gente, attorno, ed uno, divertito, battè sulla spalla di Carletto: «*Ui, ti, Terôn..., si dice «Milano»... minga «Melano»...*».

Me la spassai un mondo con Carletto il terrone.

SIMILI

BABBO NATALE — Quest'anno voglio superare me stesso: vado a rifornirmi dei deliziosissimi dolci CONGIUNTI (BIS BAR di via Nazionale e BAR CONGIUNTI di piazza Viminale, 10, Roma).

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. «La Tribuna» Via Milano, 70 — Roma

TUTTI per Uno per TUTTI

Cari Tutti, mi sostituisco per cinque minuti a *Uno*, in questo momento assente, perchè ho voglia di dirvela papale papale.

La tiratura del TRAVASO — in costante aumento — è di oltre 200.000 copie, il che significa, calcolando che una copia venga letta in media da 5 persone (e le famiglie numerose? e le anticamere dei dentisti, i barbieri, i club, le caserme, gli educandati?) significa un milioncino di lettori per settimana.

Meglio per noi e tanto peggio per il bilancio dello Stato che non tutti ci scrivono, o non ci scrivono tutti insieme, ma basta che a farlo giornalmente sia soltanto la centesima parte dei lettori, per non sapere dove metterci le mani.

E allora, che dire a quelli che si lagnano perchè *Guasta* o *Uno* non rispondono ai loro quesiti, a coloro che per ogni concorso, rubrica, trovata, vignetta ci bersagliano di interrogativi, pretendono spiegazioni, implorano chiarimenti? Che dire a quegli altri che per ogni pupazzetto, per ogni tratto di spirito inviato esigono un giudizio, vogliono un incoraggiamento, chiedono perlomeno di conoscere l'esito del loro tentativo?

Siate comprensivi! Rendetevi conto della realtà delle cose! Mettetevi nei panni nostri! Fin dove possiamo, noi cerchiamo di accontentare quanti più possiamo di voi, ma oltre un certo limite non è materialmente possibile arrivare! D'altra parte, se una cosa viene pubblicata integralmente — sia presto, sia tardi —, vuol dire che andava benone; se vede la luce accomodata, significa che andava discretamente e che valeva la pena di galvanizzarla; se non la vedete più è inutile farvi visitare dall'oculista: vuol dire che non andava, magari soltanto perchè — senza essere proprio da buttar via — si è incontrata con roba migliore. E che posso farvi io? Che possono farvi *Uno, Ferri, Cuoco* o *Belli*? Lasciatemelo dire brutalmente, una volta tanto: il TRAVASO non è, non può e non vuole essere nè scuola nè istituto di beneficenza (bottarella per quelli che fanno appello al nostro buon cuore per la pubblicazione degli invii) perchè di fronte a un milione di lettori NOI ABBIAMO L'OBBLIGO PRECISO di non deluderne l'aspettativa. E se voi siete fanatici del TRAVASO è proprio perchè il TRAVASO non pubblica mai robettola. Chi ha ali per volare sarà accolto con gioia nel nostro firmamento: chi non le ha, e perchè vuole rompersi il collo e rompere le scatole? Stia a guardare e si diverta. Guardando s'impara e, nell'imparare, le ali potranno spuntargli da un momento all'altro.

Bonasera.

GUASTOGNA

PRIMI PELLEGRINI

— E così avete impiegato 32 giorni per venire a Roma a piedi. E gli altri quando arriveranno?

— Chissà! Loro hanno preso il treno!

Isidori, Roma.

INVENZIONI POPOFF

- Il gettone per quelli che non vogliono telefonare.
- L'apriscatole per aprire le valige.
- Gli specchi senza vetro per le donne dell'U.D.I.
- La saliera senza buchi per risparmiare il sale.
- Le cravatte per i colli delle bottiglie.
- Le lettere senza parole, così i portieri non possono leggerle.

Tavella Genova Certosa

C'ERA E C'E'

C'era Lucrezia Borgia e adesso c'è il comm. Cova.

C'era Fregoli, c'è Bontempelli.

C'era Vespasiano, c'è Bartolini.

C'era Bagonghi, c'è Romita.

C'era Diogene, c'è Buchino Visconti.

C'era Aletto, c'è Teresa Noce.

Rizzo, Niella T.

GRAMMATICA MODERNA

Verbi irregolari

UCCIDERE

Io uccido — tu ammazzi — egli toglie di mezzo — noi facciamo fuori — voi mandate all'altro mondo — i Bulgari processano Kostov.

PICCHIARE

Io picchio — tu batti — egli percuote — noi diamo busse — voi fate andare le mani — i deputati lavorano.

Canegari, Pavia

I NUOVI FILM VERISTI

(Opportune modifiche a titoli esistenti, per seguire la moda).

E le STALLE stanno a guardare

Il RUTTO delle Sabine

PUZZO d'amore

Codice d'ODORE.

Il VASO Paradine

Raff. Poviglio

MENU... CALCISTICO

BIETOLINI (Perugia) con CIPOLLA (Alessandria).

PANCETTA (Carrarese) e PANEBIANCO (Catania).

GNOCCHI (Cagliari) di FARINA (Pro Sesto).

BODINI (Cremonese) di SEMOLI (Savona).

COLOMBI (Spal) e COLOMBELLI (Piombino), GALLI (Fucecchio), POLLASTRI (Bondenese) e CERVELLATI (Bologna)

CASTAGNA (Savona) e MELE (Siracusa).

MARTINI (Pro Patria) o COLA (Foggia).

Fumaroli, Bari

LA DONNA CHE PREFERISCONO

I generali: *La greca.*

I medici, *La spagnola.*

I calzolai: *La polacca.*

I falegnami (o edili): *La persiana.*

I pigri: *L'ottomana.*

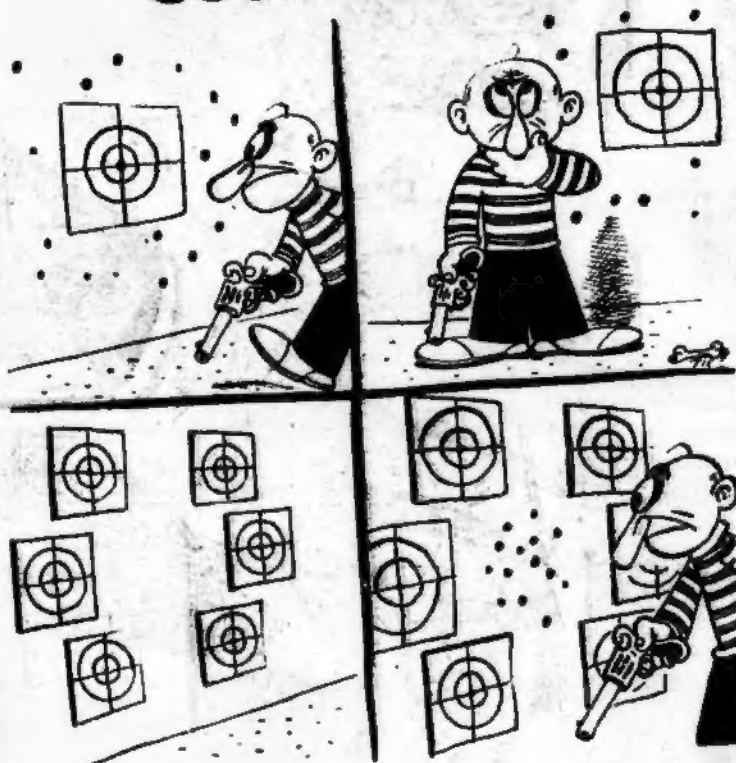
I pescatori. *La sarda.*

Coppi e Bartali: *La corsa.*

Mazzonetto: *La Perugina.*

Mazzonetto, Padova

Cine-TRAVASO

OGGI: "Paliante"

Soggetto di Brandi, Roma

Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal «TRAVASO» su soggetti forniti da lettori.

Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1000

I soggetti debbono essere indirizzati: Al «TRAVASO» (Cine «T») — Via Milano, 70 - Roma.

LO SCRITTORE CHE PREFERISCONO

Il cacciatore di belve: Leopardi.

L'allevatore di bestiame: Pascoli.

Il macellaio: Manzoni.

Il sagrestano. Campanile.

Togliatti: Mosca.

Genovese, Roma

QUELLO CHE HANNO IN COMUNE

Lucifero e la montagna: *il pizzo.*

De Gasperi e Gasparotto: *il gas.*

Il ministero dell'Agricoltura e l'algebra: *Segni.*

L'UNITA' e Brusadelli: *le balle.*

Di Vittorio e un accelerato: la III classe.

Prun, Montepulciano

OGNUNO A SUO MODO

— Lasciami stare, oggi non voglio sgoggiadure: sono di umore bianghissimo!

Mariuccini, Pesaro

BOTTA E RISPOSTA.

— Di chi è la colpa se i pensionati non ci vedono dalla fame?

— Dalla bassa... pensione.

Mazzonetto, Padova

×

— Venga al microfono il compagno Acuti. Sa dirmi lei chi è l'uomo più grosso del mondo?

— Stalin, perchè ha la testa in Russia e gli zebedei in Italia.

Garù, Firenze

PRO

Il Monital: PRO-FUMO.

Il sinistrato, PRO-TETTO.

Lo stipendio: PRO-VENTO.

La scalatrice: PRO-VETTA.

Massa si dà al cine: PRO-VINO.

L'orazione di Di Vittorio: PRO-GRAMMATICA.

Marzullo, Calatabiano

FRESCACCE

Il controllo sulla bomba atomica.

La libertà sindacale.

La perfetta identità di vedute

Il brevetto di partigiano.

Il giornale indipendente.

La commissione di tecnici.

La dimissioni di Saragat.

Prun, Montepulciano

REGALI PER IL 70° COMPLEANNO

Quando s'invecchia si ritorna bambini.

Mar. Pisa

PROVERBI AGGIORNATI

Agit-prop...one e Stalinone dispone

Meglio vivere un giorno da Leon Blum che cento anni da Pietro Nenni.

Paese che vai bomba atomica che trovi.

Fortunati si nasce, impiegati statali si muore.

Prun, Montepulciano

DIALOGHI SENZA FINE

A — Dove vai?

B — Al cinema.

A — A vedere?

B — «Quo vadis?».

A — Che vuol dire?

B — Dove vai?

A — Al cinema.

B — A vedere?

A — Quo vadis?».

B — Che vuol dire?

A — Dove vai?

B — Al cinema.

(e così di seguito fino alla cattura di Giuliano).

Prun, Montepulciano

NEGRO AL MUSEO

— Budda...

— Fadelo ribarare, gosì non budderà biù!

Isidori, Roma

PERLE (GIAPPONESI)

Dallo STADIO di Bologna del 4:

Per contro, la temuta sostituzione di Parola con Rava sembra ormai da escludersi, sebbene al centro mediano azzurro sia stata riscontrata la lussazione del mignolo destro. L'infortunato sarà dunque in campo con la mano fascista, a ricevere gli immancabili applausi.

Che, che, che? Si applaudono ancora le mani fasciste?

Panini, Modena

×

Dalla NAZIONE del 21:

...è stata posta in libertà provvisoria la spia Clara Marchetto in Cabitta, detenuta presso il nostro plenipotenziario.

Però! Che gente si mettono intorno questi diplomatici!

Sabato, Perugia

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN «TIRO» E DEV'ESSERE ACCOMPAGNATO DA UN «TAGLIANDO» (VEDI IN CALCE). OGNI «TIRO» PUBBLICATO E' UN «CENTRO». OGNI «CENTRO» VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.

Ecco l'elenco degli

altri premi

che vengono sorteggiati MENSILMENTE imbussolando il nome di ciascun «centrista» tante volte quanti sono i punti al suo attivo

1) una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla «PERUGINA» di Perugia.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «MARINO - Goccia d'oro», della CANTINA SOCIALE di CIAMPINO offerti dalla «COSMOPOL» via Flaminia 56 ROMA.

3) Sei fiaschi da 2 litri «MARINO - Goccia d'oro»: Ricordate «COSMOPOL»!

4) Sei pulcianelle di «MARINO - Goccia d'oro» (riservato ai concorrenti della città di Roma) Ricordate «COSMOPOL!».

5) Una bottiglia di «STREGA» offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

6) Un posacenere in maiolica di Perugia della Soc. MAIOLICHE DERUTA di Perugia, via del Forte 2, con la statuetta di Tito Livio Cianchettini.

7) SOSPESO.

8, 9, 10, 11) Scatola di «100 LAME DA BARBA» MIRABILIA offerte dalla SOCIETA' MIRABILIA di Milano

12, 13, 14) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta ARBELL di Milano

15) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO «GATTO NERO» in tre diversi colori, offerto dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna

16) Un chilo di caramelle FRUTTA SICULA offerto dalla Soc. a.r.l. SCIRA via Reggio 29 Catania

17) 12 saponette «Bebè» della premiata Fabbrica «Sapone neutro Bebè». Milano

A fine d'anno

poi, il primo in classifica e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto il 1949 riceverà dall'Amministrazione del «Travaso» un assegno

di L. 5000

mentre verranno sorteggiati fra i centristi, che nella classifica generale occuperanno i posti d'onore (dal 2° al 5° compresi)

— 3000 LIRE IN CONTANTI offerte anche queste dal nostro Amministratore Folle:

— 25 FIASCHI del pregiato vino di Marino «GOCCIA D'ORO» Cantina Sociale di Ciampino offerti dall'impareggiabile travasofilia della Società «COSMOPOL»

TAGLIANDI. — Per gli invii, servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni tiro. Per sparare più «tiri» comprando una sola copia del «Travaso» far comprare le altre copie agli amici.

AL «TRAVASO» (Tiro a Segno)

Via Milano, 70

ROMA

SANTO

RATE

RANIERA!

LA SEGRETARIA RACCHIA

— Commendatore, ha nulla in contrario se mi prendo due settimane di vacanze per le Feste, facendomi sostituire dalla mia amica?...

PRIMI PEL